ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 19; estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finir col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1 pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

BIBLIO... ICA DI TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste**, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 3 Settembre 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5449

Lo Stato italiano e la Santa Sede hanno raggiunto un accordo

L'attività dell'„Azione Cattolica" sarà esclusivamente religiosa

I tre punti dell'accordo

ROMA, 2

In seguito alle conversazioni svoltesi fra la Santa Sede e il Governo italiano, concernenti l'avvenuto scioglimento dei Circoli giovanili facenti capo all'Azione Cattolica Italiana e, in genere, l'attività della medesima, si è addivenuto ad un accordo nei termini seguenti:

1) L'Azione Cattolica Italiana è essenzialmente diocesana e dipende direttamente dai Vescovi, i quali ne scelgono i dirigenti ecclesiastici e laici. Non potranno essere scelti a dirigenti coloro che appartennero a partiti avversi al Regime. Conformemente ai suoi fini di ordine religioso e soprannaturale, l'Azione Cattolica non si occupa affatto di politica e nelle sue forme esteriori organizzative si astiene da tutto quanto è proprio e tradizionale di partiti politici. La bandiera delle associazioni locali dell'Azione Cattolica sarà la nazionale.

2) L'Azione Cattolica non ha nel suo programma la costituzione di associazioni professionali e sindacati di mestiere; non si propone quindi compiti di ordine sindacale. Le sue sezioni interne professionali, attualmente esistenti e contemplate dalla legge 3 aprile 1926, sono formate a fini esclusivamente spirituali e religiosi, e si propongono inoltre di contribuire acchè il sindacato giuridicamente costituito risponda sempre meglio ai principi di collaborazione tra le classi e alle finalità sociali e nazionali che, in paese cattolico, lo Stato, con l'attuale ordinamento, si propone di raggiungere.

3) I Circoli giovanili, facenti capo all'Azione Cattolica si chiameranno «Associazioni giovanili di Azione cattolica». Dette associazioni potranno avere tessere e distintivi strettamente corrispondenti alla loro finalità religiosa; nè avranno per le diverse associazioni altra bandiera all'infuori della nazionale e dei propri stendardi religiosi. Le associazioni locali si asterranno dallo svolgimento di qualsiasi attività di tipo atletico e sportivo, limitandosi soltanto a trattenimenti di indole ricreativa ed educativa, con finalità religiosa. (Stefani).

Soluzione integrale

MILANO, 2

A proposito del nuovo accordo concluso con la Santa Sede, il *Popolo d'Italia* di domani mattina pubblicherà il seguente articolo dal titolo «Soluzione integrale» a firma del direttore Arnaldo Mussolini:

«Il nuovo accordo concluso con la Santa Sede è per noi un motivo di intimo e legittimo compiacimento; noi abbiamo sostenuto che il dissenso non intaccava in alcun modo quella fede e quella concezione cattolica che sono patrimonio e retaggio glorioso della Chiesa e concordano in molte manifestazioni con le nostre stesse visioni spirituali.

Per convinzione e per necessità abbiamo considerato la questione sempre con spirito temperato, nella giusta misura, nel quadro relativo ad un dissenso di carattere episodico e particolare. Oggi la stessa sobrietà del comunicato ufficiale dimostra che noi eravamo nel giusto. Infatti non c'erano sul tappeto e non potevano esserci a due anni dai trattati del Laterano delle gravi questioni fondamentali. Tutto era risolto da quel Concordato, che appartiene alla storia e si fonda su solide basi politiche, umane e spirituali. Le convenzioni dell'11 febbraio 1929 hanno tolto la Nazione da quello stato di disagio in cui l'aveva posta l'equivoca soluzione liberale dei rapporti tra Stato e Chiesa. Non si poteva ritornare alle posizioni precedenti per una semplice questione di carattere particolare. Noi abbiamo considerato sempre la vicenda con sereno ottimismo e non abbiamo mai pensato che la Nzione, assuefatta a procedere e non mai a ritornare sui propri passi, potesse retrocedere nelle ambigue e malferme posizioni della vecchia Italia massonica, liberale, anticlericale. I trattati del Laterano appartengono all'opera più vitale e più profonda del Fascismo: sono il frutto di una sicura coscienza storica della Nazione e si riallacciano a uomini immortali e alla tradizione italiana che è nettamente cattolica. L'avvenimento odierno ha per noi il valore di una conclusione netta e desiderata, ben chiaramente auspicata e preveduta.

La questione particolare di cui abbiamo fatto cenno era circoscritta all'interpretazione dell'articolo 43 del Concordato. I punti controversi erano tre: la presenza tra i dirigenti dell'«Azione cattolica» di persone provenienti dal vecchio politicantismo equivoco ed ambiguo; la possibilità di un'azione sindacale estranea al corporativismo dello Stato frascista; ed infine una artificiosa antitesi tra le associazioni giovanili cattoliche costituite a presidio e continuazione del Regime fascista.

Questi tre punti sono nettamente risolti, senza possibilità di equivoci e di mezzi termini. L'«Azione cattolica» non ammette dirigenti che appartengano a partiti avversi; è alle dipendenze dei Vescovi che, ad onore del vero, non sono mai dei politicanti. L'opera sindacale è riservata esclusivamente allo Stato. Nel nostro congegno corporativo vi è posto per tutte le attività, ognuna trova il suo presidio. Vi è uno spirito di collaborazione che si avvicina molto alla concezione della Chiesa, della buona volontà e della collaborazione tra gli uomini. Nei riguardi delle associazioni giovanili, una volta posta sotto l'egida della bandiera nazionale e con un carattere ricreativo ed educativo, la Chiesa ha il suo campo mentre lascia libera la preparazione atletica, sportiva, morale e materiale di tutta la gioventù sotto il controllo dell'Opera Nazionale Balilla. L'accordo soddisfa le parti. E' importante notare lo spirito informatore del comunicato. Vi è un'analogia, una aderenza tra il Fascismo e la concezione religiosa cattolica, più alta di qualunque controversia particolare d'indole politica e giornalistica.

Se il dissenso da noi era circoscritto, le sue ripercussioni invece avevano un carattere mondiale. Le vicende della Chiesa interessano il mondo intero. Tutto ciò che viene da Roma, che riguarda Roma, ha un'eco vastissima fra tutte le Nazioni. I nemici del Regime fascista avevano tutto l'interesse a drammatizzare la situazione, con lo scopo subdolo di alienarsi quelle simpatie e quelle adesioni che sorgono naturali in ogni Paese tra gli spiriti più moderni, coscienti della necessità dell'ordine, dell'autorità e della giustizia. Quest'arma miserabile viene a spezzarsi tra le mani dei nostri avversari. Ancora una volta il Fascismo rivela la sua ferma volontà di concordia, di vita serena, alacre e spirituale. Nelle principali Nazioni la stampa più seria e obiettiva si è già affrettata a prenderne atto onestamente, senza limitazioni e senza riserve. I giornali americani pongono in rilievo la concezione fascista della disciplina e dell'ordine, fino alla ferma antitesi contro l'individualismo moderno, il superamento del vecchio mito della lotta di classe, alla collaborazione e all'armonia tra le classi. Questi riconoscimenti giovano alla nostra causa che è la causa della volontà e della giustizia.

L'accordo odierno supera in questo senso i limiti della breve questione circoscritta. E' di fronte a tutte le Nazioni un'altra prova della serena grandezza di Roma spirituale, umana, cattolica e fascista.

ARNALDO MUSSOLINI

Il Direttorio del Partito esprime al Duce

soddisfazione e riconoscenza

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Direttorio del Partito, riunitosi a Palazzo Littorio, ha inviato al Capo del Governo e Duce del Fascismo il seguente telegramma:

Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista, convocato d'urgenza a Palazzo Littorio, accoglie con profonda soddisfazione l'accordo intervenuto fra la Santa Sede e lo Stato italiano per l'«Azione cattolica», esprime al Duce la sua devota riconoscenza e promette di applicare il patto con perfetta lealtà e con animo di fascisti e di credenti.»

Degno coronamento

degli accordi lateranensi

ROMA, 2

L'accordo tra il Governo italiano e la Santa Sede, che fissa con esattezza la posizione dell'«Azione cattolica» ha prodotto ottima impressione, tanto più che le polemiche cui il Governo italiano mai aveva partecipato erano state abbastanza vivaci.

E' noto in quali termini fosse posta la questione; essa verteva sull'attività sindacale dei gruppi professionali costituiti in seno all'«Azione Cattolica»; sull'indirizzo e l'attività dei circoli giovanili di «Azione cattolica». Il conflitto riguardava l'intera questione della delimitazione dei due campi: lo spirituale e il temporale; e per restare più vicino a noi la distinzione tra l'ufficio e la propaganda religiosa e l'ufficio e la propanganda politica. Si lamentava da parte nostra il frequente dilagare della propaganda dell'Azione cattolica» dal campo spirituale a quello politico; la partecipazione a quella attività di persone già appartenenti ad un movimento politico dichiarato nemico del Regime; il non richiesto intervento e comunque l'influire nell'organizzazione sindacale fascista, a romperne l'unità ed il raggiunto assetto giuridico dei gruppi professionali di «Azione cattolica»; lo straripare infine dell'attività dell'«Azione cattolica» dai compiti particolari della educazione religiosa a quelli più vasti dell'educazione in genere e quindi di formazione morale e politica delle nuove generazioni, compiti che lo Stato fascista rivendica legittimamente a sè stesso.

Profonda saggezza politica

Il testo dell'accordo è ben preciso su tutti questi punti ed è augurabile che non avranno più a sorgere interpretazioni che tendano a deviarne l'esatto significato. Scrive il *Lavoro Fascista*:

«L'atto che oggi si rende noto è una testimonianza di profonda saggezza politica. Esso, scrive il giornale, impegna formalmente la Santa Sede a ricondurre l'«Azione cattolica» alle vere ragioni della propria esistenza ed offre allo Stato garanzie sufficienti a rassicurarlo; prima fra tali garanzie quella che accentua il carattere diocesano dell'«Azione cattolica». La posizione dei Vescovi di fronte allo Stato è chiaramente definita dal Concordato e rafforza di per sè stessa l'assicurazione data, per cui le organizzazioni dell'«Azione cattolica» perseguiranno fini di ordine religioso, astenendosi da ogni attività politica. Più esplicitamento questa limitazione sarà data dalla scelta dei dirigenti ecclesiastici e laici che dovranno essere scelti tra elementi «che non abbiano appartenuto a partiti avversi al Regime». Uomini nuovi, intonati ai tempi nuovi e non residui di un vergognoso passato occorrono anche per l'educazione religiosa dei giovani. Il Fascismo ha assicurato in Italia una libertà di associazione professionale limitata, ma chiara e precisa. Lo conferma appunto la seconda parte dell'accordo, che mentre ribadisce il divieto disposto dalla legge del 30 aprile di costituire associazioni professionali e sindacali di mestiere, dispone che continuino ad esistere le sezioni interne professionali dell'«Azione cattolica» «formate a fini esclusivamente spirituali e religiosi». Rimane inteso quindi che le sezioni professionali dell'«Azione cattolica» non potranno stipulare mai un patto di lavoro nè assistere un operaio o comunque rappresentare alcuna categoria. I fini di collaborazione che lo Stato fascista si propone giustificano ogni più rigida convinzione cattolica, cosicchè tentare di sovrapporsi alle organizzazioni sindacali fasciste significherebbe creare doppioni dannosi che, col Fascismo sono fuori delle leggi dello Stato.

Quanto più invece, le sezioni professionali cattoliche si limiteranno ad una attività puramente religiosa, tanto più guadagnerà la Chiesa e la formazione spirituale del popolo italiano.

Uguale discorso si può fare per ciò che concerne l'attività ricreativa dell'«Associazione giovanile di azione cattolica». L'educazione politica, morale e fisica dei giovani è assicurata dalle organizzazioni giovanili del Fascismo, meravigliose per disciplina, compattezza e ardore. Le sezioni cattoliche potranno integrare nel campo religioso, non soppiantare questa educazione. Nessun dubbio dovrà sorgere ormai più dopo tale impegno sull'attività e sui compiti dell'«Azione cattolica»; essa rientra nell'alveo della sua vita religiosa, da cui la dissennatezza di taluni l'aveva fatta uscire e ridiviene quell'ausilio laico dell'apostolato cattolico che la Chiesa ha voluto.

A Cesare quel ch'è di Cesare

Contro la Chiesa il Fascismo non ha nè prevenzioni, nè ostilità di sorta, fino a che sieno certi e dichiarati i suoi scopi. Tra il Fascismo e il Cattolicismo, si dimostra non esservi contrasti di principi e di intenti, come la speculazione antifascista e massonica aveva proclamato, Ma nell'adozione della bandiera italiana come vessillo delle associazioni dell'«Azione cattolica» bisogna vedere qualche cosa che va oltre il formalismo di un simgolo. Bisogna vedere cioè il fatto che nè lo Stato italiano tutto, e anche i cattolici, non possono che essere italiani; e nel solo modo in cui è solitamente possibile esserlo oggi, cioè nel clima e nello spirito del Fascismo.

La *Tribuna* dice che l'accordo verrà accolto con piena e legittima soddisfazione poichè è semplice e chiaro e risponde alla natura dei rapporti che lo Stato fascista ha sempre riconosciuto alla religione cattolica.

«Lo Stato fascista, scrive il giornale, non essendo agnostico, riconosce la pienezza dell'azione religiosa. E oggi, senza più possibilità di equivoci, l'«Azione cattolica» è, per natura e per fini, per ordinamenti e per dipendenza diretta dalle autorità ecclesiastiche, un nucleo, sia pure differenziato per utilità di propaganda, di stretta azione religiosa. Sovrapposizioni e incrostazioni e deviazioni politiche non sono più possibili. La Santa Sede riconosce nel simbolo unitario della bandiera nazionale che il Regime totalitario ha fatto il simbolo di tutti gli italiani, che non si può concepire azione cattolica in Italia se non nel pieno, indiscusso riconoscimento dello Stato. Appunto di quello Stato che tutela la religione degli italiani».

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver detto che l'accordo sarà motivo di viva soddisfazione, passa a illustrare i tre punti dell'accordo stesso sull'attività dell'«Azione cattolica» e quindi scrive:

L'assurda speculazione straniera

«Nessuna possibilità quindi di straripamento nella politica, nemmeno dissimulata sotto la veste dell'agonismo sportivo e atletico. Nessuna rinuncia quindi dello Stato fascista del suo fondamentale presupposto di aver solo la cura della totale educazione, formazione e preparazione della gioventù. Nessuna possibilità di formazioni di partiti extra-statali avversi all'attuale ordinamento politico in Italia. Lasciando a Pietro quello che è di Pietro e restituendo a Cesare quello che è di Cesare, l'odierno accordo coronerà degnamente i trattati lateranensi che furono ragione di universale giubilo del febbraio 1929.

Ancora una volta, conclude il *Giornale d'Italia*, cade nel ridicolo quell'attività di stranieri o di quanti italiani si sono fatti per l'Italia stranieri, che fu indirizzo e simile grottesca speculazione del dissidio ritenuto insanabile e per il Fascismo mortale. L'opinione pubblica polemizza largamente. Il Partito fascista difese la purezza delle sue istituzioni e della sua attività, massimamente di quella che è la figlia prediletta del Regime: l'Opera Nazionale Balilla. Il Governo fascista non ha mai polemizzato, forte del suo diritto, sicuro delle sue forze, esso ha lasciato che l'onda delle parole passasse, sicuro di contribuire più efficacemente alla pacificazione religiosa e civile degli italiani, nel conseguire uno Stato di maggiore unità e quindi di maggiore potenza della Nazione italiana».

Compiacimento dell'"Osservatore„

ROMA, 2

L'organo vaticano pubblica:

L'*Osservatore Romano* per più di due mesi ha pubblicato le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione ch'essi hanno preso alle sue afflizioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo, che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che tanto la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnoveranno le cause di dolore al cuore paterno di Sua Santità. Bisogna anche aggiungere che in forza del conseguito accordo, viene ristabilita la compatibilità di appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al P. N. F.».

L'impressione a Londra

LONDRA, 2

La notizia che il Governo italiano ha concluso un accordo col Vaticano, sulla vertenza sorta in conseguenza dell'organizzazione dell'«Azione Cattolica», ha prodotto un vivo compiacimento nei circoli politici e diplomatici britannici.

La notizia è giunta troppo tardi questa sera per essere commentata dai giornali, ma in tutti gli ambienti della capitale si esprime la soddisfazione per questa riconciliazione che viene a mettere fine a un episodio increscioso, che per fortuna è stato di breve durata, ma che perdurando poteva diradare quei rapporti di cordialità, di amicizia e di collaborazione che il Governo fascista aveva stabilito con la Santa Sede.

Già da parecchi giorni la stampa inglese accennava alla possibilità di questo accordo e la notizia del comunicato ufficiale diramato dal Governo fascista trova oggi conferma alle ipotesi che si facevano nei circoli inglesi circa una pronta riconciliazione tra il Capo del Governo italiano e il Capo della Chiesa cattolica.

Le feste di Danzica agli equipaggi

delle navi-scuola "Vespucci„ e "Colombo„

DANZICA, 2

Le navi scuola «Vespucci» e «Colombo» hanno lasciato stamane Danzica dirette in Inghilterra. La popolazione ha ammirato le nostre navi e ha colmato di cortesie gli equipaggi durante il loro soggiorno in questo porto. Dopo il rituale scambio di visite ufficiali, il Senato della città libera ha offerto un banchetto in onore dell'Ammiraglio Cavagnari e degli stati maggiori delle due navi. Al termine del banchetto il presidente del Senato Ziehm e l'Ammiraglio Cavagnari hanno rievocato i molteplici legami culturali e commerciali che unirono nel passato Danzica all'Italia.

L'Alto commissario della Società delle Nazioni conte Gravina ha offerto agli ufficiali italiani un pranzo al quale sono intervenute tutte le autorità ed un ricevimento in onore degli allievi dell'Accademia navale. L'Ammiraglio ed alcuni ufficiali sono stati anche ospiti del commissario polacco e del presidente del Consiglio del porto. I festeggiamenti si sono chiusi con un ballo offerto dal R. Console generale Bordonaro.

Controllo in treno dei passaporti

per il transito di Ventimiglia

ROMA, 2

La Direzione generale della Pubblica Sicurezza, allo scopo di rendere sempre più spedito il controllo dei passaporti in uscita dal Regno attraverso il valico di Ventimiglia, e di evitare, specie in occasione di speciali ricorrenze, affollamenti e lunghe soste di viaggiatori nello scalo di Ventimiglia stessa, ha dato opportune e tassative disposizioni affinchè la verifica dei passeggeri venga eseguita sul treno in corsa, nel tratto Imperia-Oneglia-Ventimiglia. In tal modo i viaggiatori sui treni di lusso o su vetture dirette potranno varcare il confine senza ulteriori formalità di polizia. Gli altri dovranno soltanto mostrare a Ventimiglia agli organi di polizia italiana il passaporto già controllato e timbrato sul treno in corsa e saranno subito fatti passare nella sala di dogana francese.

Un terzo elenco di lavori per 906 milioni

che impiegheranno altri 48.000 operai

ROMA, 2

L'odierno Foglio d'Ordini *pubblica: «Il Fascismo per fronteggiare la disoccupazione invernale».*

Il Sottosegretario per la bonifica integrale, per fronteggiare la disoccupazione invernale, ha predisposto lavori eseguibili in concessioni nel 1931-32 per l'importo complessivo di lire 610.357.281 così ripartiti: per opere di bonifica idraulica lire 504.636.281; per opere di trasformazione fondiaria lire 84.266.000; per opere di sistemazione di bacini montani lire 21.455.000; il totale degli operai che lavoreranno alle dipendenze del Sottosegretariato per la bonifica integrale per i lavori anzidetti si eleva a 40.000 circa.

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali per fronteggiare la disoccupazione invernale ha predisposto lavori per l'importo complessivo di lire 190.000.000. Il totale degli operai che lavoreranno per tali opere alle dipendenze della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ammonta a 4731.

L'Istituto Nazionale Case Impiegati dello Stato, per fronteggiare la disoccupazione invernale, ha predisposto lavori per l'importo complessivo di lire 105.812.000. Di tali lavori alcuni sono già in corso di esecuzione mentre gli altri saranno iniziati nel principio della stagione invernale. Per costruzione case impiegati dello Stato lire 87.845.000; per costruzioni di alloggi militari lire 17.967.000; il totale degli operai che lavoreranno alle dipendenze dello Istituto Nazionale Case Impiegati dello Stato ammonta a 3662.

Ed ecco la ripartizione dei lavori nelle varie provincie:

Provincia di *Arezzo:* sistemazioni idrauliche, forestali. Spesa 4.800.000, operai impiegati giornalmente 307.

Provincia di *Ascoli Piceno:* sistemazioni montane. Spesa 940.000, operai 60.

Provincia di *Bari:* bonifiche. Spesa 7.550.000, operai 483.

Provincia di *Bergamo:* sistemazioni montane di torrenti. Spesa 250.000, operai 16.

Provincia di *Bologna:* bonifiche del fiume Reno e sistemazioni montane. Spesa 17.575.000, operai 1125.

Provincia di *Brescia:* bonifiche. Spesa 1.400.000, operai 89.

Provincia di *Cagliari:* bonifiche varie. Spesa 20.547.000, operai 1955.

Provincia di *Caltanissetta:* opere di trasformazione fondiaria. Spesa 1.700.000, operai 108.

Provincia di *Campobasso:* bonifiche e sistemazioni montane. Spesa 1.500.000, operai 96.

Provincia di *Catanzaro:* bonifiche. Spesa 44.850.000, operai 2978.

Provincia di *Chieti:* canale del Littorio. Spesa 1.250.000, operai 80.

Provincia di *Cosenza:* bonifiche. Spesa 23.345.000, operai 1878.

Provincia di *Cremona:* bonifiche. Spesa 22.990.000, operai 1468.

Provincia di *Ferrara:* bonifiche. Spesa 46.935.060, operai 3003.

Provincia di *Firenze:* sistemazioni idrauliche forestali. Spesa 2.190.000, operai 140.

Provincia di **Fiume:** *sistemazione montana dell'alto Timavo: Lavori ricadenti nel Comune di Fiume. Spesa 400.000, operai 26.*

Provincia di *Foggia:* bonifiche. Spesa 13.255.380, operai 848.

Provincia di *Forlì:* bonifiche. Spesa 650.000, operai 41.

Provincia di *Frosinone.* Spesa 1.860.490, operai 119.

Provincia di **Gorizia:** *bonifica di Preval: Lavori ricadenti nei Comuni di Gorizia, Capriva, Cormons, Castel Dobra, San Martino, Quisca. Spesa 760.000, operai 48.*

Provincia di *Grosseto:* bonifiche. Spesa 16.160.000, operai 1034.

Provincia di *Lecce:* bonifiche. Spesa 6.543.000, operai 418.

Provincia di *Lucca:* sistemazioni idrauliche e bonifiche. Spesa 2.564.000 operai 164.

Provincia di *Mantova.* Spesa 2.449.300, operai 160.

Provincia di *Matera:* bonifiche. Spesa 12.400.000, operai 793.

Provincia di *Modena:* trasformazioni fondiarie e bonifiche. Spesa 39.771.000, operai 2545.

Provincia di *Napoli:* bonifiche. Spesa 9.845.000, operai 530.

Provincia di *Padova:* bonifiche. Spesa 22.434.500, operai 1435.

Provincia di *Palermo.* Spesa 500.000, operai 32.

Provincia di *Parma:* sistemazioni montane e bonifiche Spesa 1.370.000, operai 87.

Provincia di *Piacenza:* sistemazione vari bacini montani. Spesa 3.100.000, operai 198.

Provincia di *Pisa:* bonifiche. Spesa 11.185.000, operai 751.

Provincia di **Pola:** *1) Bonifica saline di Capodistria: Lavori ricadenti nel Comune di Capodistria. Spesa 245.000, operai 157. 2) Bonifica Val del Quieto: Lavori ricadenti nei Comuni di Visinada, Grisignana, Verteneglio, Portole, Montona, Pisino. Spesa 2.560.000, operai 163. 3) Bonifica Valle dell'Arsa: Lavori ricadenti nel Comune di Valdalosa. Spesa 2.530.000, operai 162. Totale: importo delle opere 7.544.000, operai giornalmente impiegati 482.*

Provincia di *Potenza:* sistemazioni montane e bonifiche. Spesa 4.575.000, operai 292.

Provincia di *Reggio Calabria.* Spesa 7.550 000, operai 483.

Provincia di *Reggio Emilia:* bonifiche. Spesa 25.419.930, operai 1652.

Provincia di *Roma:* bonifiche. Spesa 71.180.000, operai 4555.

Provincia di *Rovigo:* approvvigionamenti idrici e bonifiche. Spesa 8.605.000, operai 550.

Provincia di *Salerno:* bonifiche. Spesa 28.297.000, operai 1861.

Provincia di *Sassari:* trasformazioni fondiarie, rimboschimento e bonifiche. Spesa 9 397.000, operai 601.

Provincia di *Siena:* acquedotti e trasformazioni fondiarie. Spesa 2.565.000, operai 150.

Provincia di *Siracusa:* bonifiche. Spesa 8.230.000, operai 326.

Provincia di *Taranto:* bonifiche. Spesa 4.790.000, operai 306.

Provincia di *Teramo:* sistemazioni idraulico-forestali. Spesa 480.000. operai 32.

Provincia di *Trapani:* bonifiche. Spesa 1.325.000. operai 84.

Provincia di *Trento:* sistemazioni montane e bonifiche. Spesa 4.000.000 operai 256.

Provincia di *Treviso:* bonifiche. Spesa 5.794.000, operai 371.

Provincia di **Trieste:** *1) Bonifica «La Vittoria»: Lavori ricadenti nel Comune di Grado. Spesa 1.000.000, operai 64. 2) Bonifica del Brancolo in San Canziano: Lavori ricadenti nei Comuni di S. Canziano d'Isonzo e Staranzano Turriaco. Spesa 1.570.000, operai 100. 3) Bonifica La Rotta e Primiero: Lavori ricadenti nel Comune di Grado. Spesa 480.000, operai 31. 4) Bonifica Isola Morosini: Lavori ricadenti nel Comune di S. Canziano d'Isonzo. Spesa 1.000.000 operai 64. 5) Bonifica del Lisert: Lavori ricadenti nel Comune di Monfalcone. Spesa 3.000.000, operai 192. Totale: importo delle opere 7.050.000; operai giornalmente impiegati 451.*

Provincia di **Udine:** *1) Bonifica Aquileiese: Lavori ricadenti nei Comuni di Aquileia, San Giorgio di Nogaro. Spesa 2.092.000, operai 134. 2) Bonifica Famula: Lavori ricadenti nei Comuni di San Giorgio di Nogaro e Bagnaria Arsa. Spesa 1.700.000, operai 75. 3) Bonifica della Bassa friulana: Lavori ricadenti nei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Rivignano, Pocemia. Spesa 7.773.000, operai 497. 4) Sistemazioni idraulico-forestali in provincia. Spesa 2.160.000, operai 38. Totale: importo delle opere, 13.195.000, operai giornalmente impiegati 844.*

Provincia di *Venezia:* bonifiche e acquedotti. Spesa 37.335.621, operai 2389.

Provincia di *Vicenza:* bonifiche. spesa 1.500.000, operai 96.

Importo totale dei lavori 610.357.281 operai 39.117, totale delle giornate lavorative 9.765.552.

Seguono l'elenco delle costruzioni in corso per la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, per un importo di 190 milioni, con un totale di 4731 operai (40 a *Fiume* e 60 a *Gorizia*) e l'elenco delle località nelle quali saranno eseguiti lavori per l'Istituto Nazionale delle Case Impiegati dello Stato (I. N. C. I. S.). Il totale degli alloggi è di 1267, per un importo complessivo di 87.845.000 lire, con 2960 operai.

Viene infine l'elenco degli alloggi militari fra i quali rileviamo quelli che saranno costruiti a Circhina (otto per gli ufficiali e quattro per i sottufficiali, per un importo di 811.000 lire, operai 32), a Idria (12 per gli ufficiali, 6 per i sottufficiali, importo 1.228.000, operai 45), a S. Pietro del Carso (10 per gli ufficiali, 4 per i sottufficiali, importo 907.000, operai 40), a Villa del Nevoso (20 per gli ufficiali, 10 per i sottufficiali, importo 1.878.000, operai 80.

Totale complessivo degli alloggi 255, per un importo di 17.967.000, operai 702.

Un bilancio imponente

3629 milioni di lavori

270.000 operai occupati

ROMA, 2

Il *Giornale d'Italia* scrive: «3629 milioni di spese previste, 270 mila operai sottratti alla disoccupazione: ecco in due cifre l'imponente bilancio delle opere predisposte dal Regime per l'inverno prossimo. La vastità e la tempestività delle misure prese dal Governo per fronteggiare la situazione che non va poi considerata con allarme eccessivo, non hanno bisogno di essere dimostrate. Nessun altro Governo può fare altrettanto».

La *Tribuna* osserva che oltre agli operai che troveranno lavoro nelle opere predisposte dal Regime per combattere la disoccupazione invernale, occorre tener conto che per eseguire dette opere sarà necessario passare ordinazioni di materiale, di macchinari, consumi vari ecc. all'industria italiana, provocando altro assorbimento di mano d'opera. Tenendo conto di tutti gli elementi può dirsi che il problema della disoccupazione invernale, affrontato con un'imponente massa di lavori e senza esorbitare dalle possibilità del bilancio, è stato risolto nel modo il più economico, il più economico nel senso vasto di questa parola e cioè nel modo migliore da un punto di vista che è ad un tempo sociale, umano e nazionale.

Le cifre della popolazione

delle città italiane

ROMA, 2

Sono resi noti i risultati del censimento nei capoluoghi di Provincia, secondo l'ordine decrescente della popolazione presente.

Con più di 100.000 abitanti: 1) *Roma* 999.964. 2) *Milano* 990.099. 3) *Napoli* 841.104. 4) *Genova* 607.650. 5) *Torino* 596.566. 6) *Palermo* 389.933. 7) *Firenze* 316.193. 8) *Venezia* 256.144. 9) **Trieste** 249.495. 10) *Bologna* 245.647. 11) *Catania* 226.800. 12) *Messina* 181.330. 13) *Bari* 171.622. 14) *Verona* 153.631. 15) *Padova* 130.881. 16) *Livorno* 124.112. 17) *Reggio Calabria* 122.053. 18) *Brescia* 118.861. 19) *Ferrara* 115.898. 20) *La Spezia* 107.215. 21) *Taranto* 105.808. 22) *Cagliari* 101.869.

La popolazione totale dei 22 Comuni con più di 100.000 abitanti ammonta quindi a 7.152.875, pari al 17.37% della popolazione del Regno.

Comuni fra 50.000 e 100.000 abitanti: 23) *Modena* 92.675. 24) *Reggio Emilia* 91.079. 25) *Ancona* 84.437. 26) *Bergamo* 82.106. 27) *Alessandria* 81.979. 28) *Lucca* 81.810. 29) *Perugia* 79.447. 30) *Ravenna* 77.991. 31) *Pisa* 72.952. 32) *Trapani* 71.500. 33) *Parma* 71.271. 34) *Pistoia* 69.998. 35) **Udine** 66.475. 36) *Piacenza* 65.712. 37) *Vicenza* 65.161. 38) *Cremona* 64.023. 39) *Novara* 63.223. 40) *Terni* 62.635. 41) *Salerno* 63.308. 42) *Savona* 60.700. 43) *Forlì* 60.232. 44) *Foggia* 57.636. 45) *Arezzo* 56.845. 46) *Trento* 56.637. 47) **Pola** 56.591. 48) *Como* 53.991. 49) *Treviso* 53.896. 50) *Sassari* 53.489. 51) **Fiume** 52.921. 52) *Aquila* 52.465. 53) *Caltanissetta* 51.615. 54) *Pavia* 50.418 55) *Siracusa* 50.320. 56) *Ragusa* 50.077.

La popolazione totale dei 34 Comuni tra i 50.000 e i 100.000 abitanti ammonta quindi a 2.224.631, pari al 5.40% della popolazione totale del Regno.

Comuni con meno di 50.000 abitanti: 57) **Gorizia** 49.199. 58) *Siena* 47.698. 59) *Lecce* 46.620. 60) *Pescara* 45.041. 61) *Varese* 42.567. 62) *Mantova* 42.531. 63) *Pesaro* 42.493. 64) *Bolzano* 40.590. 65) *Catanzaro* 40.569. 66) *Massa* 39.506. 67) *Vercelli* 39.434. 68) *Brindisi* 38.985. 69) *Rovigo* 37.302. 70) *Viterbo* 37.057. 71) *Ascoli Piceno* 36.979. 72) *Benevento* 36.962. 73) *Cuneo* 35.904. 74) *Cosenza* 35.814. 75) *Enna* 33.339. 76) *Rieti* 32.073. 77) *Teramo* 30.578. 78) *Chieti* 30.471. 79) *Agrigento* 29.582. 80) *Imperia* 28.516. 81) *Avellino* 27.404. 82) *Campobasso* 26.802. 83) *Macerata* 25.410. 84) *Potenza* 25.481. 85) *Belluno* 25.423. 86) *Grosseto* 24.004. 87) *Aosta* 20.744. 88) *Matera* 20.053. 89) **Zara** 18.604. 90) *Frosinone* 16.483. 91) *Sondrio* 10.826. 92) *Nuoro* 9.272.

La popolazione totale dei 36 Comuni con meno di 50.000 abitanti ammonta quindi a 1.171.419, pari al 2.85% della popolazione totale del Regno. In complesso la popolazione dei 92 Comuni capoluoghi di Provincia ammonta pertanto a 10.548.925, pari al 25.61% della popolazione totale del Regno.

La grandiosa rivista aerea

ha luogo oggi a Bologna

BOLOGNA, 2

Intensa vigilia di attesa oggi a Bologna per il concentramento aereo di domani. Questa mattina hanno sorvolato la città per un paio d'ore alcuni apparecchi eseguendo audaci evoluzioni.

Nel pomeriggio dal nostro aeroporto sono partiti S. E. il Gen. Valle con il Capo di S. M. della Milizia e vari ufficiali dello Stato Maggiore per recarsi a Poggiorenatico, ove domattina avrà luogo la grande rivista che verrà passata da S. M. il Re e da S. E. Balbo a circa seicento apparecchi. Poi gli apparecchi raggiungeranno in volo Bologna dove, come è noto, si svolgerà la grande parata aerea. Pure a questa assisterà da San Michele in Bosco, S. M. il Re. Saranno inoltre presenti gli addetti aeronautici esteri.

L'eccezionale avvenimento avrà inizio circa alle ore 10 ed è atteso con vivissimo entusiasmo dalla cittadinanza.

Diciotto idrovolanti italiani

acquistati dalla Turchia

ROMA, 2

Si apprende che il Governo turco è venuto nella determinazione di acquistare, per la sua aviazione militare, 18 idrovolanti italiani «Savoia Marchetti». Nei suddetti idrovolanti, che saranno spediti in Turchia prima della fine d'anno, saranno impiantati anche motori italiani.

La sentenza del Tribunale Speciale

Due anni a Moulin, Albasini e Maffi

ROMA, 2

Stamane è continuato dinanzi al Tribunale Speciale il processo a carico di Moulin e complici. Alle 9 il Tribunale ha fatto ingresso nell'aula affollatissima come nelle precedenti udienze e il Presidente ha dato la parola all'avv. D'Angelantonio difensore dell'Abbasini Scrosati.

L'avv. D'Angelantonio riprende la tesi esposta già ieri dai difensori del Maffi del Roggi e del Fossati circa l'abrogazione della legge speciale che si asserisce dover conseguire all'entrata in vigore del nuovo Codice penale e sostiene che il solo articolo di cui si possa discutere l'applicazione è quello che prevede la propaganda, e cioè l'art. 272 del nuovo Codice penale.

Le arringhe dei difensori

Entrando nell'esame specifico dei fatti che riguardano l'Albasini Scrosati, il difensore afferma che tutto nel processo induce a considerarlo non il maggiore responsabile, come è stato detto, ma una figura assai modesta e secondaria. Riporta i precedenti familiari dell'Albasini che sono altamente patriottici e le testimonianze che a suo favore sono venuti a fare davanti al dibattimento due fascisti e conclude invocando la clemenza del Tribunale.

Prende quindi la parola il difensore del Moulin avv. Gregoraci. Egli tratta le numerose questioni di diritto che possono farsi in ordine alle imputazioni che l'accusa addebita al Moulin e sostiene che, o sia da applicarsi la legge speciale del 1926 o il nuovo Codice penale, non possa in nessun caso parlarsi del reato di cospirazione. Esamina quindi l'opera compiuta dal Moulin e la spiega con l'influenza esercitata dal Bassanesi sull'animo di questo giovane professore. E' una avventura certamente pericolosa, osserva l'avv. Gregoraci, questa alla quale egli si è abbandonato, nè può negarsi; come S. E. il Presidente ha messo in luce, come egli l'abbia con zelo adempiuta. Ma lungi dall'animo suo di commettere azione delittuosa che possa costituire reato di cospirazione o di propaganda.

Il difensore continua affermando che ciò è dimostrato dal fatto che egli non conosceva il contenuto delle lettere che consegnò chiuse, nè degli opuscoli e rileva che non basta ritenere la sussistenza di un dolo generico: occorre che sia provata la sussistenza di un dolo specifico che nel caso è escluso ed è smentito dallo stesso contegno tenuto dal Moulin all'udienza.

Dopo aver lodato l'assoluta resipiscenza del suo difeso, l'avv. Gregoraci invoca dal Tribunale il riconoscimento che il Moulin ha agito con imprudenza, ma non con malizia e termina la sua arringa esaltando i vincoli patriottici e dinastici che legano la Nazione italiana a quella belga e facendo un caldo appello al Tribunale perchè, nell'applicare la legge, voglia considerare che i reati politici in tanto sono punibili in quanto sono pericolosi, mentre i fatti oggi in esame non hanno avuto carattere di pericolosità. In base a questa sua convinzione il difensore sollecita il Tribunale perchè voglia non solo diminuire la pena in rapporto alla tenuità del fatto, ma negare addirittura la ragione di punibilità.

La sentenza

Alle 11.45, terminata l'arringa del difensore del Moulin, il Presidente chiede agli imputati se hanno nulla da aggiungere. Alla loro risposta negativa, il Tribunale si ritira in camera di consiglio per la sentenza. All'1 esso rientra nell'aula. Gli imputati, gli avvocati e tutti gli altri presenti nel pretorio si alzano in piedi e, tra il silenzio profondo del pubblico, che ancora più fittamente gremisce l'aula, il Presidente legge la seguente sentenza:

«Letti e applicati gli articoli 4, secondo capoverso e sesto capoverso della legge 5 novembre 1926 n. 2008, il secondo e terzo capoverso dell'art. 312 del Codice penale, gli articoli 477 e 488 del Codice di procedura penale, gli art. 485 e 486 del Codice penale per l'Esercito, il Tribunale dichiara Moulin Leo, Albasini Scrosati Vittorio e Maffi Bruno colpevoli del reato di propaganda, ritenendo assorbita in detto reato, nei riguardi del Moulin, la contravvenzione relativa all'importazione delle stampe nel Regno e, mutata in tal senso la rubrica, li condanna ciascuno a due anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al pagamento delle spese processuali. Assolve per non provata reità Fossati Arialdo e Roggi Giulio, ordinandone l'immediata scarcerazione. Visto l'art. 312 del Codice Penale, ordina l'espulsione del Moulin dallo Stato dopo espiata la pena».

La prima grave infrazione alle norme di correttezza internazionale e di onestà è commessa dall'*Agenzia Radio* che, trasmettendo ai giornali il resoconto del processo, ha sentito il bisogno di farlo precedere da una strabiliante nota di questo genere:

«Il nostro corrispondente non fa che riprodurre contro il prof. Moulin gli aggravi che gli sono stati contestati dalla Polizia italiana, alla quale soltanto incombe la responsabilità di tali accuse».

Ora, se non erriamo, il corrispondente dell'*Agenzia Radio* a Roma ha avuto, come tutti gli inviati speciali di altri giornali stranieri, la possibilità di assistere al processo, anzi certamente vi ha assistito, come appare dal resoconto inviato a Parigi. Egli stesso, infatti, nel suo telegramma riproduce le parole testuali della confessione dell'imputato, confessione che è riprodotta in identica forma anche dal corrispondente dell'*Agenzia Havas*. Per quale ragione l'*Agenzia Radio* ha falsato il tenore del telegramma, aggiungendovi in più un sottotitolo tendenzioso: «Pretese dichiarazioni di Moulin»? Unicamente perchè la malafede più evidente l'ha spinta a servire i livori e le basse passioni delle cricche criminali antifasciste.

Eravamo abituati a considerare l'*Agenzia Radio* come molto spesso tendenziosa: il contegno della direzione dell'Agenzia in occasione del processo Moulin insegna che la *Radio* non indietreggia neppure dinanzi alla menzogna.

Le menzogne dei fogli radicali

Sulla falsariga dell'*Agenzia Radio* si tengono naturalmente i giornali di sinistra e di estrema sinistra. E' inutile parlare dell'*Humanité*, quotidiano del partito comunista, e del *Populaire*, il giornale ufficiale del socialismo francese, i quali vengono fra l'altro a trovarsi in varie condizioni di contraddizione con il loro confratello belga *Le Peuple*, di cui l'inviato speciale sen. De Brucker ha dovuto constatare la perfetta correttezza della Giustizia italiana e trasmettere la schiacciante confessione del Moulin al suo giornale.

Da questi due giornali non c'era da aspettarsi che la ripetizione del solito ritornello contro il Regime, ritornello ormai screditato perfino dinanzi ai lettori dei due fogli.

Conviene invece segnalare le menzogne spudorate di due giornali radicali di sinistra, la *Republique* e l'*Oeuvre*, segnalando nello stesso tempo che questi due giornali si distinguono anche da altri fogli della loro stessa fede politica, i quali, finora almeno, non hanno commentato, limitandosi a riprodurre la cronaca del processo e le complete ammissioni del Moulin.

Per la *Republique* il Moulin continua ad essere una innocente vittima della persecuzione poliziesca e i telegrammi che si riferiscono alla sua confessione sono invenzioni della censura italiana.

La speculazione politica
della stampa antifascista francese

PARIGI, 2

C'era da attendersi che la prima udienza del processo Moulin desse alla stampa antifascista internazionale l'occasione per inscenare una delle solite speculazioni politiche basate sulla malafede e sull'ignoranza completa dei fatti, ma si poteva pensare che dinanzi all'evidente colpevolezza del professore belga, corroborata dalla sua completa confessione, confermata in pubblica udienza alla presenza degli inviati speciali dei giornali stranieri, la speculazione venisse limitata ai bisogni delle tesi politiche de giornali avversari dichiarati del Fascismo.

Un resoconto falsato

Invece, se gran parte dei giornali parigini si limitano a riprodurre senza commenti la cronaca del processo e alcuni anzi sottolineano con titoli e sottotitoli la colpevolezza del prof. Moulin, l'atteggiamento che hanno assunto altri giornali, pochi in verità, e perfino un'agenzia che pretende di godere fama internazionale, conferma che l'odio per il Fascismo e per l'Italia non consente più a taluni ambienti nessun pudore e nessuna onestà politica e giornalistica.

Il saluto del Gen. Gazzera
ai congedati della classe anziana

ROMA, 2

In occasione del congedamento della classe anziana S. E. il Ministro della Guerra ha emanato il seguente ordine del giorno:

«La classe anziana, terminata la ferma, viene inviata in congedo dopo aver dato solide prove di disciplina, di addestramento e di amore alla Patria, all'Esercito, che nella multiforme attività sua e con ritmo ogni dì più alacre sviluppa e ammoderna armi, mezzi e ordinamenti. Essa ha esecutori intelligenti, arditi, resistenti quali il Regime sa foggiare. Nella sua compagine ordinata e agguerrita la classe anziana ha saputo inquadrare durante le esercitazioni estive, compiute in condizioni volutamente difficili, un largo apporto di richiamati dal congedo, fondendoli in una sola salda massa di sicuro rendimento, e questo è il saggio migliore della sua salda preparazione. Porgo ai congedati l'espressione convinta del mio compiacimento e il mio cordiale saluto, certo che essi tornando alle famiglie e alla vita operosa sapranno conservare con maschia fierezza il ricordo del dovere degnamente compiuto, insieme al proposito di rinnovarlo quando che sia per il Re, per il Duce e per la Patria. *Gazzera*».

Quattro concorsi fra gli artisti italiani
istituiti dalla Biennale di Venezia

VENEZIA, 2

Per la XVIII Esposizione internazionale biennale d'arte saranno istituite medaglie e premi in denaro. Questi ultimi saranno destinati a opere che svolgeranno determinati soggetti e che abbiano una destinazione pure determinata. Poichè l'anno prossimo cade il decimo anniversario della Marcia su Roma, i soggetti da proporre agli artisti saranno scelti in rapporto a tale ricorrenza. L'assegnazione dei premi sarà fatta il 28 ottobre, decimo anniversario della Rivoluzione fascista.

I premi daranno pertanto argomento a concorsi distinti per la pittura, per la scultura, per le medaglie e per l'incisione. Possono prendere parte a ogni singolo concorso non soltanto gli artisti invitati alla XVIII Biennale, ma tutti gli artisti italiani. Le loro opere saranno assoggettate alla scelta preventiva dell'apposita giuria che poi provvederà all'assegnazione dei premi.

10.266 soci dell'Opera maternità

ROMA, 2

Dal bollettino del luglio scorso della Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia risulta che i soci dell'Opera stessa sono saliti al 31 luglio scorso a 10.266.

Altro disertore francese in Valle Stura

CUNEO, 2

I carabinieri hanno fermato nell'alta Valle Stura il disertore dell'Esercito francese soldato Hamed Alchacen, del 54.o reggimento artiglieria.

La Francia chiude le porte
ai vini italiani

PARIGI, 2

L'*Agenzia Radio* riceve da Grenoble: Da ieri sera l'introduzione in Francia dei vini provenienti dall'Italia è vietata. Numerosi treni sono fermi dall'altro lato della frontiera. Importatori ed esportatori si aspettavano un rialzo sensibile dei diritti di dogana francese ma la proibizione delle importazioni li ha sorpresi.

La nuova convenzione per le linee di Zara
nella relazione di S. E. Ciano alla Camera

ROMA, 2

E' stato posto in distribuzione alla Camera il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. D. L. 18 giugno 1931, n. 958, che approva la convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima zaratina di navigazione per l'esercizio delle linee di navigazione sovvenzionate costituenti il gruppo H (Zara).

La relazione del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano che accompagna il disegno di legge rileva che con convenzione 13 novembre 1925 la Società zaratina di navigazione assunse l'esercizio delle linee locali di Zara, costituenti il gruppo H, a decorrere dal 1.o gennaio 1926 e per la durata di anni 20, portati poi ad anni 21 con altra convenzione in data 16 marzo 1927, verso l'annua sovvenzione di lire 980.000.

Essendosi dimostrata la necessità di dare maggiore sviluppo alle linee di detto gruppo e di migliorare il materiale che si era assegnato, si provvide all'uopo con convenzione suppletiva di data 21 marzo 1928, con la quale la sovvenzione annua di lire 980.000, stabilita dalla succitata convenzione 13 novembre 1925, venne elevata a lire due milioni, con effetto dal 1.o gennaio 1928

Senonchè dal 1.o gennaio 1930, in seguito alla interdizione fatta alla Società zaratina dalle autorità jugoslave di approdare nei così detti «porti morti» della Dalmazia, si dovettero apportare nuove modificazioni ai servizi esercitati da dette Società e in tale occasione venne considerata come sovvenzionata anche una nuova linea settimanale fra Trieste e Metkovic che essa esercitava in servizio libero dall'agosto 1929.

Ma neppure tale nuova sistemazione dei servizi potè essere duratura in quantochè la linea Trieste-Metkovic. che al suo inizio aveva avuto un qualche successo, al principio del 1930 aveva già perduto gran parte del suo traffico in conseguenza della concorrenza estera che non poteva essere fronteggiata da una Società come la «Zaratina» avente una potenzialità assai limitata.

La processione del Beato Odorico a Udine
Le sacre spoglie esposte nel Duomo

UDINE, 2

Stasera alle ore 20.30 le venerate spoglie del Beato Odorico sono state processionalmente trasportate dalla chiesa del Carmine al Duomo. Alla processione di migliaia e migliaia di cittadini hanno partecipato S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara, mons. Della Pietra Delegato apostolico in Albania, mons. Calza Vicario Apostolico in Cina e mons. Borelli Vescovo di Ferrara. Le sacre spoglie, ricorrendo il sesto centenario della morte del Beato Odorico, rimarranno esposte in Duomo sino a domenica, quindi, pure processionalmente, saranno ritrasportate alla chiesa del Carmine.

La morte del sen. Cattaneo

TORINO, 2

Colpito da polmonite fulminante è morto questa sera alle 22 nella sua villa di Trana, il senatore Riccardo Cattaneo. Egli era stato per molti anni nell'immediato dopoguerra sindaco di Torino, dedicando la sua attività particolarmente ad opere pubbliche. Il senatore Cattaneo aveva 77 anni. Egli fu puro professore di diritto civile alla nostra Università.

Concorso per un lavoro drammatico
da rappresentarsi all'«Argentina»

ROMA, 2

Il Governatore di Roma d'accordo con il concessionario del Teatro Argentina bandisce un concorso nazionale a premio per una produzione drammatica da rappresentarsi al Teatro Argentina. Tale lavoro, scritto in lingua italiana, dovrà constare di tre atti almeno e riferirsi all'epoca ed all'ambiente contemporanei. Apposita commissione giudicherà del concorso ed il premio di lire 10.000 sarà assegnato al lavoro che la commissione stessa riterrà meritevole di essere rappresentato con riserva di non assegnazione o divisione del premio. Il lavoro premiato sarà rappresentato per la prima volta entro gli anni 1932-33, al Teatro Argentina.

"Fratelli Castiglioni,, di Colantuoni
ottiene vivo successo a Düsseldorf

DUESSELDORF, 2

Ieri sera allo «Schauspielhaus» è andata in scena la tragicommedia di Alberto Colantuoni «I fratelli Castiglioni». Il titolo della riduzione — che è in dialetto renano — è «Die Gebrüder Kuckelkorn». La traduzione del lavoro è dovuta alla collaborazione degli scrittori Peter Seifert e Franz Zimmermann.

Quella di questa sera è stata la prima rappresentazione in Germania. Il lavoro verrà poi dato ad Amburgo e a Francoforte sul Meno.

Alla rappresentazione era presente un pubblico imponente e i critici dei maggiori giornali tedeschi.

La tragicommedia ha ottenuto un pieno successo. Le chiamate all'autore, che assisteva alla rappresentazione, sono state infinite.

La tassa sul bestiame in Istria

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene approvata la deliberazione del 23 gennaio 1931 della Giunta provinciale amministrativa dell'Istria recante modificazioni all'art. 3, primo comma, del vigente regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia dell'Istria.

Tremenda esplosione presso Parigi
Due morti e una trentina di feriti

VERSAILLES, 2

Stamane a Bezons è avvenuta una esplosione in una fabbrica di prodotti chimici. L'esplosione si è prodotta in un essiccatoio di cellulosa di grande capacità situato nel centro dello stabilimento. L'essiccatoio è stato ridotto in frantumi che sono stati proiettati ad una trentina di metri all'intorno. Il tetto del fabbricato è stato proiettato ad una distanza di circa 300 metri. In seguito alla violenza dell'esplosione, uno stabilimento di costruzione di ascensori ha avuto un fabbricato in gran parte distrutto ed una fabbrica di prodotti chimici ed un'altra di automobili hanno riportato danni. I pompieri subito accorsi hanno cercato di estrarre i feriti dalle macerie e tra essi hanno rinvenuto anche i cadaveri orribilmente sfracellati di due donne che lavoravano in prossimità dell'essiccatoio. I feriti sono una trentina. (Radio Stefani).

Vive inquietudini
sulla sorte del "Nautilus,,

COPENAGHEN, 2

Gli esperti di navigazione polare nutrono serie apprensioni sulla sorte del sottomarino «Nautilus», che dal 29 agosto non dà più alcun segno di vita nonostante la stazione radiotelegrafica di Bergen lanci continui appelli e si mantenga in ascolto sulla lunghezza d'onda del sottomarino. (United Press).

Lo "Zeppelin,, riparte oggi
per l'Europa

RECIFE, 2

Il comandante Eckener conta di partire per il viaggio di ritorno in Europa domani sera giovedì. Egli ha dichiarato oggi, commentando il volo attraverso l'Atlantico, che un servizio regolare con dirigibili tra l'Europa e Recife appare ormai assai probabile. — *(United Press).*

NOTIZIARIO SPORTIVO

Sparta-Juventus 3-2 (1-1)

VIENNA, 2

Alla presenza di 28.000 spettatori si è svolto oggi, sul campo del W. A. C. al Prater di Vienna, l'atteso incontro tra la Juventus e lo Sparta.

Alcuni minuti prima che si iniziasse l'incontro, tre stentorei altoparlanti annunziano l'arrivo sul campo della Juventus e dello Sparta, comunicando le singole formazioni. La squadra cecoslovacca ha subito all'ultimo momento una lieve modificazione: al posto di Knoblank subentra Madelon. Un applauso cordiale accoglie i torinesi e un uragano di entusiasmo gli uomini cecoslovacchi. Sul campo sono presenti parecchie migliaia di loro connazionali.

Alle 16.30 precise, terminate le solite assunzioni fotografiche, che precedono simili manifestazioni sportive, l'arbitro svizzero Ruoff chiama i due capitani: Rosetta e Kada, i quali, dopo essersi stretta la mano, rientrano nei ranghi. Incomincia l'incontro.

La Juventus parte decisamente all'attacco. Un allungo di Monti a Maglio è sventato da Nemec, attentissimo. I cecoslovacchi passano quindi al contrattacco, senza però che un tiro pericoloso di Neiedlj giunga al portiere.

Lo Sparta continua tuttavia a incalzare e la fase assume subito momenti angosciosi per noi. Alcune discese irruenti dei cecoslovacchi, che minacciano di culminare in un goal, sono spezzate da Rosetta, magnifico di combattività. Lo Sparta conduce sempre e al 6' Sclavi ha un gran daffare per deviare un tiro di Sylni.

All'8' Maglio ha una bellissima discesa, neutralizzata però da Nemec. Le discese di Orsi e di Maglio si susseguono ora senza interruzioni e mettono in serio pericolo la rete avversaria, ben custodita tuttavia dall'ottimo portiere.

Il goal di Orsi

Un involontario urto di Ferrari atterra al 14' Madelon, che esce per un minuto, mentre Sclavi devia un tiro insidiosissimo di Sylni. Al 15' Cesarini respinge una punizione contro la Juventus e provoca una serrata discesa, che però si esaurisce davanti alla rete dello Sparta. Una cannonata di Orsi è neutralizzata con più fortuna che merito dagli uomini dello Sparta.

La squadra cecoslovacca, nonostante sembri leggermente inferiore alla Juventus, si muove prevalentemente nell'area dei bianco-neri, il cui portiere è insidiato principalmente da Kada.

Il pubblico viennese parteggia visibilmente per i nostri, ai quali esprime il suo incitamento. Al 20' si ha il primo goal che è segnato da Orsi su passaggio di Cesarini: azione fulminea e precisa, la quale ha completamente tratto in inganno il portiere cecoslovacco, che viene attirato fuori della rete da una sapiente imbastitura di azioni che permettono al juventino di scoccare un bel raso-terra che si tramuta in un perfetto goal. Grandi applausi ed evviva da parte delle poche decine di italiani presenti.

La Juventus appare, sebbene indecisa e qualche volta impacciata, superiore tecnicamente ai suoi avversari: questi però sono più combattivi e più fortunati. Le migliaia di cecoslovacchi presenti esigono rumorosamente ora il pareggio e spronano con la voce i loro uomini. Al 20' Podrazil ottiene il pareggio con un tiro obliquo.

Al 32' il terzino sinistro cecoslovacco tenta di colpire Maglio, il quale, avendo voluto prontamente replicare, viene espulso dall'arbitro fra le acclamazioni del pubblico cecoslovacco.

La prima fase si chiude così alla pari e lascia alquanto perplessi sul gioco dei bianco-neri.

Maglio e Caligaris espulsi

Alla ripresa si manifesta ancor più l'indecisione della Juventus. Varglien I effettua un riuscito passaggio al centro, che però non viene convenientemente sfruttato da Cesarini. Questi però, al 5', blocca un traversone di Kada. Poi la Juventus passa all'offensiva. I nostri giocatori trovano in Braine un uomo deciso e rapido a far deviare le manovre.

Al 15' Neiedlj segna il secondo goal a favore della sua squadra. Al 23' Bertolini, che è incalzato da Podrazil, manda in corner. Ma intanto Silny, che nell'ultima fase ha raddoppiato di combattività, matura il terzo goal cecoslovacco che infatti ottiene al 25' con un riuscitissimo tiro diretto. Al 32' c'è un fallo contro lo Sparta. Il centro cecoslovacco si colloca dinanzi alla rete. Monti purtroppo intercetta male un tiro di Orsi e il pallone va oltre l'obiettivo.

Al 38' Caligaris è allontanato dal campo per un gesto che l'arbitro — non si sa esattamente perchè — definisce di indisciplina. Poscia un goal di Braine è annullato perchè fuori gioco.

Anche Madelon, per un fallo su Orsi, è adesso espulso. In seguito ad un battibecco tra i giocatori si scatena un vero pandemonio, cui non tarda a partecipare il pubblico cecoslovacco. Parecchie persone poi accorrono sul campo e circondano i giocatori. Non si sente più che un urlio intorno alle squadre. Fortunatamente un pronto intervento di poliziotti impedisce che si venga alle mani e allontana energicamente gli spettatori rimandandoli ai loro posti. Dopo un'interruzione, durata ben quattro minuti, si riprende la partita. Ma l'arbitro ritiene opportuno di allontanare anche Cesarini dal campo perchè egli ha reagito contro un giocatore cecoslovacco. Gli uomini della Juventus sono ora rimasti, dunque, otto in tutto.

Al 44.o minuto, su punizione allo Sparta, il nostro Ferrari riesce a segnare il secondo goal italiano e così ha termine la poco edificante contesa, per la quale si era giustamente aspettato ben altro esito.

Conviene riconoscere che il pubblico viennese, si è mantenuto sostanzialmente neutrale nei nostri riguardi, anzi, ci è stato assai spesso amichevole ed ha protestato contro i cecoslovacchi, quando ne era il caso. L'impressione generale degli spettatori neutrali è che i nostri, pur rilevando grandi manchevolezze, si sono mostrati superiori agli avversari e, se Maglio non fosse stato espulso nel primo tempo, la partita si sarebbe probabilmente conclusa in nostro favore.

Il Treviso F. C. a Trieste

TREVISO, 1

Ci risulta che la squadra trevigiana farà la sua prima partita di stagione a Trieste contro gli alabardati dell'U. S. Triestina. Il Treviso F. C. scenderà in campo nella seguente probabile formazione; De Biasi; Greatti e Perissinotto; Moretto I, Bozzolo, Barluzzi; Rossi, Visentin, Vianello, Fassina, Moretto II.

Gli assi del volante si allenano
sull'autodromo di Monza

MILANO, 2

Gran parte dei settanta concorrenti inscritti al Gran Premio di Monza e al Gran Premio Vetturette hanno ormai raggiunto l'autodromo. L'Alfa-Romeo e la Maserati sono ormai pronte a fronteggiare l'agguerrita offensiva straniera principalmente rappresentata dalle 23 Bugatti iscritte. Nuvolari, Campari e Borzacchini si sono alternati alla guida della dodici cilindri sia in mattinata che nel pomeriggio; Minoia e Minozzi hanno provato a lungo con la otto cilindri; Ernesto Maserati con la 16 cilindri; Fagioli, Ruggeri e Dreyfus sulla «Maserati 2500» hanno compiuto numerosissimi giri a buona velocità.

Dei bugattisti è arrivato l'algerino Lehoux, che proverà domani, mentre quest'oggi Morand, Czaikowsky e Balestrero sono scesi nel pomeriggio sulla pista per compiere le prime prove.

Il raid remiero Trieste-Venezia

GRADO, 2

La yole a otto, sulla quale altrettanti rematori e timoniere appartenenti alla sezione dopolavoristica delle Assicurazioni Generali, stanno compiendo il raid remiero Trieste-Venezia, è giunta nelle nostre acque. I baldi rematori erano attesi a Grado dal rappresentante locale signor Bortolo Grigolon, il quale fu d'ottima compagnia durante la loro sosta. L'equipaggio ha lasciato Grado la mattina successiva, facendo rotta verso il Tagliamento, per proseguire poi verso Venezia, mèta del raid.

La maratona di nuoto a Wrigley

TORONTO, 2

Duecento concorrenti hanno iniziato stamane la classica maratona di nuoto di Wrigley. La partenza è avvenuta esattamente alle 11.4 (ora locale). — *(United Press).*

La "rentrée,, di Dobrez rinviata

Il Comitato organizzatore della serata pugilistica che avrà luogo sabato 6 corr. nella vasta sala del Cine Massimo, protagonisti principali De Laurentis-Cipriani, ci comunica che la «rentrée» di Dobrez a Trieste, per ragioni del tutto indipendenti alla sua volontà, è stata rinviata a data da destinarsi. Con molta probabilità si spera di far combattere il fiumano contro il francese Hochorian, alla fine del corrente mese.

Corsa podistica notturna su strada

Come già preannunciato, questa sera alle 21 avrà luogo la corsa notturna su strada, organizzata dalla Società Ginnastica Triestina, con partenza e arrivo in via Petrarca, presso la sede della Società organizzatrice. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 20.30 nella palestra, via Ginnastica 47.

Due sportivi operati dal dott. Polacco

Donaglio, che è passato quest'anno dal Bologna alla Serenissima di Venezia, è stato operato per lacerazione del menisco dal dott. Enrico Polacco all'«Igea». Anche il forte atleta della Ginnastica Triestina Bacchi, affetto della medesima lesione, è stato sottoposto all'operazione, nella Clinica della Cassa Circondariale. Il decorso operativo di ambidue è eccellente.

Le corse a San Siro

MILANO, 2

Premio Arcore: 1) «Labridia»; 2) «Kimney»; 3) «Montechiaro». Tot.: 10, 6, 7.50.

Premio Lissone: 1) «Eloisa»; 2) «Fanfan la Tulipe»; 3) «Bussola». Tot.: 16, 7.50, 10.50, 13.50.

Premio Trezzo: 1) «Suada»; 2) «Bengala»; 3) «Birba». Tot.: 16.50, 8.50, 17, 11.

Premio Brivio: 1) «Diamante»; 2) «Agrifoglio»; 3) «Dourga». Tot.: 54, 19, 13, 22.

Premio Vaprio: 1) «Volpetta»; 2) «Conte di Virtù»; 3) «Sucrino». Tot.: 40, 11.50, 13.50, 9.

Premio Belvedere: 1) «Urea»; 2) «Guelfo»; 3) «Iceberg». Tot.: 25.50, 17, 104, 12.

Premio Cedrate: 1) «Kina Cion»; 2) «Ca[illegible]»; 3) «Baldine». Tot.: 15.50, 11.50, 12.50.

Arresti di Generali spagnoli
collaboratori di De Rivera

MADRID, 2

In seguito a precisi ordini impartiti dalle autorità, la polizia ha tratto in arresto durante la notte parecchi Generali accusati di corresponsabilità nella dittatura del Generale Primo De Rivera. Tra gli arrestati vi è anche il fratello dell'ex Primo Ministro Berenguer, Generale Federico Berenguer. Figurano inoltre nella lista anche il Generale Jordana, ex alto commissario al Marocco ed i collaboratori del Generale Primo De Rivera, Generali Valle, Spinosa, Hermosa, Portal e Muslera. L'Ammiraglio Cornejo e il marchese Magaz. Si prevedono altri arresti. (United Press).

Una rivolta di detenuti
nel carcere di Barcellona

BARCELLONA, 2

Nel corso della visita del Governatore civile della città e di altre autorità al carcere locale, alcuni detenuti, approfittando della confusione, sono riusciti ad eludere la vigilanza del personale di custodia e ad appiccare il fuoco in vari punti dell'edificio. Contemporaneamente altri detenuti disarmavano gli agenti carcerari e con le armi in tal modo procuratesi iniziavano un vivo fuoco contro le truppe prontamente accorse. La battaglia è durata oltre mezz'ora. Alla fine i detenuti erano sopraffatti.

La visita delle auotrità era stata provocata dallo sciopero della fame iniziato nei giorni scorsi da alcuni detenuti politici. *(Uuited Press).*

Come avvenne l'ammutinamento
sulle navi da guerra cilene

COQUIMBO (Cile), 2

Sui gravi avvenimenti verificatisi a bordo delle navi da guerra ancorate in questa baia, si hanno ora ampi particolari. All'ammutinamento iniziatosi ieri mattina alle 4, hanno partecipato circa cinquemila uomini componenti l'equipaggio di otto unità, e cioè quasi tutta la flotta cilena. Gli ammutinati, senza spargimento di sangue, sequestrarono tutti gli ufficiali, compreso il comandante della flotta, Ammiraglio Campos e li rinchiusero prigionieri.

Intanto a bordo della corazzata «Almirante La Torre», nave che stazza 28 mila tonn., si riuniva il comitato di agitazione, redigendo una dichiarazione in cui si affermava che il movimento non ha alcun carattere comunistico, ma mira soltanto a protestare contro la riduzione del 30 percento delle paghe. Gli ammutinati chiedono anche che venga chiesta l' estradizione dell'ex Primo Ministro Ibanez e degli altri membri del suo Governo, i quali si trovano attualmente all'estero e che essi vengano processati. I marinai si sono anche pronunciati contro l' attuale Governo provvisorio, che dovrebbe essere sostituito da uno nuovo e più adatto a reggere le sorti della Repubblica, ma che sopratutto si impegni a non ridurre le paghe degli equipaggi della marina da guerra.

Le navi su cui si è verificato l'ammutinamento si sono ancorate a Tongoy, che dista circa 15 miglia da questa città. Esse dispongono a bordo di viveri per circa 48 ore. Le navi in parola sono, oltre la corazzata «Almirante La Torre», l'incrociatore corazzato «General O' Higgins», che stazza 8500 tonn.; le torpediniere «Syatt», «Serrano» e Lynch», la nave appoggio per sottomarini «Aravano» e due sottomarini. Gli altri sottomarini cileni si trovano attualmente a Talcahuano, ma a bordo di essi non si è verificato alcun incidente.

Il Gabinetto, secondo informazioni da Santiago, ha tenuto una seduta che si è prolungata per quasi tutta la notte, discutendo sulla situazione e deliberando sui provvedimenti diretti a ristabilire l'ordine.

Il corrispondente dell'*United Press* ha avvicinato il Ministro degli Interni, il quale gli ha dichiarato che il Governo non intende assolutamente discutere con i marinai, ma li considera come ammutinati. *(United Press).*

Un "ultimatum,, ai ribelli

SANTIAGO, 2

Alle 8.30 di stamane il Governo ha deciso di chiedere la resa a discrezione degli ammutinati di Coquimbo entro raglio von Schröber e il comandante Ardieci ore dall'intimazione. Il Contrammitigas sono partiti alle 10 sopra un aeroplano militare per Coquimbo, allo scopo di intimare ufficialmente la resa ai ribelli. *(United Press).*

Secondo le ultime notizie, le navi della flotta che si sono ammutinate hanno oggi lasciato Coquimbo dirigendosi, a quanto si afferma, a Valparaiso. Gli insorti si sono rifiutati di inviare a terra una loro delegazione per incontrarsi col contrammiraglio von Schröder, latore delle comunicazioni del Governo.

350 mila persone assisteranno alla gara
fra Kaye Don e Gar Wood

DETROIT, 2

Grandissima è l'aspettativa per le gare di velocità in motoscafo tra l'Inghilterra e l'America che si disputerà sabato. Si calcola che più di 350.000 persone assisteranno alla prova cui parteciperanno i due eterni rivali Kaye Don per l'Inghilterra e Gar Wood per l'America. Kaye Don piloterà il suo «Miss England» col quale pochi mesi fa sul lago di Garda ha stabilito il record mondiale di velocità su acqua con miglia 110.8 all'ora. Il «Miss England», come è noto, è di proprietà di Lord Wakefield ed è costato finora 50 mila lire sterline. Oggi durante alcune prove preliminari Kaye Don ha stabilito un nuovo record alla velocità oraria di 84 miglia. *(Radio Stefani).*

La Coppa Schneider
Imminente decisione francese

PARIGI, 2

Si assicura che la decisione francese di partecipare o meno alla gara per la Coppa Schneider sarà presa domattina nel corso di una riunione indetta dal Ministero dell'Aeronautica

Truce vendetta fra contadini
Intera famiglia arsa viva

AVELLINO, 2

Un raccapricciante fatto di cronaca ci viene segnalato da un laborioso centro dell'Ariano. A Flumeri un'intera famiglia è stata distrutta dall'odio implacabile che spesso turba i rapporti di laboriosi lavoratori dei campi. La scorsa notte, in contrada Piana di detto comune, verso le due, veniva appiccato il fuoco ad un pagliaio, sito in località campestre, nel quale dormiva il contadino Tarantino Angelo, di 23 anni, assieme alla sua famiglia, composta dalla moglie Marro Nicolina, di 30 anni, e dai figli Lonildo, di 2 anni, ed Edoardo di sei mesi. L' incendio presto divampò, estendendosi a tutto il pagliaio, che venne distrutto interamente. La famiglia dell'infelice Tarantino, composta come abbiamo detto di quattro persone, miseramente periva chi per asfissia e chi in seguito alle gravi ustioni riportate. Le indagini svolte dai carabinieri non hanno ancora assodato quali siano stati gli autori dell'assassinio. E' stato però proceduto all'arresto dei contadini Grella Rocco, di 40 anni, Grella Gerardo, di 16 anni, e Cafaro Domenico, i quali sono gravemente indiziati di colpabilità in quanto è stato accertato che essi, per motivi di interesse, nutrivano rancore nei riguardi della famiglia Tarantino. Tuttavia le indagini proseguono alacremente.

Gelosa che uccide il marito
a colpi di scure

AVELLINO, 2

Nella frazione Quaglietto nel Comune di Calabritto tra i coniugi Gentilella Rocco e Corradi Ermelinda, entrambi contadini, il primo di 39 anni e la seconda di 26 anni avvenivano frequenti liti per una forma maniaca di gelosia che da vario tempo si era impadronita della giovane ed avvenente consorte del Gentilella.

Nel pomeriggio di ieri presa da un accesso di gelosia la Corradi, dopo essersi armata di una scure, si è avvicinata al marito e gli ha vibrato vari colpi in varie parti del corpo fino a renderlo cadavere.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

Il Papa ha nominato Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola, Padre Vittorio da Sestri Ponente, dei Frati Minori cappuccino, al secolo Vittorio Consigliere, predicatore apostolico.

DALL' ESTERO

Il blocco sanitario all'isola Syra (Grecia) è stato tolto, essendo scomparsa completamente l'epidemia di dengue che vi aveva infierito.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.0	25	19	½ coperto, calmo
Roma	762.1	28	16	sereno, legg. mosso
Torino	761.9	24	14	mezzo coperto
Milano	762.0	25	15	coperto
Genova	763.1	25	20	½ cop., legg. mosso
Venezia	761.5	25	19	sereno, calmo
Firenze	763.0	27	18	coperto
Ancona	760.1	26	17	sereno, legg. mosso
Bologna	762.2	24	18	un quarto coperto
Napoli	761.5	24	18	coperto, calmo
Taranto	761.0	27	20	nuv., legg. mosso
Palermo	762.7	29	20	nuvoloso, calmo
Catania	761.9	31	19	½ cop., legg. mosso
Cagliari	762.4	30	19	sereno, mosso
Tripoli	763.8	32	26	sereno, legg. mosso
Messina	761.4	30	21	nuv., legg. mosso
Trento	763.4	22	14	un quarto coperto
Fiume	760.3	24	18	sereno, legg. mosso
Bari	761.2	27	19	cop., legg. mosso
Sanremo	762.2	25	17	½ coperto, calmo
Bengasi	761.0	26	18	sereno, calmo
Rodi	757.8	28	23	sereno, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: Le alte pressioni occidentali, alquanto attenuate, si sono avanzate verso levante sulle formando vari nuclei anticiclonici sulle Alpi, sulla Sardegna e sulla Tripolitania. ad ovest e Cirenaica. Rafforzato il ciclone ad ovest dell'Irlanda, area di depressione sull'Ungheria e altra sul Mar di Levante, con saccatura lungo l'Adriatico. Probabilità: Le condizioni del tempo tendono per il momento a mantenersi abbastanza buone sulla maggior parte dell'Italia. Gli annuvolamenti si presenteranno ancora sulle regioni montuose e sul medio e basso Adriatico, ove potrà aversi anche qualche temporale. Altrove il cielo sarà in generale piuttosto sereno. Venti deboli grecali sulle regioni settentrionali, moderati intorno ponente sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria. Mare mosso.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare la mia perenne riconoscenza al chiarissimo medico

Dott. GIULIO SIMONIS

che con pronto, difficile atto operatorio ed amorevoli cure seppe ridonarmi a mio marito completamente ristabilita.

GIOVANNA GUSTIN

Noi sottoscritti attuali proprietari del

Bar Buffet "Alla Borsa,,

VIA CASSA DI RISPARMIO N. 2

ci pregiamo portare a conoscenza del pubblico che oggi dalle 12 sino alla chiusura del locale, avrà luogo una **degustazione gratuita** del Bitter rosso della premiata Casa «Isolabella»

GIACOMO MORPURGO
VITTORIO TOMMASINI

Lavatura biancheria

Lenzuola 0.60, tovaglie 0.40, tovaglioli 0.20, asciugamani 0.20, canovacci 0.20, (compresa stiratura mangano). Federe 0.20, camicie 0.30-0.50, mutande 0.30, 0.40, maglie 0.40-0.60 (soltanto lavatura)

ZIBERNA VIA BATTISTI 28, VIA VENEZIAN 8

GABINETTO DENTISTICO

dott. Schäffer Medico-dentista
Piazza Goldoni 3, I piano

Dentiere senza palato. — Nuovo sistema americano — Si rimodernano dentiere difettose — Facilitazioni di pagamento. Per forestieri i lavori si fanno in giornata.

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Malattie Reumatiche
Via Valdirivo 27, mezz.

Dr. A. de NICOLA
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE Corso Vittorio Emanuele III, 6
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, N. 31
Giovedì 17-18 - Domenica 9-10
Telefono 34-50. Ore 15.30 - 17.30

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Colloqui di Grandi con Curtius e Schober

Il Vicecancelliere austriaco annunzierebbe oggi la rinunzia dell'Austria al progetto di Zollunion

(Nostro servizio particolare)

GINEVRA, 2

Non essendovi state riunioni di grande importanza, l'odierna giornata è stata interamente consacrata allo scambio di visite diplomatiche, che in un certo senso hanno servito di preparazione alla giornata di domani o meglio alla prima seduta della Commissione di studio per la unione europea, nella quale — a quanto pare — tornerà sul tappeto, però sotto un aspetto molto diverso di quanto non fosse stato finora, il disgraziato progetto dell'unione doganale austro-tedesca.

Attesa per le dichiarazioni di Schober

A quanto si afferma stasera nei circoli della Società delle Nazioni, pare che il grande avvenimento si produrrà domani durante la riunione della Commissione di studio per la unione europea, in cui il problema per la prima volta fu pubblicamente sollevato. Si ritiene che Schober, durante la seduta, prenderà la parola per fare delle dichiarazioni, la sostanza delle quali, pur salvando il prestigio e la dignità della Germania e dell'Austria, sarà che quest'ultima rinuncia per conto suo alla progettata unione. Il gesto del Vicecancelliere austriaco sarà tanto più meritevole in quanto non è ancora definitivamente conosciuto il responso dell'Aja. Si tratta di una decisione che, specialmente per noi italiani, riveste un significato e un'importanza grandissima, visto che, come si diceva, spiana definitivamente la via ad una sempre più cordiale ripresa di intensi rapporti italo-tedeschi.

Alla luce di questi precedenti è naturale che negli ambienti diplomatici ginevrini siano stati lungamente commentati gli incontri che lo stesso Ministro degli Esteri on. Grandi ha avuto oggi con il Cancelliere Schober, e poi col Ministro degli Affari Esteri tedesco dott. Curtius.

S. E. Grandi ha avuto anche un lungo colloquio con Lord Robert Cecil, che è stato nominato capo della delegazione inglese sia al Consiglio che all'Assemblea.

Henderson e la Conferenza del disarmo

Poichè anche l'Inghilterra era molto interessata a una pacifica soluzione della vertenza suscitata dal progetto di unione doganale, probabilmente anche nella conversazione con Lord Cecil si è toccato l'argomento che per oggi e domani continuerà ad essere il fatto del giorno. Tuttavia ve n'è un altro la cui importanza non è certamente minore e che l'Italia e l'Inghilterra hanno sempre constatato il più perfetto accordo. Voglio alludere alla questione del disarmo, la quale benchè non sia iscritta ufficialmente all'ordine del giorno dei presenti lavori, è senza dubbio il problema che più preoccupa gli spiriti degli uomini di Stato presenti a Ginevra.

A tale riguardo continua a svolgersi in sordina un'attiva campagna per rimettere in questione anche l'elezione di Henderson a Presidente della Conferenza del disarmo.

In conclusione l'Italia, come del resto tutte le altre Potenze che vogliono veramente inoltrarsi nella via del disarmo, vuol contribuire ad attenuare la grave crisi.

Per completare la cronaca odierna dell'attività diplomatica del rappresentante dell' Italia, aggiungerò infine che il Ministro degli Esteri italiano questa sera è stato invitato a pranzo dal Ministro degli Affari Esteri turco, al quale ha restituito la visita fattagli ieri.

L'arrivo di S. E. Bottai

Nel pomeriggio è giunto a Ginevra il Ministro delle Corporazioni on. Bottai. Col suo arrivo la delegazione italiana che parteciperà ai lavori dell'assemblea è al completo.

Nel tardo pomeriggio si è riunita la Sottocommissione incaricata dalla Commissione di studio per l'unione europea del coordinamento dei lavori in materia economica. L'Italia era rappresentata dal sen. De Michelis. Si è svolto in questa sottocommissione un lavoro prezioso. Il comitato di redazione nominato dalla sottocommissione ha presentato un progetto di rapporto contenente i seguenti capitoli:

1) relazione economica e organizzazione industriale;
2) problema dei crediti (prestiti di Stato, crediti a lunga e a media scadenza, crediti agricoli a corto e a medio termine);
3) questioni agricole (rapporto del mercato dei cereali, trattato contenente le stipulazioni preferenziali, domande di ampliamento della preferenza a certi altri prodotti agricoli, commercio dei prodotti agricoli);
4) disoccupazione (collocamento, lavori pubblici, collaborazione degli elementi di produzione);
5) patto di non aggressione economica.

Le diverse parti di questo rapporto sono state successivamente approvate senza discussione, salvo certi emendamenti di dettaglio. Va tuttavia rilevato che il delegato della Unione delle Repubbliche dei Soviet, Litvinoff, ha dichiarato di mantenere le riserve ch'egli aveva formulato nel corso dei dibattiti procedenti sulla questione del regime preferenziale.

Su proposta del signor Hymans (Belgio) la Sottocommissione di cooperazione ha incaricato il suo presidente di presentare il suo rapporto alla Commissione di studio per l'Unione europea.

Per quanto riguarda il progetto russo di un patto di non aggressione economica il Comitato ha in sostanza adottato il concetto sostenuto dall'on. Grandi, che cioè i principi informatori del progetto siano accolti e che il progetto stesso sia studiato nei suoi particolari.

Voti a Londra per la ripresa dei negoziati franco-italiani

LONDRA, 2

La Granbretagna ha ricevuto oggi copia della nota trasmessa dal Governo francese al Governo italiano, la quale contiene le nuove proposte circa la limitazione degli armamenti navali, allo scopo di riprendere i negoziati interrotti fra i due Paesi.

La nuova nota francese, che è stata anche trasmessa alla delegazione italiana a Ginevra, viene considerata a Londra come il più importante avvenimento della presente sessione dei lavori ginevrini. Si prevede che senza dubbio le conversazioni fra i rappresentanti dei due Governi a Ginevra saranno riprese quanto prima e così i negoziati franco-italiani entreranno in una nuova fase.

La decisione austro-tedesca confermata dalla stampa viennese

VIENNA, 2

I giornali confermano la imminente rinuncia all' attuazione del piano di unione doganale con la Germania, lasciando però comprendere che le dichiarazioni di Curtius e di Schober non saranno esplicite e definitive, ma costituiranno soltanto una retrocessione dal progetto, sotto la forma proposta di ampliamento delle sue basi.

Il corrispondente da Ginevra del *Tagblatt* comunica che Schober ha conferito con Grandi, i cui desideri sono lontani dalle esagerate pretese francesi. La *Reichspost* si mostra seccata del comunicato del *Wolff Bureau*, che afferma che la retrocessione è stata resa necessaria dalla particolare situazione dell'Austria. L'*Arbeiter Zeitung* osserva che si tratta di una completa capitolazione che poteva prevedersi ed accusa i Governi di Vienna e di Berlino di avere agito con leggerezza. La socialdemocrazia austriaca prevedeva lo scacco fin dall'inizio, ma ha mantenuto finora riserbo per non aver l'aria di sostenere la tesi francese.

Il *Wiener Journal* continua ad attaccare Schober, osservando che egli aveva un'ultima occasione per salvare almeno il prestigio, annunciando tempestivamente la rinuncia; invece se l'è lasciata scappare, sperando di salvare il prestigio personale. Il giornale pangermanista *Wiener Nueste Nachrichten* risponde in tono molto vivace agli articoli del *Temps* che oggi qualifica la espressione della politica ufficiale francese, dicendo che questa ha mostrato attraverso il giornale il suo ceffo di brutale e sfacciata violenza. Lo stesso giornale scrive che se la sentenza dell'Aja sarà negativa, bisognerà cercare un'altra via per realizzare il progetto di unione doganale austro-germanica, lasciando la scelta della tattica alle proprie delegazioni a Ginevra. *(Stefani).*

La Francia per il rinvio della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 2

L'*United Press* è in grado di affermare che il Governo francese ieri, martedì, ha chiesto in forma privata al segretario generale della Lega delle Nazioni di rinviare la data della Conferenza mondiale del disarmo, attualmente convocata per il febbraio del 1932. Il Governo di Parigi consiglierebbe un tale rinvio per il fatto che nel 1932 si avranno le elezioni generali politiche in Francia e quelle presidenziali negli Stati Uniti. Inoltre non è da escludersi che per la stessa epoca sieno convocati i comizi elettorali anche in Inghilterra.

Il portavoce della delegazione francese ha smentito che la Francia abbia fatto una richiesta simile al segretario generale della Società delle Nazioni, pur confermando che il Governo francese sarebbe favorevole al rinvio della Conferenza del disarmo.

Nonostante tale smentita, l'*United Press* ha ricevuto autorevole conferma della richiesta francese in forma non ufficiale alla Segreteria della Lega di provvedere al rinvio della Conferenza del disarmo. Secondo le prime impressioni, ad una tale iniziativa si opporranno vivamente numerosi partecipanti alla conferenza, fra cui sicuramente gli Stati Uniti, la Germania, la Russia e l'Ungheria.

Si apprende da fonte autorevole che sono in corso trattative per indurre il Governo francese ad inviare una delegazione a Washington per discutere il punto di vista del Presidente Hoover e quello della Francia sulla questione del disarmo, allo scopo di trovare una formula conciliativa prima che si inizi la Conferenza mondiale per il disarmo, fissata come è noto per il febbraio del prossimo anno. *(United Press).*

Gli Stati Uniti contrari

WASHINGTON, 2

Nessuna informazione ufficiale è ancora pervenuta al Dipartimento di Stato sulla mossa francese per rinviare indefinitamente la Conferenza del disarmo del 1932. Ciò non di meno il Sottosegretario di Stato Castle ha dichiarato che gli Stati Uniti considererebbero sfavorevolmente una tale richiesta, perchè essi ritengono indispensabile che la Conferenza del disarmo abbia inizio alla data da tempo fissata. *(United Press).*

Flandin partito per Ginevra

L'America e la moratoria

PARIGI, 2

La ritardata partenza per Ginevra del Ministro delle Finanze Flandin, capo provvisorio in assenza dell'on. Briand, della delegazione francese a Ginevra, aveva suscitato ieri sera molti commenti. Fra l'altro si poneva in rapporto il rinvio del viaggio del Ministro col lungo colloquio che questi aveva avuto nel pomeriggio con l'Ambasciatore americano sig. Edge e si asseriva che il rappresentante del sig. Hoover presso il Governo francese aveva fatto al sig. Flandin delle comunicazioni della più alta importanza concernenti la questione dei debiti interalleati.

Il fatto certo, e che è confermato da tutte le impressioni dei circoli politici parigini, è che a Washington si pensa seriamente a sviluppare le conseguenze della moratoria di un anno.

Flandin è partito stasera per Ginevra dopo aver avuto un ultimo colloquio col signor Laval.

La sentenza dell'Aja sulla "Zollunion,, sarà pronunciata sabato

L'AJA, 2

Il parere consultivo che il Consiglio della Società delle Nazioni ha chiesto alla Corte permanente di giustizia internazionale sulla questione di sapere se il regime doganale fra la Germania e l'Austria previsto nel protocollo 19 marzo 1931 è compatibile con l'art. 88 del Trattato di Saint Germain e col protocollo del 4 ottobre 1922, sarà pronunciato in udienza pubblica sabato prossimo. L'ora della seduta non è stata ancora fissata.

Il Congresso di odontoiatria a Budapest

BUDAPEST, 2

Col concorso di 110 delegati rappresentanti ventidue Paesi di tutto il mondo è stato inaugurato quest'oggi il congresso internazionale di odontoiatria.

L'odierna riapertura delle Borse tedesche

BERLINO, 2

La riapertura delle Borse, che ha luogo domani, è attesa in tutti i circoli economici berlinesi con il massimo interesse. Nessuno è in grado di predire quali saranno le quotazioni nella prima giornata di Borsa. Senza dubbio però si avrà una grande offerta. Non va dimenticato che durante il periodo della chiusura delle Borse, diverse banche provinciali si sono trovate improvvisamente in gravi difficoltà.

Nei circoli competenti però si spera che l'offerta di valori non sarà tale quale si temeva ancora otto giorni fa, giacchè dopo la relativa normalizzazione subentrata, anche l'eccitazione nei circoli borsistici ha ceduto a considerazioni più pacate sulla situazione.

La parola del Duce alle Legioni avanguardiste

"Voi rappresentate l'infrangibile unità politica, morale e fascista del popolo italiano che ascende,,

ROMA, 2

I 30 mila Avanguardisti del Campo «Dux» nel pomeriggio di oggi hanno lasciato il loro accampamento sulla Via Flaminia per recarsi incolonnati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. All'atto di omaggio hanno avuto compagni i loro 5000 camerati del Campo «Mussolini», gli Avanguardisti italiani all'estero che, ammassati sul piazzale Flaminio in attesa del corteo, si sono inquadrati nel centro di esso con alla testa l'insegna romana delle Legioni. A capo delle une e delle altre colonne erano i rispettivi comandanti on. Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla e Sottosegretario di Stato all'Educazione Fisica, e il dott. Parini direttore generale degli italiani all'estero.

L'imponente corteo

Il corteo, la cui estensione misurava vari chilometri, ha sfilato per via Flaminia e corso Umberto su quattro colonne divise per Legioni, preceduta ciascuna dalla propria musica e in ordine perfetto e con contegno marziale ha raggiunto piazza Venezia verso le 18. Lungo il passaggio di questa imponentissima massa di giovani vibranti di entusiasmo si era intanto andata raccogliendo una folla innumere la quale con calorosissime manifestazioni di simpatia ha voluto esprimere a questi ospiti di Roma tutta l'ammirazione e tutto l'affetto che l'Urbe sente per essi. Acclamazioni altissime salutavano ogni Legione e i gagliardetti che ondeggiavano fieramente su questa superba accolta di Camicie Nere.

Dinanzi alla prima fila, portate a braccia de due Avanguardisti e seguite da una scorta d'onore, venivano le corone, due degli Avanguardisti italiani all'estero due degli Avanguardisti del Campo «Dux», destinate alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. In piazza Venezia la moltitudine che vi si era schierata in attesa dell'arrivo del corteo offriva una visione imponente. Lo spazio delimitato dai margini della piazza non era più sufficiente a contenerla e la folla dilagava per il Foro italico e per le via adiacenti. Fra gli squilli delle fanfare e il clamore del popolo la prima Legione percorre la piazza lungo il lato del Palazzo Venezia e va ad ammassarsi di fianco al Vittoriano con la fronte rivolta all'Altare della Patria.

A mano a mano le altre colonne si ordinano a fianco e dietro la prima. Cosicchè ben presto il vastissimo rettangolo che si apre fra la mole del monumento e il Corso Umberto è brulicante di Camicie nere, grigie e azzurre. Per oltre un'ora è continuata ad affluire questa magnifica fiumana di giovani, sempre salutata dagli evviva della popolazione, mentre le musiche intonano le loro fiere canzoni confondendo come in una sola grande e potente sinfonia i canti di guerra e quelli della Rivoluzione.

Quando l'ammassamento è terminato, piazza Venezia non è più che un'immensa marea vivente. Gli Avanguardisti elevano i loro alalà che si diffondono all'intorno come grido esuberante di giovinezza e di fede senza limiti e fanno risuonare sempre più intensamente ed insistentemente l' invocazione: «Duce! Duce!».

L'omaggio al Milite Ignoto

Tutti sono pervasi da una impressione profonda. Si vedono molte donne del popolo confuse tra la folla degli spettatori, che guardano questi figli sani e gioiosi d'Italia ed i loro occhi si inumidiscono di pianto. Intanto la sera è discesa, fondendo in una suggestività grandiosa la massa indistinta di persone e di colori con le centinaia e centinaia di colonne che sono inquadrate sulla piazza. Alle 19.30 tre squilli di attenti richiamano il silenzio nelle file. Tutti gli Avanguardisti levano il braccio nel saluto romano e contemporaneamente una loro rappresentanza, preceduta dalle corone, sale la scalea del Vittoriano per deporre presso la tomba del Milite Ignoto l'offerta che hanno recato con sentimento così alto e vibrante di patriottismo.

Sono appena discese le rappresentanze dall'Altare della Patria, quando in tutta la piazza si produce un movimento rapidissimo e travolgente che a stento i dirigenti le colonne riescono a frenare, e subito dopo un grido possente di «Duce! Duce!» si eleva da migliaia e migliaia di petti. E' corsa voce tra i giovani che il Duce si affaccerà dal balcone del Palazzo Venezia e la speranza di vederlo e di acclamarlo ha messo nel loro animo un incontenibile entusiasmo. Le grida aumentano e poco dopo dall'alto del balcone appare fra l'on. Ricci e il dott. Parini, S. E. il Capo del Governo.

La dimostrazione diventa di una imponenza straordinaria. Si vedono a migliaia braccia, fazzoletti, cappelli agitarsi in aria. Si sentono tuonare come un coro poderoso le grida di evviva e su tutta questa fremente massa ondeggia la selva dei gagliardetti come rapita in un turbine in segno di saluto. Due piccoli trombettieri appartenenti ai marinaretti, che si sono posti ai due lati del balcone, suonano ripetutamente l'attenti, e finalmente, ristabilitosi il silenzio su tutta la piazza, il Duce rivolge agli adunati queste parole:

Parla Mussolini

Avanguardisti di tutta l'Italia! Roma, che vi ha accolti per la terza volta fra le sue grandi braccia materne e che vi ha seguiti in questi giorni con immensa simpatia, è sempre più fiera e orgogliosa di voi. Venuti dalle 92 provincie d'Italia e da oltre confine, nella vostra piena fraternità, nel vostro schietto cameratismo, nella vostra anima ardente e gagliarda voi rappresentate la infrangibile unità politica, morale e fascista del popolo italiano che ascende. Giovani Avanguardisti, a chi la vittoria di domani? A chi l'Italia fascista di domani?

Alle due domande del Duce la risposta è unanime ed echeggia con la forza del tuono: «A noi!» è il grido spasmodico degli Avanguardisti e la dimostrazione risorge entusiastica, mentre le musiche intonano «Giovinezza». Il Duce si ritira, ma le acclamazioni continuano. I giovani vogliono vederlo, salutarlo ancora. Cedendo al loro desiderio, S. E. Mussolini si affaccia per la seconda volta e sorridente saluta l'accolta stupenda di giovinezza, a cui egli ha dato tanta forza di passione e di fede. Poi, durando ancora le manifestazioni più calorose, la grande invetriata del balcone si chiude. Gli Avanguardisti sostano ancora qualche minuto sotto Palazzo Venezia e poi, all'ordine dei loro dirigenti, si sciolgono.

Frattanto rappresentanze di Avanguardisti del Regno e di Avanguardisti all'estero si dirigono con le rispettive scorte d'onore verso il Campidoglio per deporre sull'ara dei Caduti fascisti due corone di alloro. L'atto di amoroso omaggio verso i Martiri della Rivoluzione è breve nella sua austerità commossa.

S. E. Giuriati al campo "Dux,,

Il plauso del Gerarca a S. E. Ricci

ROMA, 2

L'Ufficio stampa del Partito comunica: Ieri alle ore 18 il Segretario del Partito ha visitato il Campeggio «Dux». Accompagnato da S. E. Renato Ricci, S. E. Giuriati ha visitato i campi sportivi della Rondinella, della Farnesina e lo Stadio nazionale, nei quali oltre un migliaio di squadre di Avanguardisti si misuravano nelle varie competizioni sportive previste nel programma del Concorso «Dux».

Il Segretario del Partito ha quindi visitato il campo, salutato all'ingresso dalle 22 Legioni di formazione e dai cappellani militari. Egli è stato accolto da vive manifestazioni di devozione e di entusiasmo dagli Avanguardisti che uscivano dalle tende al suo passaggio. S. E. si è intrattenuto al campo per oltre un'ora, fermandosi nei Comandi di Legione, informandosi delle condizioni di vita e della salute dei ragazzi e interessandosi dei vari servizi.

Alle ore 19.30 il Segretario del Partito ha lasciato il campo, dopo avere espresso a S. E. Ricci e agli ufficiali tutti il suo più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione ed avere elogiato l'alto spirito di disciplina che anima i giovani.

La visita degli Avanguardisti dell'estero

Una cerimonia commovente

ROMA, 2

Stamane i centoventi Avanguardisti italiani all'estero, alfieri dei gagliardetti dei vari reparti provenienti dalle varie parti del mondo, si sono recati, al comando del console Piero Parini, al Campo «Dux» ove vennero ricevuti da S. E. Renato Ricci e da una centuria di Avanguardisti del campo coi gagliardetti di tutti i reparti presenti al campo stesso.

Dinanzi alla tenda del Comando del gandioso campo dei Parioli si è svolta una commovente cerimonia. Il console Parini ha presentato a S. E. Ricci la centuria degli alfieri mettendo in rilievo con brevi parole il significato della visita che voleva essere un atto di fratellanza tra la gioventù italiana che vive lontana dalla Patria e la gioventù italiana che ha la fortuna di vivere entro i suoi confini.

S. E. Ricci ha risposto con un vibrante discorso incitando la gioventù dell'estero a mantenersi sempre fedele alla Patria rinnovata dal Fascismo e che ora, sotto la guida di un grande Capo, è avviata ad un grande destino. Appena S. E. Ricci terminò il suo discorso la centuria degli Avanguardisti del Campo «Dux» è corsa ad abbracciare gli Avanguardisti all'estero che hanno risposto tra le lacrime all'atto fraterno, mentre tutti i presenti cantavano «Giovinezza».

La commovente cerimonia si è conclusa al grido di «Viva il Duce».

Il "Cesare Battisti,, a Napoli

NAPOLI, 2

Oggi alle ore 13 è giunto in porto il piroscafo «Cesare Battisti» con a bordo gli Avanguardisti partecipanti alla quinta crociera navale in Oriente indetta dall'Opera Nazionale Balilla, e gli inviati speciali dei principali giornali italiani. Durante la navigazione da Genova a Napoli il comandante della crociera, Console generale Chiappe, ha ricevuto per radio il seguente telegramma inviatogli da S. E. Ricci:

«*Ai crocieristi che porteranno in Oriente il loro spirito di giovanissimi legionari della Patria, giungano il mio fraterno saluto e l'augurio più fervido. Alalà - Ricci*».

A Napoli si sono imbarcati circa 200 Avanguardisti dell'Italia centrale e meridionale. Sono saliti a bordo del piroscafo per porgere il saluto ai crocieristi i rappresentanti delle autorità cittadine, il presidente del Comitato dell'O. N. B. ed alcuni ufficiali superiori della M. V. S. N. Sulla banchina prestavano servizio d'onore due centurie di Avanguardisti e Balilla.

A bordo del «Battisti» hanno preso imbarco anche 10 allievi dell'Accademia di educazione fisica della Farnesina che si recano ad Alessandria ospiti di Ahmed Pascià. Gli allievi sono accompagnati dal prof. Condarelli, che ha offerto ad Ahmed Pascià, a nome di S. E. Ricci, un distintivo in oro dell'O. N. B. Alle ore 22 il «Cesare Battisti» è partito per Messina, dove imbarcherà gli Avanguardisti della Sicilia e della Calabria.

Gli aviatori giapponesi da S. E. Giuriati

Il messaggio agli studenti italiani

ROMA, 2

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha ricevuto gli studenti giapponesi Kurimura e Kumekava, provenienti in volo da Tokio, che gli hanno recato un messaggio e una fiamma dell'Università di Tokio per i goliardi dei Gruppi universitari fascisti. Accompagnavano i volatori il prof. Icinichi, sei rappresentanti dell'Associazione aeronautica universitaria giapponese e il sig. Okemoto dell'Ambasciata del Giappone a Roma. Il messaggio, scritto in italiano dallo stesso studente pilota Kurimura dell'Università di Hosei, contiene il saluto cordiale di tutti gli studenti del Giappone per gli studenti italiani e fra l'altro dice:

«E' la prima volta che uno studente giapponese ha il piacere di toccare il suolo del vostro grande Paese dopo aver percorso in apparecchio — da me pilotato — l'enorme distanza che separa le due Nazioni. La mia presenza qui sta a testimoniare le relazioni veramente amichevoli che esistono fra i due popoli e scopo della mia visita è di rendere più cordiali e attivi i rapporti fra la classe studentesca italiana e quella giapponese soprattutto per quanto riguarda la collaborazione degli studi e lo scambio delle idee nel campo culturale e scientifico.»

Il Segretario del Partito ha risposto a nome dei Gruppi universitari fascisti plaudendo all'ardita impresa dei giovani piloti e dichiarandosi lieto della visita e ha rivolto parole di viva simpatia per gli studenti e per il forte popolo giapponese. La Segreteria centrale del Guf ha offerto ai camerati giapponesi per l'Associazione universitaria del Giappone un gagliardetto simbolico in segno di cordiale amicizia.

Il turismo americano in Europa

in crescente diminuzione

ROMA, 2

Le agenzie di viaggi di New York osservano che il numero dei turisti americani che si recano nei Paesi europei, in Germania, in Cecoslovacchia, in Inghilterra e in Italia, è considerevolmente diminuito in confronto con l'anno precedente. Si calcola che le spese dei turisti americani saranno nel 1931 del venti per cento inferiori a quelle già ridotte del 1930. Nel 1930 queste spese ammontarono a 811 milioni di dollari, pari a circa 15 miliardi di lire italiane, mentre i viaggiatori europei hanno speso in America circa 171 milioni di dollari. Così la differenza in favore dei Paesi eropei era di 640 milioni di dollari, pari a circa 13 miliardi di lire italiane.

Un Governo di transazione in Jugoslavia

Le linee della nuova Costituzione

BELGRADO, 2

In questi ultimi tempi erano corse con insistenza voci di imminenti cambiamenti in seno al Governo jugoslavo. Queste voci hanno trovato oggi conferma in una sintomatica ricostruzione del Governo del Generale Zivkovic.

I nuovi Ministri

Fra i nuovi Ministri si trovano l'ex Ministro e deputato del partito radicale serbo dott. Dragutin Kojc, nominato Ministro della Giustizia, l'attuale Ministro di Jugoslavia a Praga ed ex deputato del partito dei democratici indipendenti dott. Alberto Kramer (sloveno), nominato Ministro per i Lavori Pubblici. Sono stati nominati inoltre Ministri senza portafoglio l'ex deputato del partito democratico serbo Kosta Timotievic, l'ex deputato del partito radicale serbo Drejak Stanic, l'ex deputato del partito dei democratici indipendenti dott. Giovanni Polecek (croato), l'ex deputato del partito dei contadini croati di Radic prof. Paolo Matika e l'ex deputato del partito dei contadini sloveni Giovanni Pucelj nonchè il rappresentante dei mussulmani bosniaci Avdo Hassan Begovic.

L'attuale Ministro della Giustizia Demetrio Ljotic (serbo) e l'attuale Ministro per i Lavori Pubblici dott. Dusan Sernec (clericale sloveno), abbandonano il Governo.

Nessuno dei nuovi Ministri era stato capopartito, quantunque si tratti di personalità molto in vista nella vita politica jugoslava prima dell'instaurazione della dittatura.

Entrano a far parte del nuovo Governo tre serbi, due croati, due sloveni e un bosniaco maomettano. Fanno quindi parte del nuovo Governo, a eccezione del Presidente del Consiglio e del Ministro della Guerra, che sono Generali d'esercito, dieci serbi, due croati, due sloveni e un maomettano.

I partiti rappresentati

I nuovi Ministri serbi rappresentano — secondo l'opinione dei circoli politici — alcuni gruppi dei grandi partiti serbi radicale e democratico, i Ministri croati gli ex partiti di Radic e di Pribicevic e i Ministri sloveni le correnti liberali della Slovenia. Interessante è il fatto che il rappresentante dei clericali sloveni, del disciolto partito di Korosec, ha dovuto uscire dal Governo e che quindi dei grandi partiti soltanto quello dei bosniaci e dei clericali sloveni non sono più rappresentati nel Governo.

I circoli politici considerano questo Governo ricostruito del Generale Zivkovic come un Governo di transizione per il ritorno a un regime parlamentare normale in Jugoslavia. I diversi gruppi rappresentati dalle personalità politiche nel Governo costituiranno, secondo quanto si afferma nei circoli politici, un nuovo grande partito che si chiamerà partito unitario nazionale e che nelle prossime elezioni, che avranno luogo fra alcuni mesi, si presenterà agli elettori con una lista unitaria.

Alle 17 ha avuto luogo una seduta del nuovo Governo. La seduta è stata presieduta da Re Alessandro, il quale ha espresso dapprima i suoi ringraziamenti ai Ministri per l'attività finora svolta, dopo di che il Ministro della Reale Casa, Jeftic, ha letto il testo della nuova Costituzione del Regno di Jugoslavia. La seduta è durata fino alle 22, dopo di che Re Alessandro si è ritirato.

La legge sulla nuova Costituzione e le disposizioni transitorie verranno rese pubbliche nel corso della notte o nella mattinata di domani. Secondo quanto si afferma nei circoli politici, la nuova Costituzione jugoslava si fonda su larghe basi democratiche. Il nuovo Parlamento sarà composto da un Senato e da una Camera. La denominazione del Regno verrà mantenuta quale è ora: Regno di Jugoslavia. Le lingue di Stato saranno la serba, la croata e slovena.

Fanno parte del Senato cittadini che abbiano raggiunto il 40.o anno di età e sarà formato per metà da membri eletti per la durata di sei anni e l'altra metà sarà nominata dal Sovrano a vita. I deputati dovranno aver raggiunto il 30.o anno di età per poter esercitare il loro mandato. La Camera sarà eletta ogni quattro anni e dovrà riunirsi annualmente il giorno 20 ottobre.

I banati e i Comuni riceveranno vaste autonomie. I capi delle amministrazioni dei banati saranno nominati dal Sovrano, su proposta del Presidente del Consiglio. Come detto, le disposizioni transitorie saranno pubblicate prossimmente assieme alla nuova legge elettorale.

Come MacDonald si giustifica di fronte ai suoi elettori

LONDRA, 2

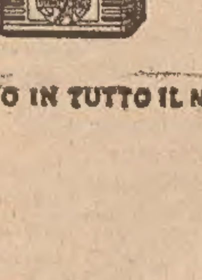
L'argomento del giorno è oggi una lettera che MacDonald ha indirizzato ai suoi elettori, in seguito alla nota intimazione fattagli dai suoi colleghi di dimettersi da deputato della circoscrizione. Il Primo Ministro dice nella sua lettera di rammaricarsi dei malintesi che sono stati e continua col seguente tenore:

Per quanto molti osservatori superficiali possano ritenere che i miei colleghi ed io abbiamo tradito i principii laburisti, la nostra azione è stata dettata dalla determinazione di mantenere il livello di vita, i sussidi ai disoccupati ed altre cose del genere al più alto livello possibile. Vogliamo che i sacrifici che per il momento sono inevitabili, siano distribuiti equamente e con giustizia e se siamo costretti a chiedere ai disoccupati di accettare le condizioni che già prevalevano nel 1929, è perchè desideriamo proteggerli contro l'aggravarsi della situazione a loro danno. Potrebbe essere difficile per voi di riconoscere questa verità, ma lo spirito della lettera che io vi scrissi alcuni giorni fa è lo spirito che predomina anche oggi nelle mie azioni e desidero pertanto ripetere che mi metto a vostra disposizione.

MacDonald conclude dicendo ch'egli non prenderà nessuna decisione in proposito fino a quando non avrà assolto il suo compito e dichiara di essere personalmente e profondamente addolorato che la splendida armonia che fino a ieri era esistita fra lui e i suoi elettori, sia oggi scomparsa.

Un comunicato ufficioso dice che la prossima grande conversione del prestito di guerra sarà puramente volontaria. Nei giorni scorsi erano state messe in giro voci che i portatori di consolidato sarebbero stati costretti a convertire. Si apprende pure che il Governo ha rinunciato ad imporre una tassa sui titoli a reddito fisso. Questa notizia ha prodotto favorevole impressione in tutti gli ambienti finanziari.

Olio
Sasso



PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

QUALSIASI MALE AI PIEDI
Si può vincere radicalmente col
SALHUMIN

IL COLLEGIO COMUNALE CORDELLINA
DI VICENZA
fra i più completi d'Italia, è l'istituto ideale per l'istruzione e l'educazione dei giovani, - Splendidi risultati - Trattamento inecceplbile - Retta mite.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste accoglierà oggi affettuosamente gli orfani di guerra

La visita di ieri al Sabotino - L'ultima giornata del pellegrinaggio

I preparativi in città

Oggi alle 14 arriveranno i 1500 orfani di guerra che hanno partecipato in questi giorni al devoto pellegrinaggio sui campi di battaglia. Essi giungeranno a Trieste con un treno speciale dopo essersi fermati nella mattinata a Redipuglia per visitare il Cimitero degli Invitti e rendere omaggio in una solenne cerimonia alla tomba del Duca d'Aosta. Trieste è pronta a tributare agli ospiti solenni e affettuose accoglienze che dimostreranno ancora una volta il grande amore e il sentimento di perenne riconoscenza che la legano ai figli dei Caduti.

Il corteo per la città

Tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma, che hanno aderito di partecipare alle onoranze, partiranno questa mattina alle 7.30 alla volta di Redipuglia per presenziare alle solenni cerimonie che colà si svolgeranno. Quindi, prima di mezzogiorno, esse faranno ritorno a Trieste per partecipare al ricevimento dei figli dei Caduti che avrà luogo alle 14 alla Stazione centrale. Qui si aduneranno inoltre le autorità e le altre associazioni che formeranno poi il grande corteo che accompagnerà gli orfani di guerra per le vie della città. Il corteo, muovendo dalla Stazione, via Cellini, via Carlo Ghega, piazza Dalmazia. Sosterà davanti la cella di Oberdan, ove sarà deposta una corona di alloro. Il corteo proseguirà poi per via Carducci, Portici di Chiozza, via Battisti fino al giardino pubblico. Qui, a cura del Municipio, della Provincia e del Consiglio provinciale dell'Economia, sarà offerto agli orfani un rinfresco. Saranno inoltre distribuite ad ogni giovane una bandierina ricordo con i colori di Trieste e delle cartoline esaltanti il sacrificio di Oberdan. Ritornando per via Battisti, il corteo proseguirà per via Carducci, piazza Goldoni, Galleria Sandrinelli: per la via Capitolina giungerà quindi al Parco della Rimembranza ove verrà deposta una seconda corona di alloro sulla lapide che ricorda i Caduti giuliani. Dopo aver visitato la Cattedrale sul sagrato di S. Giusto avrà luogo lo scioglimento spirituale del corteo e quindi del pellegrinaggio, con un discorso pronunziato dall'avv. Melone. Dopo di che gli orfani scenderanno per via Cattedrale e giungeranno in piazza Unità.

Verso le 18 i giovani saliranno sul piroscafo «Martha Washington», attraccato al molo dei Bersaglieri, e messo cortesemente a loro disposizione dalla «Cosulich», nel quale consumeranno il rancio serale. Dopo le 21 gli orfani ripartiranno con due treni speciali per le loro sedi.

La città sarà tutta imbandierata.

Manifesto di saluto

Il Comitato provinciale dell'Opera nazionale orfani di guerra ha fatto affiggere sui muri della città il seguente manifesto:

«Cittadini, mille e cinquecento Orfani di guerra raccolti dal Brennero al Mediterraneo, dall'Adriatico al Tirreno, dopo un devoto pellegrinaggio sui luoghi dove i loro padri scrissero la pagina più fulgida di quella che costituirà la tradizione nobilissima delle loro famiglie, giungono domani alle ore 14 nella città di San Giusto, per sciogliersi dinanzi alla Cattedrale che fu faro luminosissimo alla gloriosa dedizione del loro genitore.

E', della nuova giovinezza irrompente, il ceto più nobile, chè la sua nobiltà è scritta con lettere di sangue, è quella giovinezza che nel Governo Nazionale ha potuto trovar l'entusiastica, paterna, necessaria assistenza, affinchè essa sia esempio alle nuove generazioni e ferma certezza per gli alti destini della Patria.

«Cittadini, l'onore concesso a Trieste di ricevere gli Orfani di guerra, subito dopo il sacro rito compiuto a Redipuglia, troverà adeguata rispondenza nei vostri animi per una fraterna, affettuosa, calda accoglienza verso i giovani che non poterono conoscere il sorriso del padre. Questi, ora, riposando tra le zolle del Carso o del Trentino o del Piave, trae orgoglio, per il suo olocausto, da questa Italia unita nel nome glorioso di Savoia, sotto il simbolo del Littorio. Il presidente: dott. Mario Quargnali».

Le Associazioni combattentistiche, auspice l'Associazione nazionale Combattenti di Trieste ha fatto affiggere il seguente vibrante manifesto:

«Commilitoni, cittadini! Salutiamo con commozione i figli dei nostri compagni caduti sul campo dell'onore e della gloria.

Essi vengono dal pio pellegrinaggio compiuto sul sacro suolo che i loro padri hanno bagnato del loro sangue, combattendo per la redenzione di Trieste, per la grandezza d'Italia. Essi vengono a salutare Trieste, che i loro padri, colpiti dal piombo nemico, non hanno potuto vedere illuminata dal sole della Vittoria, circondata dall'amore dell'Italia madre. Essi sono i figli degli Eroi caduti per la Patria, nelle loro vene scorre lo stesso sangue che fu versato fino all'ultima stilla dai loro padri, dai nostri fratelli.

Onoriamoli ricordando le gesta e il sacrificio dei Caduti, con tutto il fervore del nostro amore e della nostra riconoscenza. Viva l'Italia! Le Associazioni Combattentistiche di Trieste».

A cura della medesima Associazione nazionale Combattenti sono stati affissi degli striscioni del seguente tenore:

«Il valore dei combattenti Caduti sul campo della gloria rivive nei figli». «Onore ai figli dei gloriosi Caduti per la Patria». «Il saluto commosso di Trieste ai figli degli Eroi Caduti nella guerra di redenzione».

Disposizioni delle Associazioni combattentistiche

Associazione Arma di Cavalleria. Tutti i cavalieri in congedo sono invitati a trovarsi domani alle 14 alla Stazione centrale, intorno allo stendardo dell'Associazione, per ricevere degnamente gli orfani di guerra.

Associazione Naz. Artiglieri d'Italia. La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia invita gli artiglieri in congedo a partecipare alle festose accoglienze che la città tributerà domani ai duemila orfani di guerra. Il ritrovo è fissato per le 14 alla Stazione centrale.

Associazione Finanzieri in congedo. Si avvertono i soci prenotati per l'andata a Redipuglia, onde prendere parte alle manifestazioni in onore degli orfani di guerra in pellegrinaggio sui campi di battaglia, di adunarsi domattina, alle 7, in via Torrebianca 37, avanti al magazzino del camerata Giro. I soci che non verranno a Redipuglia si troveranno, alle 14.15 alla Stazione Centrale in attesa del treno speciale con i pellegrini, per seguire il corteo. Ciascuno venga con distintivo e fazzoletto verde.

Associazione Naz. Bersaglieri «Enrico Toti». S'invita tutti i soci — liberi dal lavoro — di trovarsi nell'atrio della Stazione centrale alle 14.15 per essere inquadrati e partecipare al grande corteo che si formerà subito dopo l'arrivo del treno recante il 1.o pellegrinaggio nazionale degli Orfani di guerra.

L'Associazione Nazionale Granatieri Sezione di Trieste invita tutti i soci a trovarsi oggi alle 14 alla Stazione centrale per accogliere gli orfani di guerra in visita alla nostra città.

Associazione Mutilati. Oggi alle 14 arriveranno ospiti graditissimi di Trieste, gli orfani di guerra, reduci da un pellegrinaggio ai campi di battaglia. I soci sono invitati di trovarsi alla Stazione centrale per ricevere i figli dei fratelli più degni Caduti sul campo della gloria.

Associazione Nazionale Alpini. I soci della locale Sezione dell'A. N. A. sono invitati di trovarsi oggi alle 14 alla Stazione centrale per ricevere gli orfani di guerra, reduci dal pellegrinaggio sui campi di battaglia del Carso.

Esponiamo le bandiere

Per salutare i figli dei nostri gloriosi Caduti in guerra, la Federazione provinciale fascista del commercio invita tutti i commercianti a voler esporre oggi dai loro negozi la bandiera nazionale.

Le Associazioni combattentistiche hanno rivolto lo stesso invito a tutta la città ed è certo che ogni casa e ogni finestra avranno il tricolore in segno di saluto e di festa.

La seconda giornata sui campi di battaglia

GORIZIA, 2

Favoriti da un tempo meraviglioso pieno di sole e di azzurro, i 1500 orfani di guerra si sono avviati, stamane, di buon mattino, militarmente inquadrati, al Sabotino, per visitare quello che già fu pilastro principale della testa di ponte di Gorizia, e fu, fino al 6 agosto 1916, per la natura selvaggia del terreno carsico e per il forte sistema difensivo creato dal nemico, considerato imprendibile. Sul Sabotino, che allarga le sue pendici davanti al Monte Santo, i segni della lotta erano a poco a poco scomparsi; ma i mutilati, i combattenti, le famiglie dei Caduti, sotto la direzione delle autorità militari, vollero e riuscirono a ridare a quel monte la sua veste di guerra, ripristinando le attrezzature divelte, di modo che all'occhio del visitatore (ex combattente o turista) che vi si rechi, oggi, in devoto pellegrinaggio o in escursione, abbia da presentarsi con la sua tremenda armatura di allora.

Sulla tomba del padre

I giovani orfani hanno iniziato la marcia verso il Sabotino alle 6.40 recandosi per Piuma, fino a Oslavia, dove resero omaggio al cimitero degli Eroi che reca il nome glorioso della Medaglia d'Oro Gen. Papa, e custodisce i resti mortali dei Generali Trombi, Cattalocchino, entrambi Medaglie d'Oro, e del Generale Tancredi Cartella, e deposero ai piedi dell'obelisco una ricca corona d'alloro, con bacche nastri e affettuosa dedica.

I giovani indugiano lungamente tra le tombe, commossi dalla santità del luogo; poi, si riavviano evidentemente turbati. Uno solo è rimasto indietro, inginocchiato su una tomba discosta, a pregare, e non si è neppure accorto che i suoi compagni erano già lontani. Don Rubino, che è con loro, lo scorge e torna indietro. Il giovane è un certo Cardelli di Perugia, che ha avuto il padre caduto a Oslavia e di cui non si era mai potuto ritrovare la tomba. Il destino volle riserbare a lui la gioia infinita di scoprire la lapide, sotto la quale giace l'eroico suo genitore. Il momento è d'una commozione toccante e l'illustre Presule non riesce a trattenere le lacrime. Tuttavia conforta con nobili parole il giovane che piange di commozione e di contentezza, e che prima di abbandonare il pio luogo vuole raccogliere, dal tumulo del padre suo, un pugno di terra per conservarla.

Sul monte sacro

Le prime squadre dei giovani pellegrini, accompagnate da esperte guide, tutti ex ufficiali combattenti residenti a Gorizia, giungono sul piazzale del Sabotino verso le 9.30. E man mano che giungono le altre squadre si indugiano a leggere le iscrizioni dei cippi commemorativi delle Medaglie d'Oro e delle unità che hanno combattuto in questa impervia zona. Poco dopo l'arrivo delle prime squadre giunge sul posto S. E. il Prefetto comm. Tiengo che è fatto oggetto da parte di quelle giovani Camicie Nere di una entusiastica manifestazione d'affetto. Con i giovani sono sul monte la Medaglia d'Oro col. Achille Martelli e il suo segretario particolare dott. De Moro, mirabili organizzatori di questo simbolico pellegrinaggio d'amore, i quali s'intrattengono con i giovani e con i segretari di gruppo. Alle 10.30 giungono sul posto il marchese Nunziante di San Ferdinando, senatore del Regno, presidente dell'O. N. O. G., il gr. uff. Raffaele Gigliarolo, prefetto, direttore generale dell'Opera stessa, e il comm. dott. Luigi Cesari, capo dell'Ufficio sanitario dell'Opera stessa. Il col. Martelli chiama a raccolta i giovani e presenta loro il venerato capo dell'Opera benefica dicendo: «Ragazzi! Io vi presento qui il marchese Nunziante, vostro benemerito presidente. Egli, che appartiene a una delle più gloriose e cospicue famiglie d'Italia, aveva un unico figlio, erede di un nome illustre e di una posizione invidiabile. Ebbene, sappiate o giovani, che egli non volle sottrarlo, come in quei tempi avrebbe certo potuto, al sacro richiamo della Patria ma volle, anzi, che fosse tra i primi a combattere per la grandezza della Patria stessa. Questo suo figlio, è caduto da prode: questo è il suo orgoglio. Amatelo dunque come si ama un padre, perchè egli ha ritrovato in voi tutti il suo figlio diletto». Un'ovazione vibrante accoglie queste parole del col. Martelli, mentre i giovani si precipitano intorno al loro amato capo abbracciandolo affettuosamente, suscitando nell'animo del vegliardo senatore un momento di viva commozione.

La visita delle opere

Frattanto le squadre sono tutte raccolte sull'ampio piazzale, per la distribuzione del rancio, che è abbondante e sano, e che i giovani mostrano di gradire moltissimo, specialmente dopo la fatica della salita. Qui S. E. Tiengo esprime agli organizzatori il suo vivo compiacimento e il plauso più sentito per la bellezza dell'organizzazione, per la disciplina delle squadre giovanili e per la perfetta riuscita del pellegrinaggio. Le autorità, con a capo il Prefetto, si avviano nel rifugio, che è la casa del custode (un mutilato che fece la guerra sul Sabotino e che conosce ogni sasso) per visitare i cimeli rinvenuti nella zona sacra e che costituiscono, oggi, il patrimonio del piccolo museo. Terminato il rancio, S. E. il Prefetto, il senatore Nunziante, don Rubino e gli altri convenuti si avviano, seguiti dalla colonna di orfani, a visitare le formidabili opere di difesa del Sabotino. Finita la visita S. E. Tiengo ripartì per Gorizia e, poco dopo, anche il marchese Nunziante, entrambi fatti oggetto delle più vive ed entusiastiche manifestazioni di riconoscenza e di affetto.

I giovani rimasti sul Sabotino per continuare le visite, insaziabili di sapere, di conoscere e di vedere, accompagnati dal col. Varda e dal cap. Boeris, che furono gli esecutori delle sistemate opere in vetta al Sabotino, accompagnarono i giovani verso gli altri settori, da dove si scorgono, sull'opposta riva dell'Isonzo, il Monte Santo, il Vodice, il San Gabriele, il Kuk, l'altipiano di Tarnova, ecc.

Nel pomeriggio fu intrapresa la via del ritorno. Gli scaglioni dei giovani, disciplinatamente inquadrati ridiscesero così i sentieri che conducono a Val Piumizza per rientrare a Gorizia, al canto giocondo degli inni della Patria e della Rivoluzione.

In occasione dell'odierno pellegrinaggio l'Opera nazionale orfani di guerra ha distribuito ai giovani un nobilissimo appello che dice:

L'appello dell'O.N.O.G.

«Figliuolo, ti abbiamo condotto qui, a visitare questo luoghi sacri alla gloria d'Italia e alla religione delle memorie più fulgide e gelose, non già per offrirti uno svago o per soddisfare una tua sia pur nobile curiosità, ma perchè tu — figiuolo di uno di coloro che, romanamente combattendo e immolandosi su questi capmi, assursero al cielo degli Eroi e dei Santi tutelari della Patria — possa sciogliere, con il cuore ancor dolorante ma fiero, il tuo voto di pietà, d'amore, d'ammirata adorazione sul tumulo che aduna i resti gloriosi del tuo grande babbo.

Raccogliti in te stesso — figiuolo — e ripensando al tuo indimenticabile babbo, pensa anche a tutti gli altri Caduti gloriosi che a lui furono compagni, che come lui sacrificarono.

Pensa ai prodigiosi fanti, di cui egli era uno che su queste aspre e rosse petraie salirono il sublime Calvario, sostenuti da una fede inestinguibile, da quella fede che si prova solo nei grandi apostoli, nei martiri e negli eroi che è volontà cosciente e insopprimibile di vincere e che faceva considerar loro tanto bello il dovere e ambito il sacrificio. Pensa a tuo padre e ai suoi compagni che hanno irrorato di sangue generoso questi luoghi, che sono passati in travolgente vittorioso impeto per questi campi di guerra lasciando lembi di carne su ogni punta, su ogni filo spinato, su ogni sasso. Pensa che qui, su queste alture che videro la più ciclopica e micidiale guerra che mai abbia contato la storia del mondo, con tuo padre altri 200.000 eroi si immolarono per la redenzione e per la grandezza d'Italia, tutto accettando, tutto soffrendo, tutto offrendo, pur di vincere, mentre altri 400.000 cadevano sugli altri fronti.

Qui sfidando ogni avversità e ogni tormento, tuo padre e i suoi compagni dell'Invitta Armata, hanno fatto per l'Italia assai più con il loro sacrificio che non intere generazioni vissute nel benessere e nell'inanità di lunghe ore pacifiche, egoistiche, senza orgogli e senza audacie.

Qui cadendo, tuo padre ha reso all'Italia e a noi che sopravviviamo la potenza e la fierezza che da anni innumerevoli avevano perduti. Qui cadendo tuo padre ha lasciato la tua casa, ha sacrificato i suoi affetti e il vostro, ha rinunciato al conforto del tuo, del vostro amore. Sei rimasto senza la tua guida, con un grande, incolmabile dolore e forse impreparato alle asperità che la vita non risparmia a nessuno. Ma ti ha lasciato tuttavia, il patrimonio preziosissimo e inestimabile di un nome intemerato e di una tradizione gloriosa che sono e saranno per te forza invincibile per vincere, per importi, per ascendere, che ti illumineranno la via, che saranno il tuo viatico e l'esempio a cui ispirarti. L'Italia, la Nazione non ti hanno dimenticato e non ti dimenticheranno: fra i suoi figli tu — orfano di un eroe — sei il prediletto. Inginocchiati, figliuolo, e fa che lo spirito immortale del babbo tuo ti inondi della sua luce, ti benedica, ti guidi.

Comunicati con esso e sii degno del suo grande insegnamento e della sua gloria.

Sii degno dell'Italia che egli ha amato sino al sacrificio supremo. E sopratutto ricorda, figliuolo, che se la memoria sacra di tuo padre, il sublime sacrificio che egli entusiasticamente approntò, la fulgida vittoria per la quale egli eroicamente sofferse operò e morì, non sono naufragati nell'oblio, nell'indifferenza, nel più delittuoso annientamento lo si deve all'Uomo miracoloso che Dio ha dato all'Italia e il mondo ci invidia. Lo si deve a Benito Mussolini, al Capo del Fascismo salvatore che liberò l'Italia dall'ignominia, che rivendicò la vittoria mutilata e calpestata che a voi, orfani, restituì e conservò onorate e religiosamente custodite la memoria e le tombe dei padri, la fierezza di proclamarvi figli di eroi e di far parte di una Nazione potente, rispettata, faro di civiltà, iniziatrice di una nuova era nel mondo.

Ricordatelo, figliuoli, e accanto alle tombe dei padri, sulla loro memoria eroica, con la voce del cuore, rinnovate e gridate a tutti i venti il giuramento, di essere degni del loro esempio, dell'Italia, del Fascismo».

Domani gli orfani di guerra visiteranno, in mattinata, il cimitero di Redipuglia, dove don Rubino celebrerà la Messa da campo e dove verranno deposte corone d'alloro da parte dell'Opera e dei giovani orfani di Messina. Quindi i pellegrini partiranno per Trieste.

I lavori del poligono di Opicina

si iniziano in questi giorni

In questi giorni hanno inizio — come è stato pubblicato — i lavori per il nuovo poligono di Opicina, che sorge per iniziativa della locale Sezione del «Tiro a segno nazionale» con il concorso del Governo, della Provincia e del Comune. La grande opera, che in un anno sarà portata a termine, darà alla nostra città un invidiabile primato in questo importante campo dello sport e dell'istruzione militare e premilitare.

Il problema di un poligono di tiro si è fatto sentire fin da quando nel 1925 venne fondata la Società del Tiro a segno. I tiratori frequentavano allora il campo di tiro di Basovizza al deposito di munizioni; ma avendo poi le autorità militari vietato l'uso di quel campo, gli amanti di questo sport dovettero accontentarsi del piccolo e inadatto campo al Cacciatore. Già dal 1926 quindi si sono iniziate le pratiche e preparati i piani per la costruzione di un grande e moderno campo di tiro, che potesse rispondere a tutte le nuove esigenze. Lungo e non sempre facile fu il compito dei propugnatori del poligono, prima per la scelta del terreno e poi per le numerose difficoltà che ogni ardita iniziativa trova sempre.

Bisognava trovare un terreno non molto lontano dalla città e a questa collegato da buone comunicazioni; si doveva scegliere un terreno pianeggiante, ma principalmente si dovevano trovare i fondi, senza i quali nulla si può fare.

Dopo ricerche e trattative, venne scelto quale posto più adatto un appezzamento di terreno in quel di Poggioreale che offre: facilità di accesso con tranvie, treno e automezzi, facilità di allacciamento dei servizi di acqua, gas e luce elettrica; esiguo costo del terreno e natura del terreno presentante una base naturale per l'impianto delle opere di difesa.

Il progetto

Grazie al buon volere dei dirigenti il Tiro a segno e il pronto e valido aiuto prestato sia dalle autorità militari del Corpo d'Armata che della Milizia, hanno fatto sì che anche il finanziamento dell'opera fosse un fatto compiuto. Oltre un milione e trecentomila lire di spesa sono già state approvate dal Ministero competente, che ha anche approvato l'elegante e moderno progetto dell'architetto ing. Palladini.

La nuova costruzione sorgerà subito fuori di Opicina, nei campi che sorgono tra la strada che porta a Sesana e quella per Monrupino, nei pressi della casa del dazio. Il poligono avrà una profondità di oltre 400 metri e supererà i cento di larghezza.

Considerato il numero degli abitanti di Trieste, quello dei soci, le necessità militari e premilitari, si determinò di fissare in venti le linee di tiro per fucile a 100, 200 e 300 metri; in quindici quelle per pistola e carabinetta 22 a 30 e 50 metri e in quattro quelle per carabina Flobert a 12 metri.

Le linee di tiro per fucile possono, in occasione di gare o grande affluenza, venir raddoppiate. Venne scelto il campo di tiro chiuso, data la relativa vicinanza dell'abitato. Le opere di difesa saranno in cemento armato, protette alle faccie verso il tiro, con cuscini di ghiaia e tavolacci fissati a travicelli. E' prevista la costruzione di bersagli scorrevoli e saranno disposti due diaframmi, uno a 10 metri e l'altro a 62 metri che serviranno anche a limitare l'altezza del parapalle, il quale sarà costruito in cemento armato, protetto nella parte bassa da un terrapieno.

Il rettangolo di tiro è recintato da un muro alto due metri e sessanta per impedire ogni possibile entrata. Vi è in più prevista la zona di rispetto di 40 metri ai due lati. Si accederà alle trincee dei bersagli a mezzo di una strada corrente lungo il muro e conducente ai piccoli edifici di deposito bersagli costruiti a ogni testa di trincea.

Gli stalli di tiro saranno quelli trasformabili secondo le disposizioni del Comando dell'Arma del Genio. Per il campo di pistola è progettato un parapalle in terrapieno protetto da muri e speroni. I muri di recintazione di questo campo sono previsti alti 4 metri e rivestiti internamente di tavoloni e relativo suscino di ghiaia.

Addossato alla tettoia di tiro e in forma di semicerchio è disposto l'edificio sociale.

La palazzina sociale

La costruzione sia dal lato costruttivo che da quello tecnico, avrà tutto ciò che di più moderno l'ingegneria consigli. Il frontale di stile moderno, sarà a forma ovale e l'entrata sarà costituita da alti colonnati in pietra del Carso. Nell'interno la palazzina conterrà gli uffici, gli spogliatoi, le armerie, il bar, il deposito munizioni, il garage e tutti gli altri servizi necessari a fare del nuovo campo uno dei migliori d'Italia. Dietro al fabbricato principale saranno costruiti gli spazi riservati ai tiratori e le loggie per gli spettatori, che non mancheranno di affluire in occasione di gare e di concorsi. I tiratori triestini, infatti, benchè fino a ora non avessero modo di mantenersi in esercizio troppo rigorosamente, si sono sempre ottimamente comportati in concorsi e in gare nazionali e internazionali.

Fra un anno dunque il poligono sarà finito. Già si può annunciare che a Trieste avranno luogo le due più importanti competizioni dell'anno e precisamente: la gara nazionale che raccoglie ogni anno quasi diecimila tiratori, e la gara triveneta per la disputa del gonfalone di San Marco. Per le due gare i migliori tiratori d'Italia converranno a Trieste.

Il concorso cittadino di mostre d'uva fresca

In seguito a disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo, in tutte le città d'Italia il giorno 27 settembre sarà celebrata la «II Festa Nazionale dell'Uva».

Trieste, che alle finalità del Regime e per il suo immenso amore alla Patria, ha dimostrato sempre il suo più entusiastico consentimento, darà ancora una volta prova di fervida compartecipazione alla manifestazione che ha lo scopo di diffondere il consumo dell'uva, il frutto sano e nutritivo per eccellenza.

Il Comitato cittadino, presieduto dal Podestà e del quale fanno parte il Segretario politico del P. N. F., i dirigenti della Federazione provinciale del commercio, della Federazione sindacati agricoltori, del Dopolavoro, della Cattedra ambulante, delle Comunità artigiane ecc., ha stabilito, tra le altre manifestazioni, di indire per la giornata del 27 settembre un grande concorso di mostre dell'uva, per il quale sono pertanto fissate le seguenti norme:

1) Il concorso è esteso a tutti i commercianti di frutta fresche, i commestibilisti, posteggi su pubblici mercati e pubblici esercizi, eccezion fatta per le osterie e trattorie. 2) La durata del concorso, rispettivamente delle mostre, è fissata per la giornata di domenica 27 settembre 1931-IX. 3) I concorrenti saranno suddivisi in tre categorie ben distinte: I) Negozi autorizzati alla vendita di frutta fresca; II) pubblici esercizi in genere, eccezion fatta per le osterie e trattorie; III) posteggi fissi su piazze e mercati. 4) Le mostre dovranno perseguire il preciso scopo commerciale di mettere in evidenza l'uva fresca per invogliare meglio il pubblico all'acquisto. 5) I commercianti che intendono partecipare al concorso dovranno inviare alla Federazione provinciale fascista del commercio la loro adesione scritta, non più tardi di sabato 19 settembre 1931-IX, indicando a quale delle tre categorie appartengono, l'esatto indirizzo del locale d'affari, rispettivamente il numero del posteggio sul pubblico mercato. 6) Per ognuna delle tre categorie saranno assegnati premi in medaglie vermeil, di argento e di bronzo, accompagnati da un artistico diploma. 7) La giuria, i cui componenti sono stati designati dal Comitato cittadino, decide inappellabilmente

L'Associazione fascista della Scuola al ricevimento degli orfani di guerra. Gli insegnanti fascisti di Trieste sono invitati a trovarsi oggi, giovedì 3 m. c., alle 14, alla Stazione centrale (angolo via S. Anastasio, piazza della Libertà) per far degna accoglienza agli orfani di guerra.

Riunione a Sesana dei segretari dei Fasci del Carso

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Tutti i segretari politici della zona del Carso e quello del Fascio di Villa Opicina sono invitati a trovarsi domani venerdì 4 corr. alle 10 precise a Sesana, per importanti comunicazioni da parte dell'Ispettore di zona del Carso.

Ratifica di nomina. L'on. prof. Marpicati ha ratificato la nomina del camerata Augusto Cecchini a fiduciario provinciale dell'A. F. S. Sezione Scuola elementare.

La partenza dei capicenturia e capisquadra per l'adunata di Roma

Tutti i capicenturia e capisquadra Avanguardisti che prendono parte all'adunata che avrà luogo a Roma il 6 corrente sono comandati di trovarsi il giorno 4 corrente alle 10.30 in sala Dante (via d'Annunzio 1).

I graduati dovranno presentarsi in divisa regolamentare, cioè pantaloni all'alpina grigio-verde, camicia nera con fiamme bianche, collo aperto con fazzoletto di cotone nero annodato, fascia di cotone nero alla vita, molettiere per i capisquadra e graduati e per i capicenturia, cordelline bianche, guanti bianchi e cappello all'alpina. Ogni graduato porterà con sè una coperta grigia; sarà osservato il divieto assoluto di portare valigia o involti. La biancheria personale strettamente necessaria (asciugamano, calze, fazzoletti) sarà orrotolata dentro la coperta.

Le squadre giuliane al concorso "Dux,, sarebbero fra le prime classificate

ROMA, 2

Le gare del terzo Concorso Dux sono terminate stamane, mentre regolare e metodica procede la riassunzione dei punteggi ottenuti nelle quattro prove dalle 1200 squadre partecipanti al terzo grande Concorso Dux. Dalle prime valutazioni sembrerebbe che, almeno fino alle prime ore di oggi, un forte numero di squadre appartenenti alle squadre di Fiume, Alessandria, Ancona, Bari, Arezzo, Bologna, Livorno, Ascoli-Piceno, Treviso, Venezia, Roma, Trieste, Varese, Frosinone, Catanzaro, Gorizia, Imperia, Belluno e Foggia abbiano riportato la classificazione della prima categoria (punti 180 e più sul massimo di 240). Alle 11 si sono riuniti in seduta plenaria tutte le giurie del concorso. Il direttore prof. Ferrauto ha portato ai giurati tutti l'elogio e il vivo ringraziamento di S. E. l'on. Ricci per il modo ottimo col quale hanno assolto il loro compito. Mentre si svolgevano le ultime gare stamane i giovani atleti hanno avuto la visita dell'on. Bacci, commissario del C. O. N. I.

Movimento demografico a Trieste nel mese di agosto

L'Ufficio municipale di statistica comunica i seguenti dati registrati sul movimento demografico a Trieste nel decorso mese di agosto:

Qualità	Mesi 1931 luglio	agosto	Differenza in più	meno
Matrimoni	156	172	16	—
Nati vivi	293	313	20	—
Partoriti morti	12	6	—	6
Morti	262	221	—	41

Fascio Giovanile di Combattimento

Destituzione. Il comandante il Fascio Giovanile di Combattimento di S. Dorligo della Valle viene destituito d'autorità da tale carica per il seguente motivo: «incomprensione dei propri doveri». Il camerata Lodovico Leschi assumerà provvisoriamente il comando del Fascio. - Il comandante provinciale: *Carlo Perusino*.

Corso di preparazione al pilotaggio. E' uscito l'ultimo numero delle dispense riguardante i motori. Gli esami avranno inizio il giorno 8 settembre, alle 17. Il giorno 5 settembre sarà esposto in sede l'elenco di tutti coloro che sono stati ammessi a sostenere gli esami.

Cambio delle marche da lire 10 per la tassa sugli scambi

In seguito alla scoperta di marche false per tassa sugli scambi commerciali da L. 10 l'una, con R. Decreto 27 agosto 1931 sono state dichiarate fuori uso a decorrere dal 1.o settembre, le marche doppie scambi commerciali da L. 10 istituite con R. Decreto 7 dicembre 1924, n. 2071, e conseguentemente dal detto giorno ne cessò l'uso e così pure la vendita presso gli Uffici del Registro e Bollo e presso tutti i distributori secondari.

Le marche suddette, dichiarate fuori uso, dovranno esser cambiate dagli Uffici del Registro e Bollo con altre marche per la tassa sugli scambi commerciali d'importo corrispondente, a condizione che la richiesta di cambio venga fatta dai possessori, compresi anche i distributori secondari, non oltre il 15 ottobre 1931, agli Uffici del Registro e Bollo presso i quali le stesse marche vennero acquistate, comprovando il recente legittimo acquisto.

Si avvertono gli interessati che non sarà dato corso, per alcuna ragione, alle domande di cambio delle marche dichiarate fuori uso presentate dopo il 15 ottobre 1931.

Grazie dotali in concorso. A termini dell'atto della Pia Fondazione Natale Ongaro è aperto il concorso a quattro grazie dotali da lire 155 ciascuna, per povere, brave e oneste ragazze, appartenenti al Comune di Trieste e qui dimoranti, che non abbiano nè meno di 16 anni nè più di 24 anni compiuti. Alle concorrenti qualificate potrà essere assegnata anche più di una grazia.

Le domande di concorso, corredate dei documenti di rito (fede di nascita, certificato di buona condotta della sposa e dello sposo, certificato di povertà, certificato di domicilio e residenza, e tutti quegli altri documenti atti a convalidare la domanda) saranno da presentare entro il 20 settembre a. c. alla Congregazione di Carità, Beneficenza esterno, via Istituto 29, dove le concorrenti potranno avere le necessarie istruzioni.

Dolorosa ripercussione.
Allorchè il sangue non contiene più in quantità sufficiente i globuli rossi che costituiscono tutta l'essenza dell'organismo, risultano indubbiamente delle gravi ripercussioni nell'economia generale: ci si sente affaticati, scoraggiati, senza forze e privi d'appetito, disturbi di stomaco e lombari sempre impressionanti.
Se per mala ventura avvertite di questi disturbi, la logica v'insegna ricorrere alle PILLOLE PINK allora non mancherete di constatare un vero miglioramento nel vostro stato generale. Le PILLOLE PINK danno sempre un sangue puro, ricco, nutritivo, rigenerano le forze nervose, stimolano tutte le energie organiche.

Sig. Pietro SUMA. (Cl. Fiorina.)

Il Sig. Pietro Suma, abitante in via Molino delle Armi N° 11 a Milano, è entusiasta delle PILLOLE PINK:
« Da due anni, egli ci ha scritto, soffrivo di mal di stomaco e di disturbi digestivi. Risentivo dolori ai lombi e provavo stordimenti di capo. Invano feci ricorso a diversi medicamenti, solo le PILLOLE PINK mi hanno ristabilito completamente, sicchè ora mi sento nella piena vigoria del mio essere. »
Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milan (128).

Quo vadis?
Dall'immortale romanzo di Enrico Sienkiewicz.
Grande interpretazione di
EMIL JANNINGS
RINA DE LIGUORO - LILIAN H. DAVIS
RAIMONDO VAN RIEL - ANDRE' HABAY
Sincronizzazione e sonorizzazione eseguite dall'orchestra «CINES»
Imminente al FENICE

CURE TERMALI E BAGNI SOLFOROSI
Approfittate dello sconto dell'80% sul viaggio in ferrovia che vi procura la Direzione delle
Terme Giacon in Monteortone (ABANO-TERME)
Pensioni di prima e seconda classe da L. 22.— a L. 35.—
CHIEDERE SCHIARIMENTI

STUDENTI
Se avete intenzione di cambiare indirizzo di studi se volete aprirvi in poco tempo e con poco danaro una carriera degna di voi, ricordatevi che lo studio della radioelettricità offre oggi il campo più vasto e meno sfruttato. Seguite da casa vostra, mediante gli apparecchi che vi saranno inviati, gli speciali «corsi radio» dell'Istituto Radiotecnico di Roma, facili, interessanti, poco dispendiosi.
Potrete aspirare alla carriera d'ufficiale nella Aeronautica (categoria r. t.) sino al grado di capitano.
Potrete fare l'operatore r. t. nella Marina, nel Genio, nelle stazioni coloniali.
Potrete entrare nei telegrafi e ferrovie dello Stato e nelle Compagnie che gestiscono i servizi radioelettrici.
Potrete dedicarvi all'industria ed al commercio radiofonici che in pochi anni si sono imposti al mondo.
Chiedete subito senza impegno opuscolo gratuito all'ISTITUTO RADIO TECNICO di Roma, Piazza Emporio 15.

IL Corso Hôtel di Milano
è radicalmente trasformato con la riorganizzazione dei servizi e la modernità dei nuovi impianti: telefoni, bagni e installazioni igieniche in tutte le camere, adeguati alla situazione economica,
A. ZACCHEO prop.

CALLI
spariscono usando il rinomato unguento
RYA
preparato nella FARMACIA SPONZA TRIESTE Via Montorsino 9 (Roiano)
in tutte le farmacie a L. 2.85

R. Collegio Femminile "UCCELLIS,, UDINE
con scuole elementari, con «Istituto Magistrale Inferiore e Superiore» pareggiato ai sensi del R. D. 6 Maggio 1923 N. 1054 e «Corso Familiare» e di perfezionamento. Insegnamento delle lingue straniere, del canto, lavoro femminile, della musica, dell'economia domestica, della danza, tennis ed economia.
Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Didattica di Firenze del 1925.

LA VERA FLORELINE
restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua. Per posta L.
DEPILATORIO "THOMAS"
in polvere, inodoro, leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L.

FLORELINE
Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet
in Trieste: Zernitz, via C. Battisti

I treni festivi e Trieste

Una lettera del sen. Pitacco alle FF. SS.

La felice iniziativa dei treni festivi ha riscosso la generale approvazione, mentre praticamente si traduce in una nuova attività che si aggiunge alle altre delle Ferrovie dello Stato, nonchè, in misura certamente maggiore, in utilità economica per le città e i paesi mèta delle gite domenicali. A parte il carattere altamente morale che assume questo continuo scambio di gente fra regioni diverse, scambio che si sostanzia nella mutua conoscenza e conseguentemente in relazioni nuove ed efficaci al fine della perfetta fusione spirituale degli italiani.

Il contingente triestino

Trieste fin qui ha offerto un notevole contingente di gitanti. A giudicare dalle lettere che ci sono state indirizzate, sull'argomento, è lecito arguire che tale contingente tende ad aumentare, specie se le Ferrovie dello Stato e per esse la Direzione compartimentale locale, avranno cura di scegliere itinerari e luoghi interessanti dal punto di vista artistico o sportivo o panoramico di cui l'Italia ha dovizia. Sopra tutto città che siano fuori della cerchia delle comuni gite alle quali la popolazione triestina si dedica in quasi tutte le stagioni assai più di quanto non avvenga in molte città del Regno.

Ma il problema si presta a una doppia serie di considerazioni le quali certamente, ove siano tenute nel debito conto, serviranno a dare uno straordinario incremento a questa nuova e indovinata forma di attività interna in fatto di trasporti ferroviari. La prima serie di considerazioni riguarda il contributo dei triestini che con il loro abbondante concorso domenicale affollano i treni appositamente disposti, per andare a passare la giornata e una parte della sera in altre città del Regno. Tali considerazioni riflettono la scelta meglio opportuna e più rispondente ai gusti della nostra cittadinanza circa le mète dei viaggi. Ma l'altra serie — che ci tocca da vicino — si riferisce al movimento degli abitanti delle altre città con mèta Trieste.

L'utilità economica

Indiscutibilmente la visita, sia pure limitata alle poche ore disponibili fra il viaggio di andata e quello di ritorno alla propria residenza, di parecchie centinaia di forestieri, si traduce in un non disprezzabile sollievo per il piccolo commercio in questi momenti non lieti nei rispetti dell'economia generale è sottoposto alle maggiori angustie.

Or parrebbe equo, ma anche logico, che al contributo economico dei triestini a favore di alcune città del Regno, verso le quali fin qui vennero diretti i treni festivi, con partenza da Trieste, corrispondesse per lo meno nell'eguale misura un contributo compensatore da parte degli altri. La quale cosa fin qui non è avvenuta. Ossia, per essere esatti, è avvenuta una sola volta con la gita degli 800 milanesi venuti fra noi a trascorrere una lieta giornata.

Trieste, d'altro canto, possiede delle bellezze degne di essere conosciute da tutti gli italiani. I suoi dintorni possono infatti reggere il paragone delle più rinomate spiaggie; i monti, lo stesso Carso hanno una capacità di suggestione che avvince chiunque ne faccia oggetto di rapida visita o di lungo soggiorno; la facilità delle comunicazioni cittadine, i progrediti mezzi di trasporto terrestri, dànno modo a chi giunga nella nostra città di rendersi conto della singolarità di una fra le più belle regioni d'Italia. Ma v'è di più. Trieste riassume il sacrificio, il martirio della grande guerra di redenzione. Alle sue porte, non più lontano di qualche chilometro, sono i campi di battaglia; oltre le sue mura splende il faro luminoso che con le sue luci dà vita eterna alle tombe raccolte sulla collina di Redipuglia, sacra alla Patria, e che ora accoglie le venerate spoglie del glorioso Comandante della III Armata; qua e là, ad ogni passo, gli assolati cimiteri militari con i loro segni dell'olocausto di tante giovani vite, segnano le tappe di un'epica lotta vittoriosa.

Anche quando Trieste fosse priva di ogni richiamo artistico — il che non è — basterebbe questo per attirare — come effettivamente attira — i cuori di tutti gli italiani.

L'interessamento del Podestà

Da tempo, il Podestà sen. Pitacco, con la consueta solerzia ispirata all'amore che nutre per la sua città, si era reso conto di questo stato di cose, per cui se un qualche beneficio era da trarre comunque dalle gite ferroviarie domenicali, esso toccava alle città sorelle, onde fece sua la causa, invocando dal Ministero delle Comunicazioni le opportune concessioni acciocchè Trieste fosse mèta delle gite popolari. Il suo interessamento è stato bensì confortato di buone parole in risposta, ma fin qui, per la verità, l'unica gita effettuata in tal senso fu quella che portò fra noi, ospiti graditissimi, gli 800 milanesi. Poi più nulla. Si noti, infine, che molto probabilmente, con la fine dell'estate o al più tardi nei primi giorni del prossimo autunno, il ciclo dei treni domenicali verrà sospeso per essere poi ripreso l'anno venturo.

All'uopo il Podestà ha in questi giorni diretto la seguente lettera al vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato, insistendo assai cortesemente sulla questione nel senso che Trieste non sia dimenticata. Ecco la lettera:

«Ill.mo Signor Vicedirettore generale, con grande sorpresa mia e dei circoli interessati, nell'encomiabile iniziativa del nostro Governo per l'incremento dei treni popolari, è stata presa finora in pochissima considerazione la città di Trieste.

Dopo il primo convoglio, che fece capo alla nostra città, e con esito assai lusinghiero, quanto al numero di partecipanti, sembra che la cosa si sia arrestata; mentre numerosi continuano a essere i treni, circolanti fra città e città dell'interno, con esclusione, lo ripeto, di Trieste, che ha la sensazione di essere quasi tagliata fuori da questo movimento, da considerarsi quale una potente spinta all'incremento dell'industria dei forestieri, di cui la nostra città ha bisogno al pari, e forse più, delle altre.

Mi concedo quindi la libertà di rivolgermi direttamente alla cortesia della S. V. I., anche perchè, essendo stata per vari anni fra di noi, Ella conosce le nostre condizioni e la città rammenta sempre, con la più affettuosa simpatia, le Sue molteplici benemerenze; e alla cortesia della S. V. attendo appunto, con piena fiducia, appoggio autorevole in siffatta questione.

La città di Trieste, negli ultimi anni, ha avuto un incremento non disprezzabile, senza contare poi che essa offre ai visitatori delle attrattive particolari per i suoi dintorni, per le vicine stazioni climatiche, per i cimiteri di guerra e così via.

Della cosa io mi sono diggià interessato, e mi consta che anche l'egregio Direttore compartimentale di qui ha prospettato il desiderio di Trieste ai Direttori di Torino, Milano e Bologna, caldeggiando l'attuazione di treni popolari da quelle città alla nostra.

Io nutro speranza che la S. V. I., con la Sua autorità, vorrà caldamente appoggiare questo desiderio di Trieste, tutelandone anche questa volta i reali interessi, e aggiungendo un nuovo titolo di benemerenza ai tanti che la S. V. si è verso di noi acquistati.

Con antecipati ringraziamenti, esprimo alla S. V. I., in questo incontro, i sensi della mia più devota e distinta considerazione. - Il Podestà: *Senatore dott. G. Pitacco*».

Il programma completo

della gita per Milano e Monza

Come è noto, domenica 6 corrente avrà luogo da Trieste una gita popolare a Milano e Monza. Prezzo del biglietto di andata e ritorno lire 35. Ai partecipanti verrà rilasciato, a richiesta, il biglietto d'ingresso all'Autodromo di Monza, il cui prezzo è stato ridotto per i viaggiatori del treno popolare da lire 20 a lire 5. L'acquisto di tale biglietto è facoltativo.

Il treno speciale avrà termine a Milano e sarà contrassegnato da striscie color rosa. Coloro che si recheranno all'Autodromo di Monza potranno proseguire per Biassono Lesmo con uno dei treni in partenza da Milano Centrale. Anche per il ritorno dal Circuito si effettueranno treni straordinari in partenza da Biassono Lesmo nel periodo dalle 17.15 in poi. Per viaggiare con detti treni, basta la presentazione del biglietto speciale, acquistato a Trieste.

La vendita dei biglietti si effettuerà esclusivamente alla stazione di Trieste Centrale tutti i giorni e cesserà a mezzogiorno di sabato 5 settembre, sempre che il numero dei posti messi a disposizione non sia esaurito prima. Nel pomeriggio saranno venduti i biglietti eventualmente ancora disponibili.

Orario del treno speciale

Andata: 5 corr., Trieste Centrale: partenza ore 21.35; Monfalcone, arrivo 21.17, partenza 22.22; Portogruaro, arrivo 23.22, partenza 23.27; Verona, arrivo 2.34, partenza 2.46; Milano Centrale arrivo 5.50.

Ritorno: 6 settembre, Milano Centrale: partenza ore 19.25; Verona, arrivo 21.40, partenza 21.52; Portogruaro, arrivo 1.09, partenza 1.14; Trieste Centrale arrivo alle 3.

Qualora il concorso del pubblico fosse tale da consigliarlo, verrebbe allestito anche un secondo treno speciale, contrassegnato da fascie color viola.

La partenza del cap. G. V. Rossi da Pola

POLA, 2

Fra qualche giorno lascierà la nostra città, perchè trasferito a Roma ove gli saranno dati incarichi di speciale importanza e fiducia, il cap. G. Vittorio Rossi, già comandante la locale Scuola nautica di Finanza, noto scrittore e valente collaboratore del *Piccolo*.

Ieri sera il partente venne festeggiato da un gruppo di amici che al ristorante Cozzi gli offrirono una cena, durante la quale regnarono lieta allegria e fraterna cordialità.

Il cap. Rossi era ritornato a Pola da qualche settimana, dopo un'assenza di oltre due mesi, durante i quali aveva girato parte dell'Africa equatoriale per un viaggio di studio, che gli servirà per una nuova pubblicazione che si unirà alle altre, molto apprezzate sue opere letterarie.

Al cap. Rossi, camerata ed amico carissimo, inviamo anche da queste colonne il più cordiale saluto e gli auguri di un brillante avvenire, che non può mancare a chi, come lui, accoppia al genio una bellezza d'animo infinita.

Il Governatore di Cipro sull'"Adria,,

Ieri mattina si è imbarcato sull'«Adria» del Lloyd Triestino, in partenza per la Palestina, Sir Ronald Storrs, Governatore di Cipro, che aveva già approfittato della celere linea lloydiana nel viaggio da Cipro all'Europa.

L'illustre personaggio, che aveva espresso a suo tempo parole di alta lode per il servizio del Lloyd, dà ora nuova testimonianza del favore di cui gode il servizio stesso attuato con la perfezione che distingue tutte le iniziative lloydiane e tale da soddisfare pienamente ogni classe di passeggeri. L'«Adria» ha lasciato il nostro porto alle 13, al completo in tutte le classi, diretto a Brindisi.

Borse di studio dell'Associazione Mutua Impiegati. L'Associazione Mutua fra Impiegati apre il concorso a sei borse di studio di cui due di lire 100 cadauna per studenti di una scuola elementare e avviamento al lavoro, tre di lire 250 cadauna per studenti di una scuola media e una di lire 1000 per uno studente della regia Università di studi economici e commerciali di Trieste.

Possono partecipare al concorso gli studenti bisognosi orfani di soci, di cittadinanza italiana, che frequentino con profitto le scuole predette. Alla borsa di studio di lire 1000 potranno concorrere, oltre agli orfani e ai figli di soci, anche figli di non soci.

Le domande corredate dai rispettivi certificati scolastici e da documenti atti a comprovare le condizioni richieste dal concorso, dovranno essere presentate alla segreteria sociale (via P. L. da Palestrina N. 3, I piano) entro il settembre a. c. Ulteriori informazioni presso la segreteria stessa.

Il Dopolavoro assicuratori sul Monte Maggiore. Per domenica prossima 6 settembre il Dopolavoro assicuratori organizza una gita a mezzo di autocorriere col seguente percorso: Trieste, Fonti del Risano, Rifugio «Duchessa d'Aosta», da qui con due ore di salita si giungerà alla vetta del Monte Maggiore. Ritorno al Rifugio «Duchessa d'Aosta», Abbazia (sosta), Trieste. Partenza da Trieste alle 6 dai Portici di Chiozza. Informazioni e iscrizioni presso i fiduciari delle Compagnie d'Assicurazione o al Sindacato assicuratori, via d'Annunzio N. 2, tutte le sere, dalle 19 alle 20. Dette iscrizioni si chiudono alle 13 di venerdì 4 settembre.

Il decalogo della strada

per grandi e piccini

Il nostro giornale ha risollevato ieri l'altro, nelle *Ultime Notizie*, il grave problema della sicurezza stradale in rapporto, particolarmente ai bambini. Una serie dolorosa di gravi incidenti ha messo in lutto numerose famiglie, e molti bambini o lasciarono la vita in quegli accidenti o ne uscirono minorati per tutta l'esistenza. Il nostro giornale ha aperto le sue colonne ai lettori, perchè si esprimano sulla opportunità di provvedimenti, sulla responsabilità dei genitori, che lasciano incustoditi i bambini nelle vie e piazze. Le lettere ora pubblicate mettono a nudo il grave problema che, però, non è di oggi.

Or fan due anni, la benemerita Società degli Amici dell'Infanzia, impressionata dal gran numero di casi dolorosi dovuti a imprudenza o sventatezza di bambini, pubblicava un «Decalogo della strada per i bambini», al quale fu data dalla Società stessa la più larga diffusione, aiutata in ciò dal corpo insegnante delle nostre scuole e dalle ditte produttrici di quaderni scolastici, che stamparono quel decalogo (approvato dalle autorità scolastiche) nei quaderni stessi.

Ora la Società degli Amici dell'Infanzia ha creduto di dover ripetere quell'atto di propaganda contro i pericoli della strada, rielaborando quel suo decalogo, in modo da renderlo più conciso e perciò più efficace. La Società degli Amici dell'Infanzia ce ne ha mandata ieri una copia perchè le diamo diffusione mediante il nostro giornale.

Pensiano che questo decalogo, oltre che per i piccini, possa servire anche per i grandi. Esso dice:

1) Quando esci dal portone di casa, soffermati un istante sulla soglia per vedere se il cammino è libero.

2) Non uscire mai di corsa dalla casa o dalla scuola; potresti andare a romperti la testa contro un'automobile o altro veicolo.

3) Camminando, bada di avere sempre il muro alla sua sinistra: solo così portai accorgerti del sopravvenire dei veicoli, che devono tenere la destra.

4) Non leggere camminando.

5) Se devi passare dall'altro lato della strada, attraversala in linea retta, mai in senso obliquo.

6) Prima di attraversare la via, vedi se non giunga un veicolo. Preferisci attendere. E' una bravura ridicola e pericolosa tentar di tagliar la via ai veicoli, per far più presto.

7) Se la strada è affollata di veicoli, attraversala ad un incrocio, dove c'è il vigile urbano che ti aiuterà a passarla.

8) Se, mentre attraversi la via, sopraggiunge un veicolo, fermati, lasciando che il veicolo passi.

9) Se fai uso del tranvai, non salire o scendere quando è in movimento.

10) Quand osoffia la bora, raddoppia la tua attenzione, perchè il transito per le vie è più difficile. Quando piove non procedere con l'ombrello abbassato in avanti. Ricorda sempre che le strade sono fatte per il movimento, non per soffermarsi a giocare o a chiacchierare.

La carriera dell'aviatore

Gli studi e la vita all'Accademia di Caserta

Uno dei problemi più gravi che si presentano alle famiglie e ai giovani è la scelta della carriera. Senza molti preamboli si può affermare che una delle più brillanti fra le carriere che si presentano ai giovani d'oggi è senza dubbio quella dell'Aeronautica. Essa presenta aspetti brillanti per la parte morale e spirituale e anche per la parte economica.

Difatti ogni anno le file dell'arma del cielo si fanno più folte e il numero dei giovani che aspirano a diventare aviatori aumenta.

Bisogna però ricordare che la vocazione non deriva da una vana ambizione e dai vantaggi pecunari, che sono insiti nella carriera stessa, ma da un sano entusiasmo e da una seria valutazione della vita austera di disciplina e di sacrificio che implica la carriera delle armi.

Non è inutile elencare qui di seguito brevemente quale è la vita che deve fare un giovane per diventare aviatore, e specificare le condizioni occorrenti per entrare nell'arma del cielo.

Possono entrarci i giovani che posseggono la licenza di scuola media superiore (Liceo classico, scientifico, Istituto tecnico e scuole equipollenti), abbiano compiuto il 17.o anno di età e non oltepassato il 22.o e abbiano i requisiti fisici, che vengono controllati da apposita visita psicofisiologica. I corsi cominciano in ottobre; le domande di ammissione debbono essere inviate all'Accademia non oltre il 15 settembre.

L'Accademia Aeronautica di Caserta, che ha sede nello storico e stupendo palazzo del Vanvitelli, è una delle scuole militari più perfette che vanti oggi l'Europa, e sovente viene citata a modello. La sede è munita di ambienti e sistemi didattici e di vita corrispondenti alle ultime norme della pedagogia. I corsi hanno la durata di quattro anni: nel primo i giovani sono in esperimento, nel secondo sono confermati allievi, nel terzo divengono aspiranti e nell'ultimo anno integrano la loro educazione col grado di sottotenente. Gli studi seguiti in Accademia sono di primissimo ordine e pari a quelli dei Politecnici, inquantochè l'insegnamento viene impartito da professori delle Università del Regno e da insegnanti militari scelti fra le varie forze armate dello Stato. La vita degli allievi si svolge in una alternativa di ore di studio, di lezioni, di esercitazioni pratiche e di svago. Nei quattro anni di permanenza nell'Accademia, i giovani ricevono una completa educazione che perfeziona le loro qualità fisiche, morali, intellettuali, doti indispensabili in chi è destinato alla carriera di pilota.

Le lezioni di pilotaggio aereo sono impartite presso la scuola dell'Accademia, che ha sede nell'aeroporto di Capua, da istruttori di grande perizia, con metodi razionali. Basterà ricordare che, in cinque anni di scuola e dopo migliaia di ore di volo, non si è mai verificato alcun incidente mortale.

Ogni anno, per completare la educazione degli allievi, vengono effettuati, nei periodi estivi, viaggi di istruzione. Questi consistono in viste a principali stabilimenti aeronautici, ai campi di aviazione e alle più importanti città; in crociere terrestri, in luoghi famosi per la storia militare e in crociere navali. Alla fine del terzo anno, gli allievi vengono condotti su naviglio da guerra a visitare Nazioni e città straniere tra le più importanti, in modo da ampliare le loro conoscenze storiche, geografiche, artistiche e civili.

La spesa a carico delle famiglie per i corsi dell'Accademia Aeronautica sono quanto mai tenui; nel primo anno si può dire che la retta è quasi gratuita perchè le famiglie debbono soltanto provvedere alla spesa del primo corredo; per il secondo anno la retta è di circa 2000 lire annue pagabili a rate semestrali; nel terzo anno l'allievo, dato che viene nominato «aspirante», percepisce, tra stipendio e assegni, lire 1200 mensili; nel quarto anno gli sono dovute le competenze da sottotenente. Vi sono, inoltre, esatte disposizioni per la concessione di rette e mezze rette gratuite per merito speciale degli allievi e per benemerenze di famiglia. Pochissime carriere offrono così cospicui vantaggi ad un giovane ventenne. Uscendo dall'Accademia col grado di sottotenente, il giovane pilota percepisce già 2000 lire mensili. Oltre a questi vantaggi materiali vi sono quelli di carattere civile e morale di cui abbiamo accennato in principio.

Ma sopratutto i giovani che sentono inclinazione per l'Aeronautica e sono ormai legioni, debbono sapere che il Paese guarda ad essi con grande simpatia perchè la loro vita è una delle più nobili, per spirito di sacrificio, di lavoro e di disciplina.

Il centenario antoniano a Capodistria

CAPODISTRIA, 2

In quesi giorni hanno avuto luogo nella chiesa di S. Anna numerose funzioni tradizionali di Sant'Antonio. Martedì e mercoledì sono state tenute delle conferenze illustrative e commemorative del Santo miracoloso, da un noto francescano, che parlerà anche questa sera.

La città si appresta intanto a solennizzare la ricorrenza del centenario che sarà particolarmente ricordata domenica prossima nel mattino e nel pomeriggio.

Verso sera uscirà dalla chiesa la storica processione del Santo, con grandiosa partecipazione di tutti gli attrezzi meravigliosi della «scuola di S. Andrea». Chiuderà il fastoso corteo la grande immagine di Sant'Antonio, portata a spalle dai pescatori. L'accesso alla chiesa sarà libero fino a tarda sera. La processione farà il solito grande giro per le principali via cittadine.

POLA, 2

Spettacolo dopolavoristico al Ciscutti. Organizzato dal Dopolavoro Provinciale, si svolgerà giovedì al Politeama Ciscutti una grande serata d'arte varia. Il programma della serata comprenderà: canto, musica e varietà; vi parteciperà pure il coro del Dopolavoro.

Il «corrispettivo asporto immondizie». Il Podestà rende noto che nei giorni dal 3 al 10 settembre, dalle 8 alle 12, è esposto a pubblica ispezione, presso la Divisione municipale III - Reparto imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, stanza N. 29) il Ruolo principale del «Corrispettivo asporto immondizie» per l'anno 1930. Scorso il termine suddetto lo stesso sarà passato all'Esattore comunale per la riscossione.

Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in una rata scadibile addì 10 ottobre 1931. Trascorso il tempo utile al pagamento l'esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Contro l'iscrizione in ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto, entro un mese dall'ultimo giorno di pubblicazione, solamente per errore materiale.

Il nuovo ingresso ai Musei

sulla piazza di San Giusto

La piazza di S. Giusto ha avuto in questi giorni un completamento: si è ultimata la costruzione del nuovo ingresso ai Cicivi Musei di Storia e d'Arte, con la scala che discende al giardino del Lapidario. L'opera era stata iniziata la scorsa primavera, e avrà la sua inaugurazione prossimamente.

Non si può parlare di un ingresso monumentale, e non lo si volle, essendo incompatibile qualsiasi vistosa costruzione moderna con la quiete storica che circonda S. Giusto. Però è tutt'altro che un'opera secondaria, e ha richiesto, da parte del Sovrintendente ing. Forlati che ne fece il progetto e ne diresse l'esecuzione, non poco avvedimento e non poca sagacia. Furono dapprima prove e riprove: e lo stesso autore scartò un primo progetto in stile neoclassico settecentesco, del quale si era posto sul luogo un simulacro in grandezza del vero al tempo dell'inaugurazione dell'ara alla Terza Armata.

Il nuovo progetto, ora eseguito, ha un'architettura molto più semplice, e tale soprattutto che evita ogni fastigio, e quindi ogni rapporto diretto con le cadenze di linee della Cattedrale e della chiesetta di S. Michele. Si tratta di un muro di pietra grigia, svolto architettonicamente intorno a due nicchie di pietra bianca, il quale muro si stacca dal grigio vetusto di San Michele del Carnale e volge verso l'angolo della piazzuola, dove si attacca alla cancellata in ferro che circonderà, secondo il nuovo progetto, tutto il Museo Lapidario, permettendo di goderne anche dall'esterno la veduta deliziosa. Al centro del muro s'inalza, agile e leggero, il portale in ferro battuto, di ottimo disegno, con la scritta «Musei Civici» in oro.

Dal traforo della porta si vede, al di là del cortiletto, la parete di fondo, costituita da altro muro nello stesso tono grigio, con un nicchione centrale alla romana, dove già fu collocato il cosidetto «acroterio» degli edifici capitolini, donato dalla città al Re e da Lui, per magnanimità augusta, lasciato in deposito al Museo cittadino. Pur non essendo un acroterio, nè potendosi determinare con certezza la vera funzione della magnifica pietra romana, esso è uno dei più preziosi oggetti lapidei che la città abbia serbato: e la sua presenza, in quel posto centrale, caratterizza fin dall'ingresso la dignità del Museo.

Tra l'uno e l'altro muro si spazia un grazioso cortiletto o pianerottolo, dal quale si passa a una specie di terrazzino, d'onde il visitatore può affacciarsi e contemplare la distesa verde della spianata del Museo, circondata dalle cortine e dalle torri medioevali delle antiche mura che furono già romane. A sinistra del cortiletto si trova, invisibile all'esterno, l'edicola della biglietteria, costrutta pure in pietra; dalla parte opposta si accede alla scala, collocata sul risvolto dell'angolo, e quindi con la minor possibile perdita di spazio. L'insieme è sotto ogni aspetto molto dignitoso, ed anche elegante.

Un problema che si presentava, oltre quelli di togliere alla vista gli sportelli della biglietteria e di non turbare la piazzuola di San Giusto con linee frastornanti, era quello di mantenere la ariosità del sito, di non sbarrare la vista siffattamente da far perdere il senso di trovarsi in vetta ad un poggio. A ciò fu provveduto con l'accorto studio dell'altezza, tanto del muro di cinta quanto di quello che fa di prospetto: i quali hanno la discrezione di celare alla vista completamente le alte case moderne erette sul versante del colle di San Vito, dirimpetto a S. Giusto, ma di lasciare anche completamente scoperto allo sguardo la sommità di quel colle, tutta vestita degli alberi dei suoi molti giardini.

L'opera, che in sua romanità perfettamente s'intona col carattere romano del Lapidario, potrà essere meglio descritta il giorno dell'inaugurazione: intanto però essa già richiama l'attenzione dei visitatori di San Giusto, e con ciò risponde al suo scopo.

Il quale scopo fu in prima linea quello di estendere agli importanti Musei della città l'interesse delle migliaia di visitatori di Trieste che ogni anno salgono a San Giusto. Finora essi visitavano la Cattedrale: ma soltanto una parte di loro si accorgeva, nonostante tutte le scritte, che lì vicino, ci fosse un Museo, e ciò per mancanza di un ingresso meglio accentuato, che fosse insieme invitante ed agevole. Oggi invece, chiunque salga a San Giusto, vede dirimpetto a sè il decoroso ingresso dei Musei Civici, e gli stessi incomparabili giuochi di luce tra le maestose fronde del Lapidario lo invitano: e domani, ove sia attuato l'altro progetto del comm. Forlati, quello del sottopassaggio archeologico che dai piedi del Campanile conduca al giardino del Lapidario fiancheggiando le vestigia degli edifici romani, vi sarà anche una più diretta sollecitazione a non trascurare le importanti raccolte archeologiche e storiche della città. Si formerà così quasi una vita comune tra San Giusto e i Musei: in modo che quanti andranno a vedere il nostro più cospicuo monumento non mancheranno di volersi fare un'idea più completa della nobiltà e del lungo passato di Trieste, visitando le collezioni municipali, in tanta parte dedicate a memorie nostre.

Per evitare incendi

lungo le linee ferroviarie

Il Prefetto della Provincia di Trieste, ordina:

1) Allo scopo d'impedire che nei terreni e boschi adiacenti alle linee ferroviarie e in conseguenza del naturale ed inevitabile lancio delle scintille dalle locomotive si propaghino incendi per cause indipendenti dalle misure tecniche adottate dall'Amministrazione delle Ferrovie, tutti i proprietari di terreni prossimi alle rotaie dovranno tener sempre sgombre le loro terre fino a trenta metri dal confine ferroviario, da covoni di qualsiasi genere, erbe secche e ogni altra materia facilmente combustibile. Dove, per la configurazione del terreno o per l'esistenza di boschi più vicini alla ferrovia non fosse possibile di mantenere tale distanza, i proprietari saranno tenuti di premunirsi contro la propagazione degli incendi di cui trattasi; oltrechè col tenere sgombra da erbe secche e cespugli la maggiore zona possibile fra i binari della ferrovia e loro proprietà, anche con la sistemazione di fossati o di muriccioli d'isolamento. Tutti i proprietari che non ottempereranno alla presente diffida, saranno tenuti responsabili dei danni che si verificassero per loro negligenza

2) I proprietari dei terreni coltivati a cereali, siano o no mietuti, durante i lavori di trebbiatura, dovranno circondare l'intero appezzamento nonchè l'aia di una striscia di terreno solcato dall'aratro per la larghezza non inferiore a metri 3, allo scopo di impedire che in caso d'incendio, le fiamme possano investire l'aia e danneggiare i terreni confinanti. Essi dovranno tenere sul posto non meno di tre botti di acqua, con secchi e badili, per il pronto spegnimento di ogni eventuale incendio.

3) I covoni dovranno essere di proporzioni limitate ed a distanza di non meno di 10 metri l'uno dall'altro, al fine d'impedire la eventuale comunicazione d'incendi fra loro.

4) Il terreno circostante all'aia e alle località dove sono siti i covoni, dovrà essere libero da piante secche e da altre materie ammucchiate facilmente infiammabili. E' vietato di dar fuoco alle stoppie se non nei limiti di tempo consentiti dalle disposizioni in vigore, in qualunque modo non prima del 15 agosto e dopo di aver adottate le precauzioni necessarie

5) Chiunque si accorgerà del manifestarsi di un incendio e anche del possibile pericolo di questo, dovrà darne avviso immediato all'autorità di P. S., al Comando di Milizia e alla stazione ferroviaria più vicina. Ciascuno avrà l'obbligo, a richiesta dell'autorità, di prestare l'opera propria per l'estinzione degli incendi. L'inosservanza delle suddette disposizioni sarà punita a norma dell'art. 140 della legge di P. S. con l'ammenda fino a lire 50 e con l'arresto fino a giorni 10, salvo le maggiori pene sancite dal Codice Penale.

6) A cura e spesa dei proprietari e conduttori di fondi, in ogni masseria ed aia sarà tenuta affissa costantemente copia della presente ordinanza.

L'inosservanza delle disposizioni contenute nell'art. 58 della legge di P. S. e nella presente ordinanza è punita a norma dell'art. 16 di detta legge con l'ammenda fino a lire 2000 e con l'arresto fino a tre mesi, salvo le maggiori pene sancite dall'art. 311 del Codice Penale, le quali importano, quando all'incendio delle stoppie sia derivato pericolo alla incolumità pubblica, oppure pericolo o danno alle persone, pene gravissime che vanno fino a 10 anni di detenzione ed a più di lire 1000 di multa. Gli ufficiali e agenti della forza pubblica provvederanno all'esecuzione della presente ordinanza, alla quale i signori Podestà della Provincia faranno la massima pubblicità.

Uno sport tutto giuliano

Per quanto si dica che le esplorazioni speleologiche vanno guadagnando rapidamente terreno in tutte le provincie d'Italia, come negli altri paesi d'Europa, è certo che questa forma ardita di cimento fisico resterà sempre associata a un primato giuliano. Ed è una cosa intuitiva. Il nostro è il paese che ha la benedizione (non sappiamo se così sia lecito chiamarla) di un numero di grotte, di pozzi naturali, di abissi, che si esprimeva con la cifra 2000 pochi anni or sono ed ora si avvicina piuttosto alla cifra 3000: e dinanzi alla sonorità di una tal cifra, non c'è paese che non passi secondo. Di più, fra queste migliaia di grotte catalogate e misurate, vi sono celebrità della scenografia sotterranea come Postumia, come San Canziano, come la Grotta Gigante, come meriterebbero essere altre grotte di meno facile accesso: e non ci fosse che Postumia sola, basterebbe già questa a metterci in una posizione privilegiata e inattaccabile.

E' naturale che, dove ci sono le grotte, ivi ci siano anche gli uomini audaci ed esperti nello scendervi in fondo. Finora ci sono qui sempre stati, e le squadre di grottisti giuliani hanno un posto onorato, di prim'ordine, nei quadri della speleologia. Anche nella recente esplorazione, audacissima, che suscitò tanta commozione nel pubblico nostro in cui è più viva la curiosità di queste imprese e delle relative scoperte — vogliamo dire la discesa sotto le grotte di Postumia fino ad un nuovo mondo di sale mirabili luccicanti di diaspri che mette capo ad un grande tenebroso lago — accanto ai nomi degli esploratori stranieri che si sono avventurati di nuovo in quest'avanscoperta, già iniziata da taluno di loro insieme col benemerito cav. Perco, troviamo il nome di un giuliano coraggioso e ardente, il prof. Iviani. Questo prof. Iviani, non più molto giovane, di piccolo corpo e mingherlino, con le lenti agli occhi, con un difetto a una gamba che parrebbe dovergli vietare le terribili fatiche del grottismo e la resistenza in esplorazioni che durano sedici ore, sembra avere in realtà un animo di ferro: certo è che non s'è mai rifiutato a mettersi nelle posizioni più scabrose e più temerarie, sia per avanzare sulle più vertiginose pareti del mondo sotterraneo, sia per assumerne le fotografie: giacchè egli è il più sapiente fotografo delle profondità oscure degli abissi e delle caverne che si conosca a Trieste, e forse non soltanto a Trieste. Esploratore, naturalista, scienziato nel senso più largamente umano della parola, artista nel rappresentare alla viva immaginazione le cose vedute, egli è in realtà uno degli uomini che meglio incarnino il tipo dello speleologo d'azione e di conquista scientifica, del quale la Venezia Giulia vuol essere orgogliosa.

Quello però che noi ci siamo domandati più volte, e con una certa sorpresa, è, come sia possibile che in un'età così fervidamente sportiva come la nostra, questo mondo giuliano delle grotte non eserciti una maggiore attrazione sopra gli amatori di esercizi duri e arditi che sono tanto numerosi in ogni paese. Non parliamo dei visitatori delle grotte di Postumia, che mai furono nemmeno lontanamente numerosi come negli ultimi anni, specialmente da quando il giro dei labirinti sotterranei si compie con un comodo treno; non parliamo nemmeno di quelli, meno numerosi, ma pure già migliaia, che scendono nelle caverne di San Canziano o nella Grotta Gigante, dove l'accesso è fatto agevole e sicuro. Queste sono imprese che spettano alle falangi dell'ordinario turismo, e ce le siamo già assicurate, e abbiamo la certezza che esse aumentino in avvenire, col relativo alimento perenne alla prosperità del paese. Quello che ci meraviglia è che, esistendo da noi la possibilità di imprese così speciali e ardite e rimuneratrici del coraggio dell'uomo quali le discese in grotte sconosciute o mal conosciute, non se ne sia diffusa negli altri paesi la conoscenza in modo da eccitare gli sportmen più noti a unirsi alle squadre dell'Alpina o della XXX Ottobre in alcune delle loro avventure più rischiose. Se ciò fosse, la Venezia Giulia potrebbe divenire veramente il centro del grottismo mondiale.

Pure non è così. Ciò che si compie di più audace nel mondo delle nostre caverne resta circoscritto, all'infuori della cerchia degli speleologhi, che non sono tutti speleologhi d'azione, a risonanze nell'ambiente giuliano. L'esempio di amatori stranieri di esplorazioni straordinarie, simili a quelli che s'unirono al prof. Iviani nel forzamento del letto sotterraneo della Piuca a Postumia, è quanto mai raro. Lo stesso libro così affascinante del Bertarelli e del Boegan sulle duemila grotte della Venezia Giulia non ha avuto il potere di calamitare correnti vaste di attenzione sulla singolarità di questo paese, dove, in alcune zone, quasi ad ogni pie' sospinto si trova una buca che conduce sotterra. Lo sport del calarsi nelle grotte e nei pozzi resta uno sport eminentemente giuliano. Il che è bello certamente come prerogativa; ma meriterebbe pure avere per lo meno una maggiore diffusione nel mondo: in questo mondo moderno che mostra ogni giorno di saper palpitare per tutto quello che è avventura ed è audacia.

I guai del mestiere. Ieri mattina l'apprendista macellaio Arduino Fabris, di 18 anni, occupato nella macelleria al N. 28 di via S. Michele, proprietario della quale è certo Bruno Ferlati, mentre scarnificava uno stinco di bue, scivolatogli accidentalmente il coltello, si produceva una ferita di taglio al braccio sinistro che il sanitario di turno dell'Ospedale Regina Elena, ove si recava poco dopo a farsi medicare, giudicava guaribile in cinque giorni.

ASTERISCHI

Un decoratore di chiese

L'autore di presepi, di santi sepolcri e di grotte sacre per tante chiese cittadine (Santa Maria Maggiore, San Vincenzo, San Giovanni, San Giacomo), il plasticista concittadino conte Leopoldo Krischan, ha festeggiato il suo cinquantesimo anno d'età: e in questa occasione egli ha preparato una memoria, da presentarsi al Vaticano, dove sono raccolti i risultati di lunghi suoi studi su quella che avrebbe ad essere la migliore costruzione architettonica delle chiese moderne. Il Krischan si dichiara in essa piuttosto per una semplificazione, riavvicinante all'antico, quale egli ha cercato di seguire anche nelle sue plastiche, che non per innovazioni fuori d'ogni tradizione - tetti a vetrate, campanili culminanti in un faro e altre cose simili - quali si vedono proposte da moderni architetti di chiese, specialmente nei paesi tedeschi.

Politeama Rossetti
OGGI grande première
La S. A. «A. A. F. A.» presenta la più ardita e colossale realizzazione cinematografica:
Tempeste
sul
Monte Bianco
IL FILM
CHE TRIONFA IN TUTTO IL MONDO!
«Non è possibile, senza vedere il film, farsi un'idea della rara suggestività di tutte le sue scene. Vi sono momenti di angoscia inesprimibili, prove di abilità alpinistica veramente eroiche; ed impressionanti sono i voli dell'aviatore Ernst Udet fra le rocce e le distese di neve.
Panorami ora placidi e pittoreschi, ora indimenticabili visioni di orrore e di terrore nella furia della tempesta, avvincono straordinariamente l'attenzione dello spettatore. Il film è così drammatico e impressionante che dà una commozione profonda.»
Interpreti: LENI RIEFENSTAHL — SEPP RIST
ERNST UDET
Inscenatore: Arnold Fauck
Il film è sonorizzato alla perfezione ed è parlato in italiano.
SULLA SCENA: GRANDE SUCCESSO DELLA
Compagnia Russa

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrare.

Come ascolta Radio Trieste
un "alpino dall'orecchio fino,,

L'«alpino dall'orecchio fino» è un misterioso personaggio che più di un radioamatore affezionato a Radio Trieste conosce, per aver inteso la nostra stazione che rispondeva sulle onde dell'etere alle sue epistole dalla montagna.

Ecco ora, che dopo un certo silenzio, l'«alpino» si fa vivo con una chiacchierata simpatica che ben volentieri offriamo ai nostri lettori.

In cerca d'aria fina

«Prima di Ferragosto — egli dice — avevo tratto dal ripostiglio i miei indumenti di guerra, avevo fatto rimettere qualche chiodo ai miei scarponi vecchi e sdentati — quelli del Grappa — li avevo unti col vecchio grasso ancor buono per ammorbidirne la pelle indurita e raggrinzita e, sacco in spalla e pistocco alla mano, me ne sono andato «in cerca d'aria fina», come dice la vecchia canzone dell'«Ottavo». E l'ho trovata l'aria fina già al Passo di Monte Croce del Comelico, ho girovagato lì attorno per quattro giorni con una capatina sulla Torre di Mezzo delle «Tre Cime di Lavaredo»: aria ancora più fina lassù, con intermezzi di fumate e di nebbie, di tormente ed anche di un'ora di sole!

Chi ti trovo lassù? Un tedesco venuto dalla parete Nord: scambio di biglietti, d'impressioni, di ricordi... Si parla della guerra passata! Lui, tenente dei Kaiserschützen, io capitano degli Alpini; lui è contento della Repubblica e si lamenta della crisi, io mi lamento della crisi e sono contento della Monarchia; lui, facendo i debiti scongiuri, in un modo diverso dal nostro, mi dice che in caso di guerra non sarà più Kaiserschütze — sfido io! — ma Bergschütze; io, invece, rimarrò «Alpino del Re». Nemici allora, amicissimi ora: la montagna affratella gli uomini, anche il ricordo della guerra ci accomuna, ci avvicina... Certo, e poi anche la rapidità delle comunicazioni... la Radio... «Tableau!»; siamo belli e fritti tutti e due: un'ora di parlate su questo e su questo dei problemi tuttora aperti in questa nuovissima scienza, interferenze, disturbi atmosferici, stazioni... Il bottone che ci attacchiamo ci lega ancor più tra di noi ed allora non si può non scendere assieme, anche perchè da lontano un nembo nero, lì verso occidente, sulla Val Pusteria, avanza rapido sui noi.

Al «rifugio»

Al rifugio ci sono le «sgarzoline» dai labbri tinti, dalla pelle sfregata con ocra francese, dalle scarpine con tacchetti alti un palmo; gli ineffabili giovincelli dai baffetti alla «divo da cine», irresistibili, calzon chiari, giubba azzurra, scarpe dalle suole di gomma, amanti della montagna... col binoccolo: noi due si mangia che fa spavento; intorno si sorride, forse di compassione, o ci si guarda con occhi esterefatti; e noi, tra un boccone e l'altro, si ride; certo quegli altri c'invidiano il nostro buon umore, l'appetito. Si esce all'aria libera a far la digestione: il tempo è bigio, grosse nuvole si accavallano, la nebbia avvolge la torre alta, poi tutte tre, scende... poi qualche goccia, indi uno scroscio e qualche mosca bianca che il vento ricaccia dalla cima... Rientriamo: l'aria del rifugio è appestata dal puzzo di acque di colonia ambrate di pessima marca francese e dal fumo di sigarette americane, che a stento e solo per qualche passo attorno a noi l'odore dell'olio di balena delle nostre scarpe corregge... Lì dentro, in atteggiamento scimmiesco, le coppie bene assortite ballano al suono di... un apparecchio radio. Il tedesco mi guarda con tanto di occhi che incontrano i miei in eguale atteggiamento. «Ci siamo», avremo pensato tutti e due. L'apparecchio non manda ora che qualche «croc» sonorissimo: poi è la voce d'un annunziatore ceco che fa capire, colla sua cantilena tutta a scatti, che la musica è finita. Desolazione dei ballerini. Il tedesco ed io ci alziamo contemporaneamente e andiamo verso l'apparecchio. Non so perchè, io prendo posto per primo e giro la manopola... «Radio Trieste... Ici le Poste radiopho... scroc». Eh, le scariche ci sono, per forza. Ma che voce, pura, indisturbata, perfetta!

Trieste dalla voce d'oro

Una «sgarzolina» con un mazzetto di stelle alpine al petto (di quelle che saranno costate al suo cavaliere lire 5, a tariffa fissa) raccolte — racconterà la «sgarzolina» questo settembre, ritornando al piano — su un precipizio, all'orlo d'un abisso». Mi si fa dappresso questa «sgarzolina», dicevo, per chiedermi di cercare un ballabile su qualche punto del quadrante. Ma «Radio Trieste» annuncia un tango: le coppie riprendono la loro sarabanda, poi si fermano di nuovo, con evidente disappunto... perchè è Gigli che canta... E' quello che il tedesco ed io volevamo. Ora i ballerini ci guardano di brutto, perchè capiscono che non mollerei la manopola. Dovevo avere una faccia, allora! Ma me ne infischiavo di loro, sentivo Trieste, «Trieste dalla voce di oro», come mi diceva il tedesco commentando ogni pezzo.

Iersera ero di nuovo in casa: aria grossa, caldo, niente «sgarzoline» (la mia col pupo è in montagna anche lei) ma avevo Radio Trieste, Radio Trieste dalla voce d'oro... Bravi, bravissimi. Avete fatto progressi enormi in sette giorni, avete raggiunto la perfezione.

Radio Trieste mi riporterà a lungo ancora col ricordo al mio breve soggiorno montano, quello che ogni anno sento di dover fare per collaudarmi, perchè le gambe, il cuore, i polmoni, il cervello che non soffre vertigini mi confermino che, anche a 40 anni, sono ancora un *Alpino dall'orecchio fino*».

Una visita di elettrotecnici
a Monte Radio

La sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica italiana e la sottosezione di Gorizia hanno compiuto ieri una visita alla sede dell'E. I. A. R. di piazza Oberdan e alla Stazione trasmittente di Monte Radio ed hanno voluto invitare poi i rappresentanti di Radio Trieste e della Compagnia Marconi alla riunione mensile dei soci per significare in modo cordiale tutto l'entusiasmo e il plauso dei rappresentanti triestini e goriziani della grande famiglia elettrotecnica italiana per la nuova magnifica opera che altamente onora la nostra città, la regione e l'Italia fascista.

Alla sede della E.I.A.R.

Alla visita hanno partecipato quasi al completo i soci elettrotecnici e numerose signore, guidati dal presidente della sezione di Trieste ing. Italo Bonazzi. Erano presenti inoltre il vicepresidente ing. barone de Antonellis e i membri del Consiglio ing. Salerni, ing. Pippa, ing. Benussi, ing. Fragiacomo, ing. Pedretti e ing. de Mottoni. I numerosissimi soci goriziani erano accompagnati dal consigliere dott. Perco.

Dopo la visita agli auditori e alla sala degli amplificatori della sede di piazza Oberdan, dove gli ospiti sono stati ricevuti cordialmente dal reggente di Radio Trieste dott. Renato Mori e dall'ing. Airoldi, la folta comitiva si è diretta con tre torpedoni, accompagnati dal dott. Calissano della S. A. T., e con numerose vetture private, a Monte Radio. Qui i visitatori hanno avuto modo di ammirare, con la guida competente e cortese dell'ing. Piero Ilardi della Compagnia Marconi, i magnifici impianti e le costruzioni della Stazione trasmittente ed hanno assistito con vivo interesse al principio della trasmissione serale per le prove tecniche.

Vivamente soddisfatti della visita, gli elettrotecnici si sono raccolti quindi a mensa all'Hotel Obelisco di Villa Opicina, per la riunione sociale, fatta in onore dei rappresentanti di Radio Trieste. Ai posti d'onore sedevano il dott. Mori e ing. Ilardi.

Allo spumante il presidente ing. Bonazzi rivolse a nome dei soci un cordiale saluto e un ringraziamento agli ospiti e, rilevato il significato della riunione, pronunciò fervide parole di ammirazione per gli ideatori e per gli esecutori del magnifico impianto di Radio Trieste, che rappresenta oggi, si può dire, quanto di meglio sia stato compiuto nel campo della moderna tecnica radiofonica.

L'oratore rilevò come la Stazione di Trieste non sia destinata soltanto ad essere il collegamento ideale della città adriatica con le consorelle italiane, ma rappresenti un segnacolo e una squilla di italianità e di civiltà ai confini della Patria, testimoniando come Trieste figuri oggi degnamente accanto alle città più progredite del mondo.

L'elogio dell'opera magnifica

Chiuse il suo dire con parole di vivo elogio all'ing. Ilardi, che ha seguito fin dal primo giorno il nascere della magnifica Stazione di Monte Radio, e al dott. Mori, che già in questo periodo di prove tecniche ha dimostrato di saper avviare a sicura rinomanza e popolarità nel mondo la nuova voce italiana sorta sulle rive dell'Adriatico.

Le parole del presidente furono accolte da vivissimi applausi all'indirizzo dei due giovani e valorosi rappresentanti di Radio Trieste.

All'ing. Bonazzi ha risposto ringraziando, con una simpatica e applauditissima improvvisazione, il dott. Mori, cui è seguito l'ing. Ilardi che, dopo i ringraziamenti fatti anche a nome della Marconi agli elettrotecnici triestini e goriziani, ha illustrato brevemente i compiti e le qualità della nuova Stazione. L'ing. Pippa, direttore della T.E.L.V.E. di Trieste ha espresso quindi con una felice orazione la soddisfazione e la commozione destata dalla visita alla nuova opera superba e potente, tanto come agli italiani tutti.

Il geniale trattenimento è continuato quindi in mezzo alla più schietta cordialità, allietato dalle audizioni radiofoniche, curate dall'infaticabile cassiere dell'Associazione elettrotecnica sig. Brivonese, che aveva contribuito anche all'organizzazione logistica della simpatica manifestazione. L'ing. Pedretti ha dilettato gli intervenuti con una di quelle indovinatissime e spumeggianti chiacchierate che sono ormai una festosa tradizione delle riunioni degli elettrotecnici. Prima di lasciare la sala i presenti hanno ascoltato in piedi, applaudendo, la Marcia Reale e «Giovinezza», trasmessi da Radio Trieste.

Una conferenza dell'ing. Ilardi
sulla stazione radiofonica di Trieste

Corrispondendo al vivo interessamento dei soci della sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica italiana e della cittadinanza intera alla nuova stazione radiofonica, il presidente della sezione suddetta ing. Italo Bonazzi ha pregato l'ing. Piero Ilardi della Compagnia Marconi, il quale, come è noto, ha accompagnato il nascere di Radio Trieste, di voler tenere una conferenza sull'affascinante argomento. Alla conferenza, che per la particolare competenza dell'oratore desterà indubbiamente altissimo interesse, la presidenza organizzatrice intende invitare, oltrechè i soci elettrotecnici, anche i radioamatori e l'intera cittadinanza.

Pesca eccezionale di sardelle

GRADO, 2

Un'eccezionale pesca di sardelle, che non si verificava da molti anni, è stata fatta in questi giorni dai nostri pescatori. Secondo informazioni assunte presso le locali fabbriche per la lavorazione del pesce fresco, sembra che soltanto nella giornata di ieri l'altro si sia pescato oltre un milione di sardelle. Eguale quantitativo si è pure riscontrato nella pescata di ieri.

La sola flottiglia peschereccia che lavora per conto della ditta Torrigiani consegnava alla fabbrica nelle ultime ventiquattro ore un milione e più di sardelle. Quantità enormi sono state poi ricevute dalle altre due fabbriche.

La gita a Trento e sulle Dolomiti del Dopolavoro della Mutua. Questa sera si chiudono le inscrizioni per la gita turistica organizzata dal Dopolavoro della Mutua a Trento, con ritorno per le Dolomiti. Il prezzo di passaggio è fissato in lire 196 e comprende, oltre il tragitto, anche tre pasti: a Canazei, Thiene e Sappada e due pernottamenti. Le prenotazioni dei posti si accettano in sede dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21, dove gli interessati potranno avere il programma dettagliato.

Alla scuola triestina di stenografia

Con gli esami finali del corso teorico si chiuse il 18 giugno il 55.o anno scolastico della Scuola triestina di stenografia, fondata dall'Unione stenografica triestina.

Delle tre sezioni del corso teorico si presentarono alla prova scritta dell'esame 96 tra alunne e alunni; ne furono ammessi alla prova orale 64; la sostennero 63, che furono così approvati: Vettor Orlando, con voti 30 su 30; Gualtiero Badin, Bruno Camponovo, Emma Caris, Lucilla Castellani, Ada Paglietach, Livia Paglietach, Pietro Ruzzier, con voti 28-27; Emilia Cameroni, Camilla Chiaruttini, Laura Copich, Fabio Cornet, Assunta Depase, Marcella Forti, Narcisa Foscatti, Selma Gerdol, Nella Mosco, Pietro de Nicola, Bianca Pucalovich, Anita Sabici, Emma Seberitsch, Elsa Toso, Nives Vettor, Wanda Vucci, Silvio Zannier, con voti 26-24; Elda Bertoli, Olivia Bressan, Giorgio Butti, Maria Camponovo, Bruna Cecchet, Maria Colautti, Lyda Coppola, Adolfo Cozzi, Alba De Pol, Valeria Ferda, Mercedes Fermeglia, Silvia Fonda, Lina Gerstenfeld, Ernesto Goldschmidt, Maria Hmeljak, Gemma Lipizer, Maria Mauri, Ada Molinari, Silvano Natali, Carmela Padovani, Bruna Pelizon, Maria Pernicich, Nelly Petronio, Antonio Polli, Olga Riavini, Laura Rose, Guido Rugo, Silvana Sandri, Licia Scolarich, Gabriella Serti, Riva Seunig, Bruno Spangher, Nives Stefenelli, Bruno Tassan, Elda Trani, Maria Vercion, Maria Vitcovich, Lidia Vucci.

Prima di procedere alla distribuzione degli attestati, il presidente dell'Unione, dott. Guido du Ban, rievocò la figura e i meriti di Enrico Noe, ricorrendo appunto il 96.o anniversario della nascita dell'illustre maestro; rivolse alcune acconce parole agli approvati e un caldo ringraziamento per l'opera loro ai colleghi insegnanti dei vari corsi professori Maria Canino-Moro, Fernanda Conforto, Ernesta Laurenti, Emma Rizzardi, Maria Rizzardi, Guido Adami e Salvatore Pignolo.

Rinvio dell' inaugurazione della mostra di arte al Dopolavoro ferroviario. Nei locali di piazza Vittorio Veneto, opportunamente adattati, il Dopolavoro ferroviario di Trieste ha allestito con serietà di intendimenti e lodevole buon gusto una Mostra di arte e mestieri che per il numero e il valore dei lavori esposti promette una magnifica riuscita. Come da inviti già diramati, l'inaugurazione avrebbe dovuto aver luogo il giorno 3 corrente; a causa però dell'impedimento di alcune fra le personalità invitate, l'inaugurazione è stata rinviata al 5 corrente, alla stessa ora.

I programmi di studio
della Scuola musicale di Santa Cecilia

Come abbiamo annunciato, dal primo di settembre sono aperte le iscrizioni alla nuova Scuola musicale di Santa Cecilia presso la segreteria, che ha la propria sede nella Cancelleria parrocchiale di Sant'Antonio di Padova, in via Rossini 28, I piano, dalle 9 alle 13. Fin dal primo giorno le iscrizioni affluiscono con un concorso notevole; evidentemente la notizia dell'apertura di questa nuova scuola musicale ha suscitato un interesse molto vivo, ciò che significa che davvero la sua istituzione corrisponde a una sentita necessità.

Liturgia e canto gregoriano

La Scuola ceciliana di musica sacra è composta di tre classi annuali e di un corso complementare biennale d'organo. Alle tre prime classi, per l'ottenimento dell'attestato di licenza all'insegnamento del canto corale liturgico, sono ammesse anche le donne, onde viene istituita un'apposita sezione femminile. Al corso complementare biennale d'organo per l'ottenimento del diploma d'organisti sono ammessi gli alunni che assolsero i tre primi corsi della Scuola di Santa Cecilia o anche gli esterni che si sottomettono all'esame di licenza della Scuola triennale.

Quattro sono le materie di studio nella Scuola di Santa Cecilia: 1) Liturgia corale; 2) Canto gregoriano; 3) Teoria musicale e solfeggio; 4) Armonium.

L'insegnamento della Liturgia corale riguarda nel primo corso la parte del coro dei fedeli; nel secondo la parte dei cantori; nel terzo quella del maestro. Nel primo anno l'alunno è iniziato alla Messa cantata e al vespero cantato delle domeniche e apprende qual'è la parte del coro popolare; nel secondo anno egli è portato dalla conoscenza limitata della liturgia domenicale a quella più ampia dell'intero anno liturgico, è iniziato allo spirito dei cicli principali ed è educato alla dignità della parte di cantore, apprendendo la disciplina liturgica; nel terzo anno egli viene a riportare chiare nozioni sullo spirito e sulle leggi della Chiesa in rapporto alla musica sacra, sull'organizzazione ceciliana della parrocchia, sul metodo per fondare e condurre la scuola di canto.

Il canto gregoriano è appreso nel primo corso ancora in notazione rotonda; l'alunno è abilitato ad eseguire i canti fondamentali della Messa e del Vespero nella parte di coro, e s'impadronisce delle nozioni elementari necessarie ad eseguirli, spiegando tutti i segni musicali e liturgici che vi si incontrano; nel secondo corso l'alunno viene avviato dalla pratica della notazione rotonda ad una lettura corrente della notazione quadrata applicando alla medesima le nozioni apprese nel primo corso, impara a classificare praticamente tutti i canti della liturgia e viene esercitato in qualche melodia del Proprio. Alla fine del terzo corso l'alunno deve saper solfeggiare a prima vista la notazione quadrata e sonarla «aperto libro» coi più facili trasporti e deve conoscere gli elementi di direzione del canto.

Teoria, solfeggio e armonium

In quanto alla teoria musicale e al solfeggio, mentre la prova d'esame alla fine del primo corso richiede l'esecuzione sia con solfeggio parlato, sia con solfeggio intonato, degli esercizi studiati durante l'anno scolastico, e la capacità di fare l'analisi di una frase musicale sia riguardo al ritmo che alla melodia, nei limiti del programma svolto, e la lettura a prima vista di qualche breve ritmo, di due misure, scritto alla lavagna; alla fine del secondo corso l'alunno deve sapere eseguire sia con solfeggio parlato, sia con solfeggio intonato gli esercizi studiati durante l'anno e quelli studiati nel metodo d'armonium; e nella prova di esame di licenza alla fine del terzo anno l'alunno eseguisce a prima vista sia con solfeggio parlato, sia con solfeggio intonato, un facile esercizio in chiave di violino o di basso, rendendosi conto di tutti i segni adoperati nella scrittura musicale, e valendosi del solo corista; deve saper fare l'analisi di un periodo musicale sia riguardo al ritmo che alla melodia (tonalità, intervalli, progressioni, accordi melodici ecc.) e all'armonia; e saper compiere qualche esercizio di dettatura ritmica e di armonizzare, con estensione alle melodie gregoriane.

Nello studio dell'armonium l'alunno della Santa Cecilia è condotto dal primo corso al terzo, apprendendo gradualmente l'accompagnamento dapprima di queste tre melodie gregoriane: Pange lingua, Tantum ergo, litanie lauretane, Te Deum, Tono VIII della Salmodia; poi, nel secondo anno, l'esecuzione a quattro parti, applicata a corali, di forma facile, e prevalentemente omofona; e accompagnamenti del Vespro della domenica e della «Missa brevis»; nel terzo corso accompagnamenti di messe gregoriane, compresa la Missa pro defuntis, una messa di gloria in canto figurato, e cadenze negli otto modi gregoriani, improvvisazione di cadenze e facili armonizzazioni.

Gli studi degli organisti

Per il conseguimento del diploma di organista parrocchiale, l'alunno licenziato dal terzo corso della Scuola di Santa Cecilia frequenta il corso complementare biennale d'organo apprendendo a concretare sull'organo da servizio le nozioni e la pratica acquisita sull'armonium.

Gli organisti parrocchiali diplomati dalla Scuola di Santa Cecilia potranno ottenere l'ammissione al Pontificio Istituto Superiore di musica sacra a Roma che comprende tre anni di studio ed è equiparato alle Università e alle Facoltà di studi ecclesiastici, per diventare professori di musica sacra, concorrendo a posti d'organisti di cattedrali. In questi giorni è stata pubblicata la relazione alla Costituzione Apostolica «Deus scientiarum Dominus», che stabilisce il programma riformato di studi del Pontificio Istituto di musica sacra in questi termini:

A) Canto gregoriano. 1. Materie principali: a) teoria gregoriana generale; b) estetica, teoria superiore, paleografia gregoriana; c) istituzioni di sacra liturgia; d) pratica di canto gregoriano. 2. Materie ausiliarie: a) storia della musica e del canto gregoriano: legislazione ecclesiastica sulla musica sacra; b) metodica; c) canto; d) direzione gregoriana; e) armonia e contrappunto; f) l'arte di suonare l'organo col canto gregoriano. 3. Seguono le materie speciali e i corsi particolari indicati nei singoli statuti.

B) Composizione sacra. Materie principali: oltre le materie di cui sotto la lettera A) a) c) d): a) armonia, contrappunto, fuga; b) composizione sacra antica e moderna. Materie ausiliarie: oltre alle materie, di cui sotto la lettera A) 2, a) c) f) g); a) musicologia; b) polifonia sacra classica; c) direzione di coro; d) critica musicale; e) strumentazione.

C) Organo: oltre alle materie di cui sotto le lettere A) a) c) d) e B) a): a) organo principale; b) improvvisazione dell'accompagnamento dell'organo col canto gregoriano; c) composizione all'organo nelle tonalità antiche e moderne. Materie ausiliarie: oltre le materie di cui sotto le lettere A), 2 a) b) c) g) e B) b): storia, costruzione, estetica dell'organo, letteratura organistica, metodo d'insegnamento dell'organo.

Gregorio Draghicchio
e la Ginnastica parentina

E. S., uno dei dirigenti della Società Ginnastica Parentina «Forza e Valore» ci scrive:

In un chiaro articolo pubblicato nel *Piccolo* n. 5442, pag. 4 del 26 corr. sotto il titolo «Parenzo e un grande cittadino dimenticato», il signor Ciro Rossi ha ricordato gli anni tristi e belli del primaguerra passati a Parenzo, il fervore patriottico che vi regnava, le dimostrazioni contro la polizia austriaca, la chiesa di italianità esistente nella palestra della Società Ginnastica Parentina «Forza e Valore», vecchia e gloriosa, balda, tuttora in piedi all'avanguardia, e il nome di Gregorio Draghicchio, che fu il fondatore di questa società.

Dopo avere descritto le benemerenze del Draghicchio, grande maestro di educazione fisica, il signor Rossi lamenta che Gregorio Draghicchio sia stato dimenticato «per le vicende umane, per il tormentato periodo della nostra esistenza di combattenti e di dopoguerra che hanno distratta la mente da tante cose e da tante memorie».

In verità Gregorio Draghicchio non è stato dimenticato dalla Società Ginnastica Parentina «Forza e Valore», che nell'immediato dopoguerra ha fatto ricollocare nell'atrio della palestra sociale la lapide fatta togliere dalla polizia austriaca durante la guerra (in questo ultimo tempo tolta provvisoriamente per un lavoro di riparazione nel muro che la sosteneva) intitolando il nome della Società al grande maestro, così che il nome della Società è ora: Società Ginnastica Parentina Forza e Valore Gregorio Draghicchio.

Un grande ritratto in mezzo alla palestra indica la figura di Gregorio Draghicchio, fondatore della Società. Nel 25.o anno della morte Gregorio Draghicchio è stato ricordato ai soci riunitisi appositamente nella palestra sociale. Per quanto stava nella sua possibilità, la Società ha fatto dunque quanto poteva e doveva fare.

Certo che se Parenzo fosse rimasta quella ch'era e non avesse dovuto dare tutto, l'ultimo dono, come lo chiama il signor Rossi, il trapasso della capitale istriana a Pola, avrebbe potuto fare molto di più; ma qualora si consideri che la città, la quale prima del trapasso contava più di 5000 è ora ridotta ad appena 2700 abitanti, che i 520 soci della «Forza e Valore», tutti paganti, sono ora ridotti a 110 e che la Società si mantiene in vita a forza di continui sacrifici, sebbene animata sempre da forte volontà a bene figurare in tutte le competizioni, si comprenderà che la Società ha fatto tutto quello che ha potuto fare.

Come già comunicato, nel prossimo mese di settembre la «Forza e Valore» conterà 30 anni di esistenza. Se l'appoggio morale e materiale non le verranno meno, la Società ha deciso di ricordare tale data con manifestazioni sportive della massima importanza e in tale occasione il nome del dimenticato verrà nuovamente ricordato come si conviene.

Per quanto riguarda le undici pubblicazioni fatte dal Draghicchio e disperse durante il tempo della guerra, la Società non mancherà di fare le ricerche dovute per raccogliere quelle che le mancano e trarre dalle istruzioni delle stesse il massimo profitto.

Il nuovo statuto
dell'Associazione interessati al commercio del legname

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il seguente statuto dell'Associazione degli interessati al commercio del legname con sede in Trieste:

L'Associazione degli interessati nel commercio del legname eretta in ente morale con R. D. 16 settembre 1926, ha la sua sede in Trieste.

L'Associazione ha per fine di tutelare l'interesse dei propri associati sia col prospettare alle competenti associazioni sindacali tutti i problemi di materia economica atti a promuovere lo sviluppo del traffico dei legnami sulla piazza di Trieste, sia col fornire alle stesse o alle altre autorità pareri e informazioni riguardanti tale ramo di traffico.

Gli obblighi dell'Associazione

All'Associazione incombe ai fini dell'art. 4 del regolamento doganale provvisorio per il Punto Franco allo scalo legnami di Servola, l'obbligo dell'edificio di dogana costruito a spese dell'Associazione sul detto scalo.

Spetta all'Associazione l'obbligo di promuovere dalle competenti autorità l'adozione di tutti i provvedimenti atti a mantenere in efficenza il piazzale del legname. A tale scopo l'Associazione potrà, nei limiti delle proprie possibilità finanziarie e con le modalità deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, concorrere alle spese che dovessero essere sostenute dalle competenti autorità o altri enti pubblici.

Il patrimonio dell'Associazione è costituito: a) dall'ammontare degli avanzi finanziari di gestione qualora a essi non venga data speciale destinazione e da depositarsi presso una banca; b) dalla consistenza della proprietà immobile; c) dalla consistenza in titoli.

Le entrate dell'Associazione sono costituite dai seguenti titoli: a) da un canone annuale di lire 100 per ogni ditta associata; b) dai proventi derivati dalla tassa speciale consegna legnami; c) da eventuali interessi patrimoniali e di titoli e da qualsiasi altro provento.

Potranno appartenere all'Associazione in qualità di soci ordinari tutte le ditte che esercitano il commercio di legname purchè regolarmente iscritte nel Registro delle ditte del Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste nonchè i mediatori del ramo legnami pure regolarmente iscritti nel Registro delle ditte. Per entrare a far parte dell'Associazione si dovrà farne domanda scritta al Consiglio d'Amministrazione. La domanda dovrà essere appoggiata da due ditte già socie ordinarie dell'Associazione.

Altri cinque articoli contemplano modalità di carattere interno, quali il pagamento rateale delle quote e l'iscrizione. I soci che serbino un contegno contrario al decoro sociale, che siano falliti o dei quali esista prova inconfutabile che siano altrimenti venuti meno ai loro impegni commerciali potranno essere espulsi dall'Associazione. Sull'espulsione delibera inappellabilmente a maggioranza di voti il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio d'amministrazione

L'Associazione è retta da un'assemblea generale costituita da tutti i soci. Nell'assemblea generale ogni socio ha un voto solo. Il diritto al voto sarà esercitato da un legale rappresentante della ditta associata oppure da un delegato all'uopo designato per iscritto.

L'assemblea generale ordinaria avrà luogo annualmente nei primi mesi dell'anno. Potranno inoltre essere convocate delle assemblee generali straordinarie ogni qualvolta il Consiglio d'amministrazione lo stimasse opportuno o quando almeno un quinto dei soci ne facesse domanda scritta al Consiglio di amministrazione, formulando le proposte da sottoporre all'assemblea stessa. Seguono modalità circa la validità delle assemblee generali.

Il Consiglio d'Amministrazione si compone di: a) non meno e non più di 7 consiglieri eletti dall'assemblea generale ordinaria; b) un rappresentante del Ministero delle Finanze; c) un rappresentante del Ministero delle Corporazioni.

Il Consiglio d'amministrazione elegge dal proprio seno il presidente, il vicepresidente e un tesoriere. I membri del Consiglio d'amministrazione di cui al punto a) dovranno essere titolari delle ditte associate e, trattandosi di società commerciali, soci rappresentanti delle medesime o membri del Consiglio d'amministrazione delle stesse. I membri del Consiglio d'amministrazione dell'Associazione dovranno possedere la cittadinanza italiana. Il Consiglio d'Amministrazione resterà in carica un anno e sarà rieleggibile.

L'eventuale scioglimento

Gli articoli 23 e 24 fissano norme circa i deliberati dell'assemblea. Il presidente rappresenta l'Associazione di fronte a terzi e alle autorità. Egli convoca e presiede le sedute del Consiglio d'amministrazione e le assemblee generali dei soci; sbriga gli affari di ordinaria amministrazione e sottoscrive tutti gli atti sociali. Per il caso di assenza o di impedimento del presidente e del vicepresidente, questi compiti spettano al più anziano dei membri del Consiglio d'amministrazione.

Lo scioglimento dell'Associazione degli interessati al commercio del legname può avvenire per completa consumazione del patrimonio sociale o per espressa volontà dell'assemblea generale, e la determinazione deve essere presa con l'intervento di almeno tre quarti dei soci iscritti e con la maggioranza di almeno due terzi dei presenti. Qualora non si raggiungesse tale maggioranza nella prima convocazione, la proposta di scioglimento dovrà essere presentata in una seconda assemblea e la relativa deliberazione potrà essere presa con la maggioranza di due terzi degli intervenuti senza riguardo al loro numero.

Nel caso di completa consumazione del patrimonio sociale, il Consiglio di amministrazione è tenuto a convocare l'assemblea generale per deliberare sullo scioglimento dell'Associazione. E' in facoltà del Ministero delle Corporazioni di concerto con quello delle Finanze di sciogliere l'amministrazione dell'Associazione in caso di difettoso e irregolare funzionamento e di disporre del patrimonio eventualmente disponibile a favore di opere di pubblica utilità nel campo del commercio del legname, qualora l'ente venisse definitivamente liquidato.

A quanto non previsto dal presente statuto, che ha vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, verrà provveduto con speciale regolamento da compilarsi dal Consiglio d'amministrazione.

Genitori! Iscrivete i vostri figli al Doposcuola - Semiconvitto dell'O. N. B. Chiedete subito i programmi.

Teatri e Concerti

Il "Rigoletto,, al Verdi

Rammentiamo che stasera alle 21 precise avrà luogo al Teatro Verdi la prima rappresentazione straordinaria a prezzi popolari del «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, con l'illustre baritono comm. Enrico De Franceschi. Come abbiamo annunciato, la parte di «Gilda» sarà sostenuta dalla giovane artista nostra signorina Tatiana Menotti Delfino, la quale ha cantato giorni addietro nella stessa opera a Vienna, a fianco di Enrico De Franceschi. «Duca di Mantova» sarà il tenore Bruno Landi, «Maddalena» la signorina Gina Pedroni, «Sparafucile» Luigi Morisani, «Giovanna» Angela Nanni, «Monterone» Giuseppe Fantini, «Marullo» Enrico Benussi, «Borsa» Arnaldo Giudizi e «Contessa» Giulia Rossi.

C'è per questo spettacolo la più simpatica attesa. Dopo il teatro vi sarà uno speciale servizio tranviario.

Il grande concerto di Rosetta Pampanini
ad Abbazia

Come annunciato, questa sera alle ore 21.30, avrà luogo al Kursaal Quarnero di Abbazia un grande concerto vocale-istrumentale con il concorso della celebre soprano signorina Rosetta Pampanini e degli esimi artisti signora Ada Orso-Mucci, moglie dell'egregio maestro cav. uff. Graziano Mucci, e dei signori Christy Solari e Mario Albanese. L'orchestra d'archi sarà diretta dal maestro Mucci e al piano siederà il maestro Edoardo Millo.

Ecco il ricco programma dell'interessante serata:

Parte prima. - Orchestra: (Boccherini) «Minuetto». - M. Albanese: «Rigoletto» (Verdi) «Pari siamo»; «Pagliacci» (Leoncavallo) Prologo. - A. Orso-Mucci: «Trovatore» (Verdi) «Racconto»; «Mignon» (Thomas) «Non conosci il bel suol». - C. Solari: Arlesiana (Cilea) «Lamento di Federico»; «Mignon» (Thomas) «Ah non credevi tu». - R. Pampanini: «Manon» (Puccini) «In quelle trine morbide»; «Iris» (Mascagni) «La Piovra»; Tarantella Veneziana. - Pampanini-Solari: «Bohème» (Puccini) Duetto atto primo.

Parte seconda. - Orchestra (Saint-Saens) «Le Déluge» preludio. - M. Albanese: «Andrea Chenier» (Giordano) Monologo; «Ballo in maschera» (Verdi) «Eri tu». - A. Orso-Mucci: «Gioconda» (Ponchielli) «Voce di donna»; «Cavalleria Rusticana» (Mascagni) «Voi lo sapete o mamma». - C. Solari: «Manon» (Massenet) «Sogno»; «Elixir d'amore» (Donizetti) «Una furtiva lagrima»; «Werther» (Massenet) «Ah non mi ridestar». - R. Pampanini: «Butterfly» (Puccini) «Un bel dì vedremo»; «Mefistofele» (Boito) «Nenia»; Tarantella di G. Rossini. - Orchestra: (Mozart) «Serenata».

L'impresa c'informa che per ulteriori accordi presi con il Comitato pro Ferragosto di Abbazia, ha accordato il 50 per cento di ribasso sui prezzi a tutti gli abbonati della passata stagione lirica. I prezzi per le poltrone al centro, compreso l'ingresso è di lire 40 e per le poltrone laterali di lire 30, per le sedie sulla terrazza del Quarnero lire 15 (compreso l'ingresso) ed altrettanto per le due gallerie della sala. Per evitare assembramenti alla Cassa, la sera del concerto, sarà consigliabile munirsi già prima dei biglietti ad Abbazia presso l'Ufficio propaganda a pianoterra di Villa Angiolina; a Fiume, presso la Biglietteria Centrale, Casa Rotonda, e a Laurana, presso quell'azienda di Cura.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Crescente entusiasmo per la brillante commedia «Rubacuori» con l'insuperabile interpretazione di Armando Falconi. Principia alle ore 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Ore 21: «Rigoletto» di G. Verdi.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 18: «Tempesta sul Monte Bianco» e Compagnia russa d'arte varia.
Fenice. 17: «L'uomo che ride» con C. Veidt e duetto dell'opera «Carmen». L. 3, 2, 1.
Eden. Prezzi estivi, ingresso L. 1. Ore 17: «La crociera del folle» con C. Nagel.
Italia. 16: «Rubacuori», con Armando Falconi e Grazia del Rio.
Regina. 15: «La lega dei tre» con Eugenia Jugo e Compagnia Cecchelin.
Reale. 17: «Il mistero delle principesse» con Liane Haid e Marcella Albani.
Massimo. 16: «Ragazze d'America» con Alice White e «Topolino».
Garibaldi. 16: «La sorgente dei miracoli» con Dolores Costello.
Royal. 15.30: «La biondina dei marinai», son. caut. con D. Mackaille e «Topolino».
Armonia. 15.30: «Terra madre», sonoro, parlato, cantato italiano con Leda Gloria.
Galileo. 15: «Luisa di Coburgo», romanzo passionale di A. Sommerfeld.
Popolo. 16: «L'ondata dei forti», sonoro con Renée Adorée.
Familiare. 16: «Ballerino della casa d'oro» Varietà: debutto di Aura Grisi - De Rosè.
Savoia. 16: «Il sorriso della vita», sonoro, cantato con Janet Gaynor e C. Farrell.
Aurora. 16: «L'arabo» con Ramon Novarro. Nella varietà Novello e Astrea.
Venezia. 16: «Labbra senza baci» con Jane Novack.
Buffalo Bill. 15.30: «L'ultimo degli Schemmer», grande film d'ambiente russo.
Volta. 15.30: «Il sogno di Zorro» con Douglas Fairbanks e comica.
Dante. 16: «Terra senza donne», capolavoro drammatico con C. Veidt.
Vulcania (Montebello). 20: «I fuggitivi» e «Zaganelle in Cina» con Fridolen.

Trattenimenti:

Teatro estivo Giardino Pubblico. Ore 20.30: Comp. Fiorello. Serata d'onore del comico E. Sain. Nuovo programma.

Le norme igieniche per le balie

L'Ufficio municipale d'igiene comunica:

«Si ha ragione di ritenere che in questo Comune non vengono scrupolosamente osservate le norme vigenti in materia di tutela igienica del baliatico specialmente nei confronti della profilassi della sifilide.

Si richiama perciò l'attenzione degli interessati sulle disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 4 agosto 1918, n. 1395 e nella relativa ordinanza ministeriale 6 giugno 1919. Di speciale importanza fra queste disposizioni sono quelle che prescrivono l'autorizzazione da rilasciarsi dal Podestà per l'esercizio del baliatico e l'obbligo che ogni bambino affidato a baliatico sia accompagnato da un certificato medico dichiarante se è o no affetto da sifilide. Di tale certificato, redatto in doppia copia, un esemplare deve essere conservato dalla balia assieme al proprio atto di autorizzazione, l'altro deve restare alla famiglia o all'ente che ha dato a balia il bambino.

Si richiama pure l'attenzione degli interessati sulle norme relative alle agenzie di collocamento di balie che sono sottoposte alla vigilanza diretta dell'Ufficiale sanitario, al quale deve, volta per volta, essere comunicato il nome e il cognome delle balie che vengono iscritte nel registro, che deve essere tenuto dagli esercenti tali agenzie e di quelle collocate.

Le donne che vogliono esercitare il baliatico devono presentarsi all'Ufficio comunale d'igiene (stanza n. 7, dalle 11 alle 12) portante seco due fotografie in formato cartolina, per ottenere la relativa autorizzazione podestarile. Contro i contravventori alle predette disposizioni si procederà a norma di legge».

Elargizioni pro O. N. B.

Pubblichiamo ancora altre liste di generose e patriottiche adesioni all'O. Nazionale Balilla:

Renato Colonello 5, Renato Del M. 2, Pino C. 2, Adolfo Grandoli 2, Domenico R. 1, Leo M. 2, Carlo P. 1, Antonio Valenti 2, Giuseppe S. 1, firma ill. 2, firma ill. 1, firma ill. 2, Antonio P. 1, Ettore Osatti 3, Pino Collarini 1, Emilio F. 1, Lodovico Antonich 1, Giovanni B. 0.50, Pocar Berta 1, Antonio Komusich 3, firma ill. 1, Fonda 1, Matteo Cozziani 1, Giovanni Camauli 1, Ida Camauli 1, Silvio Desa 3, firma ill. 2, Luigi Scamperle 1, Prosen 1, Ziberna Sanera 1, Ernesto Castelli 1, Domenico P. 1, Mario Suzzi 1, Francesco Milic 1, Arrigo Finazzer 5, Paroz 1, Cosmeneich 0.50, D'Oriano 1, firma ill. 1, firma ill. 2, firma ill. 1, firma ill. 1, Pitacco 1, Saiz 5, Stelgomer 2, Alfredo Mozzi 2, Antonio Miceu 1, firma ill. 1, Degrassi 1, firma ill. 1, Fragiacomo 2, Vittorio Iurcich 1, Carlo Pahor 1, Antonio di Giacomo 5, firma ill. 1, firma ill. 1, firma ill. 2, Silvia Giuseppe Cancioni 1, Subon 1, Subon Vladimiro 1, Klun Andrea 2, Fonda Giovanni 1, Giani 1, Da Laurentis 2, Giovanna Bertega 1, Santino Cocchiarella 1, Kogler 1, Bergamo 5, Prosmini 5, Podon 5, firma ill. 1, Fabris 1, Vianello 2, Clerti 1, Clerti Giovanni 1, Pino 1, firma ill. 5, firma ill. 5, firma ill. 5, avv. Tarabocchia Alfonso 5, Tarabocchia Ida 5, Tarabocchia 5, cap. Bondi 5, firma ill. 5, Nassiguerra 5, firma ill. 5, cap. firma ill. 5, firma ill. 5, Claris 10, de Cleva 5, Gladioli 5, firma ill. 5, firma ill. 5, N. N. 2.

Inaugurazione della sala Tersicore. Questa sera, alle 20.30, seguirà l'inaugurazione della sala Tersicore elegantemente restaurata. Sarà tenuta la prima festa da ballo rallegrata da sorprese, giuochi di società, scherzi di cotillon e da una scelta orchestrina. Si accede soltanto per invito, che si può ritirare presso la sala Tersicore, via F. Crispi 7, nelle prime ore serali.

«Il Commercio Giuliano». E' uscito ieri *Il Commercio Giuliano* che contiene varie informazioni interessanti la classe commerciale, fra cui le disposizioni per la giornata dell'uva e le relative disposizioni per il concorso mostre e vetrine; un commento emiliano sul Commercio e le Provvide; alcune considerazioni sull'orario dei negozi; le norme per la vendita della selvaggina nella nostra Provincia e altre notizie sull'attività della Federazione. E' riportato infine l'elenco delle cambiali protestate nel mese di luglio nel Comune di Grado e il movimento delle ditte commerciali nella nostra città.

TRIESTE, 2 settembre

Nati vivi	8
Nati morti	1
Morti	8

Sabato 5 settembre
si riapre il
TEATRO NAZIONALE
con un capolavoro di bellezza, sfarzo, grandiosità:
IL RE DI PARIGI
PROTAGONISTA:
IVAN PETROVICH

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
ISTITUITA NELL'ANNO 1859
Capitale interamente versato L. 100.000.000 — Riserve ordinarie L. 3.300.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 15. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 15), Tel. 48-47.

TARIFFA DELLE CASSETTE DI SICUREZZA (Safes)

Dimensioni in centimetri: Altezza	Larghezza	Profondità	Importi in lire: Anno	Semestre	Trimestre
9	18	45	25.—	15.—	10.—
11	23	52			
12	27	45	40.—	25.—	15.—
16	31	52			
18	27	45	65.—	45.—	25.—
21	31	52			
27	27	45	90.—	60.—	30.—
31	31	52			
47	55	45	100.—	65.—	35.—
52	62	52	200.—	125.—	65.—
			270.—	180.—	95.—

Orario: dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 91-[illegible]

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame».

Aspetti vari della paura

C'è un ladro nello stanzino...

Scena di scompiglio ieri verso le 16 nell'abitazione di «siora» Filomena Paolin, in via di Crosada.

La donna era scesa a far quattro chiacchiere con una vicina, senza curarsi di chiudere a chiave la porta dell'abitazione. Aveva una quantità di cose interessanti da raccontare a sua comare, Giovanna Caramel in Garbo.

E la chiacchierata si protrasse per circa un'ora, quando «siora» Filomena esclamò d'un tratto:

— Ostrigheta adesso me ricordo che no go serà la porta de casa. No se sa mai...

— Ah, comare, no la stia aver de paure — osservò «siora» Giovanna, — i ladri no vien a robarne a noi che semo povara gente. Cossa la vol che i ciapi, miseria?

— Sì, sì, la gavarà ragion ma al giorno de ogi i ga coragio de portarve via anche la scatola de patina. E xe inutile, mi dei ladri go paura! La vedo. Se vedaremo doman.

Rumori sospetti

E «siora» Filomena infilate le scale che la sua modestissima abitazione, un bugigattolo da non potercisi muovere, era al piano superiore — fu in breve dinanzi alla porta di casa. Entrò un po' trepidante nella cucina. No; non c'erano stati i ladri, poichè tutto era nell'ordine consueto.

E la donna si accinse a riscaldare un po' di caffè, quando d'improvviso rimase immobile col pentolino a mezza via. E stette in ascolto.

Non s'ingannava: Qualcuno nell'attiguo stanzino si moveva, cercando di non far rumore, ma ella aveva l'udito fine: erano scricchiolii come se colui si trovava nel camerino camminasse in punta di piedi; poi un lavorio sordo, come lo stridere di una lima...

A «siora» Filomena vennero i sudori freddi. E in un rapido monologo sintetizzò la situazione.

— Qua xe un ladro — pensò — e se ghe fazzo paura, vado a ris'cio de ciaparme un mato fraco de lignade, se no pezo. So mi cossa far per becarlo...

Uscita pian piano, col cuore che le balzava in gola, «siora» Filomena si affrettò a chiudere la porta a chiave e scese con le gambe che le tremavano in fretta le scale.

— Cossa che xe i presentimenti — pensava intanto — altro che le ciacole de la comare Giovana. Ma i ga coragio de robar anca la scovazzera.

Ed entrò poi come una ventata nell'abitazione della comare Giovanna.

— Presto, presto, comare, la averti la «stramazzera» e «siora» Iris. Ma presto per l'amor de Dio.

— Cossa xe nato?

— Xe nato che come che stavo per scaldarme un fià de cafè, go inteso un ladro in camarin. Questo xe nato.

— Mariavergine!

— Ma stavolta lo bechemo! Senza che el se inacorzi lo go serà drento con due giri de ciave. Adesso andemo su e ghe demo una patufada che 'l se ricorderà per fin che 'l vivi!

L'allarme

L'allarme si diffuse in un attimo per la casa. Come se obbedissero a un ordine di mobilitazione, tutte le inquiline della casa furono rapidamente a raccolta.

— Forsi saria meio ciamar anca quela de S'cinca — disse «siora» Filomena trepidante.

— El xe imbriago a tochi — rispose una vicina — e 'l serviria solo de intrigo.

— Ma che Franzele d'Egito — urlò «siora» Matilde Scorza in Fresco — un donnone da 130 chili capace di tener testa a Raicevich — co' son mi qua no ghe xe paure. Andemo!

Fu come un ordine di marcia. Il gruppo di donne, capitanato naturalmente da «siora» Matilde, salì le due rampe di scale e sostò dinanzi alla porta fatale.

— Dove xe le ciave? — chiese «siora» Matilde.

— Ecole qua — rispose con un filo di voce «siora» Filomena ch'era rimasta alla retroguardia, sentendosi venir meno.

La porta fu aperta. Bisognava entrare nell'abitazione. Momento grave. Il gruppo tenne consiglio.

— «Siora» Matilde la stia atenta — disse «siora» Filomena. — El pol esser armà. Forsi saria ben ciamar qualchidun de la Questura, no se sa mai.

— Cara lei — rispose con aria di sufficienza «siora» Matilde — dove che son mi no ocori patuglie. Avanti, coragio...

Ma il coraggio non parve molto sollecito a rispondere all'appello; anzi... tutte rimasero sul pianerottolo, indecise, tranne naturalmente «siora» Matilde che esclamò con aria sprezzante:

— Che bei soldai che go al mio comando! Guardè adesso come che se fa.

E spalancò la porta, si avviò risolutamente verso lo stanzino.

Fuori il gruppo in attesa un momento di ansia indicibile. Cosa stava per succedere?

Due secondi di silenzio; poi un grido formidabile, in chiave baritonale, fece tremare la casa e si vide «siora» Matilde lanciarsi come un bolide sul pianerottolo, sconvolta dal terrore, gridando:

Scena di movimento

— In vita mia no go visto una roba compagna: qua sul peto, la me xe saltada!

— Ma chi?

— Una pantigana granda cussì, come un gato! Dio che ribrezzo...

Non aveva ancor finito che un grosso ratto, balzando dalla porta aperta sul pianerottolo andò a cacciarsi tra il gruppo, cercando un possibile scampo.

Quello che avvenne fra quelle donne è immaginabile: fu come se la casa rovinasse loro addosso d'improvviso, come se un incendio fosse scoppiato alle loro spalle; in corsa pazza, stringendosi le gonnelle, gridando di terrore si precipitarono giù per le scale con un impeto da far tremare la casa e si lanciarono come forsennate sulla strada, precedute, s'intende, da «siora» Matilde, la più coraggiosa.

Giunsero proprio in tempo per investire come una raffica e mandare a gambe all'aria il povero Franzele che, ubriaco fradicio, s'era fermato, ciondolante dinanzi al portone e che a sua volta si die' a fuggire come un ossesso per lo spavento.

— Le devi esser tute imbriaghe!

Ci volle del tempo prima che quelle donne si calmassero. Qualcuna osservò con tono ironico a «siora» Matilde:

— Pensar che la diseva de no aver paura de diese omini.

— «Siora» Matilde ribattè pronta: — De diese omini no, ma qua cara se tratava de una pantigana!

Concerto in piazza Unità. Questa sera dalle 21 alle 23 il Corpo bandistico del Dopolavoro Tranvie municipali terrà un concerto in piazza Unità con il seguente programma: 1) Meyerbeer: «Il Profeta», marcia; 2) Herold: Zampa, sinfonia; 3) Gounod: «Faust» fantasia; 4) Puccini: «Tosca» sunto; 5) Kalman: «La Principessa del Circo» operetta.

Il colpo d'arresto e la capriola di un ciclista

Scendeva ieri in bicicletta la via Silvio Pellico e la macchina filava come un siluro allorchè un brusco arresto fece ruzzolare a terra il ciclista e danneggiò notevolmente la macchina. Era accaduto che la ruota anteriore s'era incastrata nella scanalatura di una rotaia del tram in modo che la macchina aveva dovuto fermarsi di scatto, determinando il capitombolo del guidatore, un giovane di 27 anni, Albino Mattoni, abitante in via della Guardia n. 34.

Rialzatosi contuso alle braccia ed al fianco sinistro, il Mattoni si recò alla Guardia medica, ov'ebbe le cure del caso e fu dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Nel frattempo un vigile urbano aveva preso in custodia la bicicletta, che era rimasta abbandonata in mezzo alla via.

Un capitombolo sulle scale. Stava giuocando ieri mattina sulle scale della propria abitazione in via della Concordia N. 19 la ragazzina Renata Candioli, di 8 anni. Con lei altre bimbe facevano il chiasso quando la Renata, scivolata sui gradini, cadeva in modo da riportare una ferita al mento. Grida, pianti accorrere della madre spaventata, che condusse la piccola all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio prestate alla bimba le medicazioni del caso, la dichiarava guaribile in una settimana. La ragazzina fu quindi ricondotta a casa.

Cade da un carro, rompe un cristallo e si ferisce

Il sedicenne Guido Calli, vetraio, alle dipendenze della ditta Generini ai Magazzini Generali, aveva preso posto su un carro, portando seco un grosso cristallo. Ad un certo punto della strada volle scendere dal veicolo in movimento, ma misurato male il salto, ruzzolò a terra, assieme al cristallo che andò in frantumi in modo che uno dei cocci ferì il ragazzo alla fronte.

Accompagnato all'Ospedale Regina Elena, il Calli ebbe le opportune medicazioni e quindi, giudicato guaribile in una diecina di giorni, potè andarsene.

Una "man de pugni,, fra ragazzi

Ieri mattina il quindicenne Giovanni Ottavini si recava con un suo coetaneo a giuocare sul colle di San Luigi, ma d'un tratto trovarono beghe, non si sa perchè, e il litigio si concluse in una furiosa «man de pugni». Se ne scambiarono con entusiasmo, ma ad un certo momento l'aspra tenzone fu troncata per il fatto che l'Ottavini nel vibrare un pugno, invece di colpire l'avversario, colpì un vicino muretto, in modo da riportare lacerazioni alle nocche. E, mentre l'avversario, soddisfatto dell'accidente, gli gridava ansante: «Te sta ben, magari pezo» l'Ottavini si allontanava per recarsi all'Ospedale Regina Elena, ove, medicato all'astanteria, veniva giudicato guaribile in pochi giorni.

Colta da capogiro cade da un muro

La lavandaia Margherita Klun, di 19 anni, abitante al n. 214 di Longera, fatto il bucato scendeva ieri mattina nel cortile della sua abitazione e colà, salita su un muretto, s'accingeva a stendere la biancheria su una fune, al sole. D'improvviso, colta da capogiro, la giovane, perduto l'equilibrio cadeva al suolo da circa un metro d'altezza producendosi una ferita lacero-contusa al mento. Soccorsa da una sua sorella accorsa spaventata alle sue grida, la Klun veniva poi accompagnata alla Guardia medica il cui sanitario dopo averle suturata la ferita, la giudicava guaribile in una quindicina di giorni. La Klun poteva poi rincasare.

Ha un malleolo slogato per un ruzzolone

La signorina Elena Moscarol, impiegata ventiduenne, abitante al n. 411 di Servola, si recava ieri mattina, come di consueto, all'ufficio, quando, nello scendere frettolosa una scaletta, scivolava e ruzzolava per alcuni gradini. Sentì subito un acuto dolore al piede destro, tanto che, rialzatasi, potè a stento recarsi, zoppicando, fino alla prossima fermata del tram e, salita nella vettura, come fu in città, si recò alla Guardia medica, ove il sanitario di turno le riscontrò la distorsione del malleolo destro.

Cronache del Friuli

La rateazione dei debiti dell'agricoltura

GORIZIA, 2

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, Direzione compartimentale di Gorizia, ha fatto pervenire al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa una comunicazione riguardante la ratizzazione di debiti agrari.

Nella comunicazione è rilevato fra l'altro che la Direzione, in conformità alle norme contenute nel R. D. L. 15 maggio 1931, n. 612, concernente la necessità di sollevare gli agricoltori dall'onere dei debiti contratti nell'interesse esclusivo dell'agricoltura, con riguardo anche alla speciale situazione degli agricoltori veneti, ha proposto e il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha approvato uno schema di modalità col quale tutti i prestiti di esercizio in consistenza al 15 aprile 1931 e contratti negli anni 1929, 1930 e 1931 sono riportati alla data 1.o luglio 1931 e ratizzati in cinque annualità consecutive con scadenza fissa e inizio dell'ammortamento al 30 giugno 1932.

Contemporaneamente i detti prestiti vengono ammessi al beneficio del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi nella misura e alle condizioni sottospecificate con decorrenza del concorso invariabilmente dal 1.o luglio 1931 di modo che gli interessi già corrisposti in più dai prestatari, oltre a tale epoca, verranno compensati alle rinnovazioni che seguiranno alle scadenze in corso.

Per renderlo più consono alle necessità del momento e per aiutare maggiormente i più bisognosi il Ministero competente ha fissato il concorso in relazione alla consistenza del debito e precisamente: a) concorso dell'1.50% annuo scalare sui prestiti d'esercizio in consistenza per oltre le lire 5000; b) concorso del 3% annuo scalare per i prestiti d'esercizio in consistenza sino alle lire 4999 relativi a fondi che non abbiano un'estensione superiore a cinque ettari o che si riferiscano, se per importi superiori, ad associazioni agrarie che siano in particolare difficoltà momentanea; c) che siano escluse dal beneficio della ratizzazione le operazioni in essere per importi inferiori a lire 1000.

In applicazione al R. D. L. più sopra richiamato i prestiti così ratizzati dovranno essere assistiti da una maggiore garanzia con la stipulazione del privilegio convenzionale su tutte le scorte che servano a coltivare e a fornire i fondi per cui essi furono creati e sui frutti pendenti e quelli raccolti nell'anno.

Nel dare comunicazione dei provvedimenti con alto senso di comprensione escogitati e attuati dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio in appoggio ai generosi sforzi fatti dal Governo per l'alleggerimento dei debiti contratti nell'interesse dell'agricoltura, si confida che gli agricoltori che sono nelle condizioni richieste per poter fruire delle agevolazioni concesse in loro favore sapranno approfittarne.

Treni popolari per la visita dei campi di battaglia

GORIZIA, 2

In relazione ad analoghe premure rivoltegli dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa S. E. il Ministro delle Corporazioni ha fatto conoscere che si stanno organizzando per il 20 settembre delle gite con treni popolari per la visita dei campi di battaglia.

GORIZIA, 2

Ringraziamenti del Dopolavoro di Napoli. Il Dopolavoro Provinciale di Napoli, che nei giorni scorsi ha effettuato una gita nella nostra Provincia, ha indirizzato al Segretario federale la seguente lettera di ringraziamento:

«La perfetta organizzazione che i nostri gitanti hanno trovato all'arrivo in codesta città è stata superata solo dalle fraterne accoglienze ricevute da codesto Dopolavoro. Siamo pertanto lieti di esprimerle il nostro vivo compiacimento pregando di accogliere i nostri cordiali ringraziamenti. - Saluti fascisti. Il vicepresidente provinciale, f.to Raffaele Pescione».

Nuovo listino di prezzi. La Federazione fascista friulana del commercio comunica che da oggi 2 settembre è in vigore il nuovo listino prezzi, che porta alcune modificazioni sul prezzo del riso, del caffè e del sapone. Si segnano alcuni lievi ribassi e nessun aumento nei prezzi. Gli interessati potranno ritirare detto listino presso gli uffici della Federazione, piazza Duomo 1.

Dalla bicicletta. All'Ospedale comunale è stato trasportato Giuseppe Marinic, di 17 anni, da S. Martino di Quisca, il quale cadendo dalla bicicletta aveva riportato gravi ferite alla testa e alla gamba destra.

Precipita da un'impalcatura. Il manovale Giuseppe Ellero, di 59 anni, da Udine, cadendo da un'armatura di una casa in costruzione riportò la frattura del braccio sinistro. Fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale comunale.

Per una biblioteca dei poligrafici

GORIZIA, 2

Il Sindacato provinciale fascista dei poligrafici si è reso promotore di una nobile iniziativa che, siamo certi, raccoglierà la piena e incondizionata adesione dei poligrafici provinciali e di quanti si interessano alle sorti della categoria.

A tale proposito il segretario F. A. Bisiach nell'intento di ricostruire la biblioteca sociale, distrutta in seguito agli avvenimenti bellici, ha diretto ai direttori dei Sindacati provinciali e alle Associazioni cittadine il seguente nobile appello:

«La Sezione goriziana dei poligrafici fascisti, prima fra tutte le categorie del lavoro della città di Gorizia, si è decisa, seguento l'esempio delle maggiori consorelle, di ricostruire sulle modeste basi di quella distrutta dalle passioni belliche, fatalmente non più risorta, una piccola biblioteca sociale, onde dar modo ai propri associati — come ben disse il dott. Luigi Mádaro sulla missione del libro — di cogliere ancor oggi e intendere il breve suono della parola antica che or commossa d'amore ed ora agitata di sdegno; ora intrisa di pianto ed or sorrisa di speranza; ora tormentata di dubbio ed ora illusa di verità; ora caustica e gioconda di riso, or grave e pensosa di saggezza, sempre s'appalesa come espressione dell'animo soggetto all'eterne leggi della vita perpetuamente eguali nei secoli. Diffondere il libro fra le genti del lavoro, significa valorizzare le masse, fra le quali, prima fra tutte deve emergere quella dei poligrafici, che il Duce volle definire, per i lunghi anni vissuti fra essa, «l'aristocrazia del lavoro». Siamo certi che la S. V. Ill.ma, che non ultimi ebbe quali collaboratori i tipografi, verrà incoraggiare la nostra iniziativa donando qualche libro alla costituenda biblioteca. Con ringraziamenti e ossequi. - Il segretario F. A. Bisiach».

GORIZIA, 1

Gara di bocce. Indetta dal locale Dopolavoro si è svolta domenica 30 agosto, una gara di bocce nei campi dell'osteria vedova M. Turus. Alla bella competizione bocciofila hanno partecipato dodici squadre fra le migliori del circondario, e precisamente: 4 del Dopolavoro di San Lorenzo di Mossa, 2 di Mossa, 2 di Farra, 1 di Lucinico, 1 di Cormons, 1 di Corona, 1 di Gorizia. Le disputatissime gare iniziate alle 15 e terminate — sempre alla presenza di foltissimo pubblico — alle 2.15 del mattino, hanno dato il seguente risultato: 1.o Lucinico, 2.o Mossa, 3.o Farra. Questi brillanti «quattro» finalisti, si sono contesi il primo posto attraverso durissime ed entusiasmanti partite durate, per decidere la sorte, ben 6 ore. In fine, più che una superiorità tecnica — perchè tutte e tre le squadre sono composte di bravi elementi — è valsa a stabilire la graduatoria la stanchezza. Cormons che ha un ottimo «quattro» si è lasciato battere nelle eliminatorie mentre conduceva con un distacco che appariva incolmabile. Queste belle e sane manifestazioni costituiscono una delle più provvide e simpatiche attività dopolavoriste, ed è bene si ripetano spesso e si diffondano in tutti i paesi.

UDINE, 2

La gita alla Granzaria. Magnifico esito ha avuto la gita alla Granzaria, gita organizzata dalla Società escursionisti friulani. I gitanti sono partiti alle 3 da Udine, in automezzo. Ben presto venne raggiunto Moggio e Bevorchians, quindi s'iniziò la salita in cordata, per la direttissima, che fu compiuta egregiamente. Ritorno per via normale. Sosta a Moggio e ritorno a Udine.

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

BOLOGNA: F. Gasperi, Portico Modernissimo (Edicola) - Fratelli Gaspari (Agenzia Giornalistica) Via Indipendenza 43 - S.A.F. (Edicola Stazione).

FIRENZE: Dino Malinconi (Edicola sotto i portici angolo Porta Rossa - S. A. F. (Edicola Stazione).

GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).

MILANO: Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria (Edicola) - E. Patuzzi (Edicola) Piazza Duomo, entrata Galleria - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).

PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in stazione.

ROMA: S. A. F., Libreria Stazione Termini - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola) - P. Pinza, P.zza Colonna ang. via Sabini.

TARVISIO: Florian Resi (Edicola Stazione) - Mader Ferdinando (Cartoleria-Legatoria).

TORINO: L. Nicobello, Piazza Carlo Felice (Chiosco) - Tina Dominici, Piazza Castello, 25.

VENEZIA: In tutte le edicole del centro ed in stazione.

VERONA: P. Gallone, Piazza Vitt. Em. III N. 18 (Agenzia).

TREVISO: E. Bertina, via XX Settembre (Agenzia) - R. Favaro, piazza dei Signori (Edicola) - S. A. F. (Edicola stazione).

S. E. il Prefetto inaugurerà la Mostra di Gemona

UDINE, 2

L'inaugurazione dell'Esposizione per cui tanta attesa è in tutto il Friuli, è fissata per domenica 6 settembre alle 10.30. L'esposizione stessa verrà inaugurata da S. E. il Prefetto Chiesa e saranno presenti le maggiori autorità della Provincia.

Per la mobilitazione fascista

UDINE, 2

Ieri il commissario straordinario on. Barenghi ha ultimato le riunioni dei comitati per la mobilitazione fascista della Provincia. Ieri mattina l'on. Barenghi ha presieduto a Palmanova la adunata dei Comitati di mobilitazione di quel mandamento e nel pomeriggio si è recato a Cividale per presiedere quella riunione.

Norme per il tesseramento

UDINE, 2

La Segreteria federale amministrativa del P. N. F. ci comunica:

«L'on. comandante Mario Barenghi, commissario federale del P. N. F., ritenuta l'imminenza della mobilitazione e l'opportunità che tutti gli iscritti abbiano ad essere tesserati, ha disposto che, in deroga eccezionale alle già impartite disposizioni sul tesseramento, le Sezioni dei Fasci che non abbiano ancora provveduto all'anticipazione del costo tessere, possono ritirare le stesse senza alcun versamento immediato».

Il corrispettivo delle tessere cedute verrà rimborsato ad effettuata esazione degli importi che i singoli pagheranno all'atto della consegna della tessera. Pertanto i segretari amministrativi delle Sezioni, provvedendo alla richiesta delle tessere, sulla scorta degli elenchi amministrativi compilati per l'A. IX, vorranno riferire le eventuali variazioni che fossero sorte.

Il congresso delle tradizioni popolari

UDINE, 2

Sabato mattina, alle 10, come è stato annunciato, si inaugurerà il congresso delle tradizioni popolari, nel salone del Parlamento friulano in castello.

La Società filologica friulana ha in proposito diramato il seguente invito:

Il programma fissato per il congresso è il seguente:

Sabato 5 settembre. Ore 10: Inaugurazione del Congresso nel salone del Parlamento Friulano in Castello; saluto del Podestà; discorso del Presidente del Congresso; rinfresco offerto dal Comune. Ore 14.30: Lavori del Congresso nei locali del Regio educatorio femminile «Uccellis», gentilmente concessi. Ore 21: Esecuzione di villotte friulane da parte del coro misto di 30 voci della Filologica, con breve premessa e illustrazione folcloristica dei canti, nell'aula magna del Regio Istituto Tecnico.

Domenica 6 settembre. Ore 9-12: Lavori del Congresso. Ore 12.30: Pranzo offerto dal Comitato. Ore 15: Gita a Gorizia, offerta dal Comitato, per la visita a quel Museo Provinciale della Redenzione con sezione di storia del costume e arte popolare. Ore 21: Serata friulana di commedie, cori 200 voci e danze al teatro Puccini.

Lunedì 7 settembre. Dalle ore 9: Lavori del Congresso:

Martedì 8 settembre: Ore 7.30: Gita in autobus, a spese dei partecipanti, a Redipuglia, e omaggio ai Caduti. Ore 10.30: Partenza per Aquileia per la visita alla Basilica e al Museo. Ore 12.30: Pranzo ad Aquileia. Ore 15.30: Ritorno ad Udine. Seduta di chiusura nella Loggia del Lionello; parole di commiato del Podestà.

A tutti coloro che parteciperanno al Secondo Grande Congresso Nazionale per le Tradizioni Popolari la S. F. F. offrirà un distintivo ricordo consistente in una medaglia commemorativa in bronzo, la quale riprodurrà, in dimensioni più piccole, l'artistica effige che lo scultore Mistruzzi ha a suo tempo inciso per la Società stessa. Ai congressisti poi, i quali sieno soci della Filologica, verrà anche offerto il Numero Unico che si sta già stampando e che raccoglie in bella veste tipografica un rilevante numero di pubblicazioni e illustrazioni, sì da costituire un voluminoso opuscolo di eccezionale interesse scientifico e letterario.

Per i soci del Tiro a segno

UDINE, 2

La presidenza della locale sezione di Tiro a segno informa i soci che il campo di tiro di viale Venezia resterà aperto, per esercitazioni libere, tutte le domeniche del settembre corr. dalle ore 15 alle 18. Presso l'ufficio di segreteria trovasi — a disposizione dei soci — il programma della grande gara nazionale ed internazionale che si svolgerà a Milano dal 30 settembre all'11 ottobre.

La tragica fine di un friulano emigrato in Francia

UDINE, 2

Da Sevron-Fronville è giunta la triste notizia della morte dell'operaio mutilato di guerra Rangan GioBatta, da Arba, emigrato in Francia per ragioni di lavoro. Il povero Rangan è stato barbaramente assassinato e depredato da una banda di malviventi.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 2

Federazione degli agricoltori. Seguendo le direttive impartite dalla superiore Confederazione, la Federazione provinciale di Trieste dei Sindacati fascisti degli agricoltori ha stabilito di far fissare un recapito in questo e nei Comuni di Ronchi e Duino-Aurisina, allo scopo di rendersi maggiormente utile agli agricoltori della zona, siano o no aderenti alla Federazione.

Col 1.o settembre corr. pertanto i recapiti istituiti sono i seguenti: per Monfalcone, presso il Municipio, il 15 e il 27 di ogni mese, dalle ore 9 alle 13; per Duino-Aurisina, presso il Municipio, l'11 d'ogni mese, dalle ore 9 alle 12; per Ronchi dei Legionari, presso il Consorzio acque, il primo mercoledì, il 13 e 23 di ogni mese, dalle ore 9 alle 12. Se i giorni indicati coincidono con giorno festivo, il recapito viene rimesso al giorno successivo. I recapiti, ai quali interverrà un funzionario della Federazione appositamente incaricato, saranno di grande vantaggio e di utilità indiscutibile per gli associati che, con maggiori facilità e minor perdita di tempo, troveranno modo di esporre i loro desiderata e risolvere prontamente le loro questioni di carattere agricolo, sicuri di trovare sempre sollecita e assidua assistenza.

Per norma degli interessati poi la Federazione rende noto che, per necessità di lavoro, gli uffici della Federazione stessa, siti in via S. Nicolò 15-IV, restano aperti al pubblico soltanto dalle ore 9 alle 12 antimeridiane dei giorni feriali.

Per l'anniversario della morte di Romano Moise. Stamane, ricorrendo il primo anniversario della morte dell'eroica Camicia Nera Romano Moise, caduto nell'adempimento del proprio dovere, è stata celebrata al Duomo una funzione religiosa cui parteciparono i famigliari e molti cittadini. A cerimonia finita la famiglia, seguita da intimi, si è portata al Cimitero della Marcelliana, ove, sulla tomba che accoglie il caro estinto, depose dei fiori.

Nella triste ricorrenza è pervenuto alla famiglia Moise da Bologna il seguente telegramma: «Famiglia Romano Moise. - Ricorrendo eroica fine indimenticabile Romano, nome Camicie Nere 2.o Raggruppamento porgo fieri genitori Caduto rinnovate compartecipazioni dolore e nostra solidarietà. - F.to *Generale Sillingardi*», al quale venne risposto come segue: «Eccellenza Generale Sillingardi. - Profondamente commosso tuo ricordo, invio le più sentite grazie assieme sue eroiche Camicie Nere, pregandola di abbracciarmi loro prode Segretario federale comm. Ghinelli. - F.to *Moise*».

Per la festa della Mutua Soccorso. Il comitato feste in questi giorni lavora infaticabilmente perchè la cerimonia celebrativa del cinquantenario di fondazione del sodalizio abbia a riuscire maestosa. Anche ieri sera esso ha tenuto una seduta, nella quale si procedette alla formazione dei sottocomitati, tra cui quello importante addetto ai ricevimenti. Venne data comunicazione di numerose consorelle che diedero la loro adesione alla cerimonia di celebrazione e che interverranno in forma ufficiale, con numerosi soci e coi rispettivi gonfaloni. La Società ha inoltre invitato la cittadinanza a partecipare alla festa, pubblicando anche per l'occasione un manifesto e diramando inviti personali.

Salva tre persone in pericolo di affogare. Ieri l'altro verso le 17.45 l'ottenne Bruno Einaldi, mentre passeggiava con la propria madre Maria Einaldi nei pressi del molo di Panzano, si inoltrava, non visto, nell'acqua, tanto che ad un certo momento fu in grave pericolo di affogare. La madre, spaventata, si lanciava in mare per trarre in salvo il figliolo, ma, non sapendo nuotare, essa pure si trovò in serio pericolo, quando certo Tranquillo da Panzano, non meglio identificato, che in quel mentre passava di là e notata la scena, si gettava risolutamente in acqua; ma anche lui, inesperto del nuoto, si trovò nello stesso grave pericolo di soccombere. Senonchè una bambina, spettatrice della imminente sciagura, si mise a gridare facendo accorrere certo Alberto Bon di Cesare, di 27 anni, che coraggiosamente si gettava a sua volta in acqua e noncurante del pericolo, dopo molti stenti riusciva a trarre in salvo le tre persone. Il coraggioso atto altruistico del Bon che valse a salvare i tre disgraziati i quali senza il suo tempestivo intervento avrebbero dovuto certamente soccombere, è stato vivamente elogiato.

La mano fra i cilindri di una impastatrice. Certa Anna Gratton, di 21 anni, da Cervignano del Friuli, occupata in quel pastificio Molinaris, mentre accudiva al proprio lavoro s'impigliò una mano fra i cilindri riportando gravi lesioni. Trasportata d'urgenza al nostro Ospedale Vittorio Emanuele III il sanitario di turno le riscontrava una ferita lacero-contusa alla palma della mano destra e scopertura dei tendini. Dopo le cure venne dichiarata guaribile in 15 giorni.

Caduto dalla bicicletta. Ieri sera certo Guerrino Basiol di 19 anni, mentre in bicicletta dirigevasi verso Ronchi, è accidentalmente caduto ferendosi alle mani. Recatosi dal medico, gli vennero constatate escoriazioni e abrasioni multiple, guaribili in 9 giorni.

Violento temporale a Grado

GRADO, 2

Un violento temporale accompagnato da scrosci d'acqua e da scariche elettriche si è scatenato ieri mattina sull'estuario gradese. Il nubifragio era accompagnato da fortissime raffiche di vento. Alcuni fulmini si sono abbattuti con fragore su qualche villa della città balneare, ma per fortuna nessun incidente si è avuto a lamentare fra le persone. Subirono lievi danni le condutture elettriche e singoli fabbricati.

Il temporale è durato circa un'ora. Poi le nubi a poco a poco hanno incominciato a diradarsi e verso le otto il cielo, fattosi nuovamente sereno, ritornava a splendere il sole.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giulio Joiles, da Elsa e Maurizio Schlesinger lire 30 pro Fraternità Israelitica di Misericordia; da Nella e Carlo Spitzer lire 20, da Elvira e Luigi Spiegel lire 20, da Gherda e Sigismondo Breitner lire 25, da Margherita e Ottone Breitner lire 25, dalla famiglia Seidl lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Filippo Kron lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Marianna e Nina Giurovich lire 25, da Cloty e dott. Lodovico Brunetti lire 25 pro Guardia Medica; da Carlo Bak lire 25 pro Asilo Gentilomo; dal dott. Horniker e sorella lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Fassel lire 20 pro Congr. di Carità; dal dott. Milco e Danizza Matcovich lire 50 pro Guardia Medica; da Emma e Teodoro Loeffler lire 25, da Teodoro e Käthe Zweig lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Ernesto Geutebrük, dai cognati Josephine e Carl W. Küchler lire 100 pro Comunità Evangelica Augustana (pòveri); da Otto Lichtensteiger lire 50, da C. F. Lutherer lire 20 pro Comunità Evangelica Augustana; da Carlo e Erica Mosetti lire 30 pro Soc. signore Evangeliche.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Levi nata Duse, dalla famiglia Nazario Peterlini lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla marchesa Clelia Antici Mattei lire 100, da Mario Livio Cosare lire 100 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Elena ved. Giacomini, dalla famiglia Presel lire 20 pro Congr. di Carità (nido A. Presel).

Per onorare la memoria di Angela Smerchinich, da Amalia Vigentini lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Meneghelli, da Raimondo Malabotich e famiglia lire 40 pro Ricovero di Montuzza; da Antonio Zanne lire 10 pro Soc. Dalmatica; dai colleghi del figlio Antonio lire 175 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Vincenzo Statileo, da Antonio Zanne lire 10 pro Soc. Dalmatica.

Per onorare la memoria di Lidia Starè, da Enrico Kunstel lire 20 pro Guardia Medica; da Mary ved. Gaspari lire 10 pro Congr. di Carità.

Nel XIV anniversario della morte di Elda Pross, dalla famiglia lire 25 pro Asilo Jolanda di Savoia.

Per onorare la memoria di Consola Permutti, dall'ing. Giusto e Pia Calligaris lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

L'elargizione pubblicata ieri da Retchel e Felice Weisz, per errore tipografico, venne pubblicata di lire 2 anzichè di lire 20 pro Pia Casa Gentilomo.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Floriano Bouzzer». Sezione calcio «Apollo». I componenti la Direzione e i giuocatori della Sezione calcio «Apollo» sono invitati questa sera alle 20.30 in sede (Barcola Riviera N. 3).

Domenica prossima 6 settembre, nel vasto pattinaggio di Barcola, si terrà il solito ballo domenicale. Le danze avranno inizio alle ore 18.30.

«Aldo Ivancich». Domenica dalle 16 in poi, nel parco di via dei Giacinti N. 2, si terrà un festino di danza, rallegrato dalla banda diretta dal maestro Di Iorio.

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica, escursione al Rifugio «Napoleone Cozzi» con salita dei monti Tricorno e Avvoltoi. Le iscrizioni per l'autocorriera si accettano in sede sino ad esaurimento dei posti disponibili.

I soci che intendono partecipare all'adunata nazionale del C. A.I. di Bolzano sono invitati a iscriversi entro l'8 corrente.

Dopolavoro Portuale. Domenica 6 corr. in sede di via Ginnastica 13, I p., si terrà, dalle 18 alle 23, un festino di danza.

G. A. R. S. Per sabato e domenica viene indetta una escursione in Valbruna. La partenza avverrà sabato alle 15 e 19 dai Portici di Chiozza con i soliti automezzi.

Circolo Impiegati Commerciali. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni tennis, motociclismo e scherma. Per informazioni in segreteria sociale, via G. Galatti N. 20, tutte le sere dalle 19.30 alle 21.

Circolo Impiegati Bancari. Domenica, gita con automezzo, Trieste, Prevallo, Aidussina, Montenero d'Idria, Idria, S. Lucia di Tolmino, Gorizia, Trieste, Partenza alle 6, ritorno alle 23. Pranzo dal sacco oppure in trattoria. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede, via d'Annunzio 2, II. Quota lire 18.

Associazione «XXX Ottobre». Domani sera si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni per la gita in Val Trenta. Domani sera seduta del Consiglio direttivo. Domenica prossima verrà pure effettuata un'escursione a S. Servolo d'Artuise. Ritrovo dei partecipanti alle 4.45 alla Stazione di Campo Marzio. Pranzo dal sacco.

Gruppo E. I. A. Domenica dalle 17 alle 24 e martedì dalle 19 alle 24, si terranno due balli all'aperto su apposito tavolato.

S. S. «Vedetta Veloce». Oggi seduta settimanale. Domani i marciatori in sede per l'allenamento in scarponi ferrati.

Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 20.30 grande festa da ballo.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 3 settembre (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 139, 146, 147, 148, 149; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 90, 96, 97, 98, 99; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 38, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 105, 108, 109, 110, 111; carbonai 68, 69, 70, 72, 73; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; mozzi camera 13, 11, 14, 15, 16; mozzi camera senza navigazione 1, 3, 5, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 25, 262, 30, 31, 32, giovani coperta in 1.a 124, 33, 34, 37, 38; giovani coperta in 2.a 18, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta 8, 9, 10, 12, 13; fuochisti 273, 278, 281, 283, 285; carbonai 132, 133, 134, 135, 136; mozzi macchina 11, 12, 13, 15, 17.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 64, 65, 67, 68, 70; giovani coperta I 4, 2, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 13, 21, 25, 28, 29; ingrassatori 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta 17, 19, 20, 21, 22; giovani macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a classe 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2.a classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a classe 73, 75, 76, 1, 2; camerieri 3.a classe 37, 6, 7, 8, 9; garzoni camera 143, 146, 147, 148, 149; mozzi camera 3, 4, 5, 8, 10; mozzi camera senza navigazione 40, 1, 3, 4, —; garzoni cucina 15, 16, 17, 18, 19; allievi cuochi 1.a 5, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi 2.a 16, 15, 23, 1, 2.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 4, 5, 6, 7, 8; cabinisti 2.a classe 6, 7, 8, 9, 10; camerieri 3.a classe 31, 33, 36, 3, —; garzoni camera 7, 9, 10, 11, 12; garzoni cucina 4, 10, 11, 12, 13.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 16, —, —, —, —; giov. coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 9, 11, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 12, 14, 16, 17, 18; giovani camera 23, 4, 24, 26, 28; mozzi camera 45, 57, 49, 50, 55; mozzi cucina 34, 13, 6, 7, —.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 13, 14, 15, 19, 20; giov. coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 13, 14, 15, 16, 17; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 73, 74, 75, 1, 2; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 60, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 16, 14, 12, 13, 15; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

La Borsa di Trieste

settembre	1	2	settembre	1	2
Rend. 3½%	73.60	73.90	Lussino	150	150
Cons. 5% Littorio	82.25	82.25	Martinol.	44.25	45
			Merid.	765	767
Obbl. Ven	79.90	79.90	Premuda	206	206
B. T. n. 1931	99.875	99.875	Tripcovich	118	117
B. T. n. 1940	99.—	99.25	Tram	169.75	169.75
Dan.-Sava	—	—	Ampelea	249	249
Fo. 3 V 6%	490	490	Cant. R. A	48.25	48
Comit	1300	1300	Fram	25.50	25.50
B. C. T.	402	402	Fin.-Cosul.	64	64
Credito	700	700	Cem. Dal.	469	469
B. Roma	103	103	Isonzo	20	20
Cred. Pop	276.50	276.50	Spalato	100.50	100.50
Generali	3470	3460	Istr. Cem.	50	50
Ass. Ital.	422.50	420	Korka	172	172
Infortuni	1485	1485	SELVEG	428	428
Riun. A	1210	1210	S T. E. G.	20.25	20.25
Riun. B	1200	1200	Gas-Roma	777	777
Sigorta	93	93	Ilva	156	156
Adria	18	18	Iutificio	511.50	511.50
Costiera	99	99	Off. Nav.	77.25	77.25
Cosulich	74	74	Pastificio	209	209
Gerol.	39	39	Pilatura	73	73
Libera T.	36	36	Terni	350	349
Istria-Tr.	193	193	Tergesteo	1219	1219
Lloyd Tr	547.50	547.50			

Mercato inattivo ed invariato. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti intrattati. Assicurativi calmi. Previsioni incerte. Cambi: leggermente sostenuta la sterlina.

CAMBI: Londra 92.94; New York 19.0975; Francia 74.95; Belgio 266.75; Svizzera 372.30; Amsterdam 771.50; Albania 369.50; Atene 24.75; Berlino 453; Bucarest 11.36; Budapest 333 (nominali); Norvegia 511; Praga 56.64; Spagna 172; Vienna 268.60; Zagabria 33.77.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.75; dollari 19.10; scellini 267.50; dinari 33.70; pezzi da 20 franchi 75.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 1/IX: L. 368.68. (Serv. Stefani)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Mansueto, Antonino.

NASCITE (2 settembre 1931): Legittimi: Cristiano Silvio di Angelo; Devescovi Andreana di Giuseppe; Spangaro Italo di Bruno; Pittoni Franco di Romano; Bisiach Laura di Rodolfo. Illegittimi: maschi 1, femmine 2. Nati morti: maschi 1.

DECESSI: De Spirito Gualtiero g. 10; Stegossi Germana a. 2 e mezzo; Meneghelli Giuseppe a. 68; Sahar Giovanni Maria a. 55; Taucer ved. Lazer Maria a. 46; Statileo Vincenzo a. 51; Nessich Giuseppe a. 61; Poropat Silvia a. 3

CORRISPONDENZA APERTA

* *Scriba.* Le penne metalliche sono veramente un po' più antiche di quello che lei non creda. Le prime penne in acciaio furono fabbricate dal Wise, in Inghilterra, nel 1803. In principio però si diffusero molto lentamente e si preferì per lungo tempo ancora a scrivere con le tradizionali penne d'oca.

Un concorrente. Troppo poco; non può concorrere al collegio ma soltanto ai corsi allievi sottufficiali.

Una fanciulla ansiosa. Sì, può essergli concessa, però con difficoltà.

Incerto. Quello che maggiormente ha importanza è la più o meno robusta costituzione dell'individuo. Il fatto di avere qualche anno di più non pregiudica per la salute fisica e psichica della prole. Anzi è risaputo come un notevole numero di persone celebri sieno state concepite da genitori anziani.

Romano. Per Roma ci sarà la riduzione del 30 % dal 25 agosto al 10 settembre. Validità del biglietto: dieci giorni, oltre a quello del rilascio. Di altre riduzioni per Roma non ci consta.

Tasso. «Ademaro» deriva dal germanico Audomar (dalle radici «aud», «ôd» = patrimonio, schiatta e «mar», «mêrs», «mâri» = celebre); «Carlo» dal germanico Karl, che non significa altro che «uomo» (confronta nel tedesco moderno: Kerl); «Eustachio», dal greco «eu-stachys», abbondante di spighe: avrebbe quindi significato analogo a Fruttuoso, Carpoforo, Policarpo ecc.; «Raimondo», dal germanico Raginmund, Raymund (radici «rag», «ragan» = senno, intelligenza, e «mund» = difesa, protezione); «Rinaldo», dalle radici germaniche «ragan» = senno e «walt» = potenza, dominio e «Tancredi», dalle radici germaniche «tank», «dank» = pensare, meditare e «rat» = consiglio; fu introdotto in Italia dai Normanni. Per oggi questi, alla prossima occasione, gli altri.

Una mamma. Sì, deve compierlo; ma se ha figli gli viene concessa la ferma ridotta.

Il passante del bivio. 1) Vi preghiamo di rivolgervi direttamente all'Istituto radiotelegrafico di Torino. 2) «Telegrafia senza fili» del Murani, lire 12.60. 3) Per un'altezza da 1.65 a 1.75 la media ampiezza toracica è 83-85 cm.

John Milchcycom. 1) Faccia presente quanto desidera, all'atto della visita, al Presidente del Consiglio di Leva. 2) Di che genere di lavoro si tratta? Il suo reddito dovrà comunque sottostare all'imposta di ricchezza mobile. 3) Legga «La forza della volontà», di C. G. Lebaud e «Il nuovo saper vivere» del Reboux.

— *Arameo.* I figli di Giapeto (il progenitore dei popoli del settentrione) indicati nella Bibbia sono Gomer, Magog, Madai, Giavan, Tubal, Mosoch e Tiras.

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 14.10 O (Monfalcone); 15.10 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.05 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 7.50 D (Gorizia, Piedicolle, Praga, Berlino); 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 15.00 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino); 20.48 DD (Budapest) fino al 14 settembre.

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 15 D (fino a S. Pietro indi A); 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 20.48 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.35 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 22.25 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 20.30 D (da Berlino, Praga, Piedicolle, Gorizia); 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 8.40 (da Budapest, fino al 15 settembre); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 O; 12.10 A; 18.55 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.55 O (da Gorizia); 15.30 A; 21.11 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Conservatorio "Giuseppe Verdi,,

Via Pier Luigi da Palestrina N. 3, II piano - Telefono 3940

CON R. DECRETO PAREGGIATO AI RR. CONSERVATORI MUSICALI

APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO MERCOLEDI' 16 SETTEMBRE a. c.

Iscrizioni da lunedì 7 corr. tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, presso la Cancelleria del Conservatorio.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bamminaie, governanti, vicemadri, prestaservizi offronsi. Zonta 5, primo. 78833 A

CUOCA offresi per trattoria o per ristorante Trieste o fuori. Indirizzo al Piccolo. 48015 A

DONNA con attestati offresi tutto giorno o mattina. Ginnastica 41, latteria. 78853 A

PRESTASERVIZI friulana offresi ore pomeriggio. Via Mazzini 4, p. p. 78330 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno offresi possibilmente hotel, ristorante. Indirizzo Piccolo. 76909 A

RAGAZZA 18-enne, prima servizio, offresi miti pretese. Informazioni tel. 63-14. 47956 A

RAGAZZA con attestati offresi tutta la giornata. Corso V. E. 31, IV. 48022 A

RAGAZZA prestaservizi con attestati offresi ore da combinarsi. Via Giuliani 10, porta 3. 78936 A

SIGNORINA per bambini, aiuto lavori domestici, parla italiano, offresi. Indirizzo Piccolo. 47979 A

VEDOVA brava massaia cerca occuparsi presso piccola famiglia o persona sola. Cassetta 20653 A, Unione Pubblicità. 20653 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi prontamente. Presentarsi ore 9-12 via Gatteri 6, portineria. 47045 B

A. CAMERIERE, domestiche, governanti, vicemadri, principianti, personale vario cercansi. Zonta 5, primo. 78836 B

A. DOMESTICHE 5 per Napoli, Roma, Catania; cuoche, cameriere cercansi d'urgenza. Zonta 2, agenzia. 78913 B

CAMERIERA tutto fare cercasi piccolissima famiglia. Via Mercato vecchio 1, porta 7, dalle 11-14. 78771 B

CUOCA o domesitca capace cucinare, con attestati, cercasi. XX Settembre 41, IV p., destra. 47986 B

DONNA giovane, che sappia cucinare e tutto fare cercasi prontamente. Rivolgersi: Ingegnere Paolina, via Moisè Luzzatto 17, I, dalle 9-11 mattina. 78912 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi prontamente. Presentarsi dalle 8-12 via Piccardi 19. 78851 B

DOMESTICA brava, capace tutti lavori cercasi. Genova 21, Accerboni. 48035 B

DONNA governo casa cerca trentenne laureato, persona sola. Cassetta 61 M, Unione Pubblicità. Udine. 5561 B

PERSONA giovane, capace stirare, rammendare biancheria, piccoli lavori di casa cercasi per 3 giorni settimanalmente. Offerte con pretese cassetta 20697 B, Unione Pubblicità. 20697 B

PRESTASERVIZI attestati, per mattina cercasi. Presentarsi 10-14 indirizzo Piccolo. 47981 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-17. Kandler 7, porta 10. 48020 B

RAGAZZA buoni attestati, sappia cucinare, stirare cercasi. Passeggio S. Andrea 76, Villa Veneziani (tram numero 2). 47930 B

RAGAZZA giovane per servizio cercasi. Indirizzo Piccolo. 78903 B

RAGAZZETTA per condurre bambina passeggio cerco. Carducci 36, III, Tassini. 47941 B

SIGNORINA bella presenza, indipendente, anche straniera, disposta recarsi Albania menagere in hotel italiano, buone condizioni cercasi. Scrivere: Proprietare Miramare, Durazzo. 47935 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ABITI signora: prima vendeuse, modellista diplomata Parigi, Torino, specializzata nella prova, lunga pratica importanti case italiane, estere, italiano, francese, inglese, tedesco offresi. Cassetta 20488 C, Unione Pubblicità. 20483 C

ACCORDATORE riparatore pianoforti (minimo lire «Dieci») offresi. Indirizzo (postale) «Accordatore» Foscolo 6, porta 13. 10789 C

BARBIERE capacissimo, uomo, donna, abilissimo ondulazione permanente offresi proprio apparato «Fotscritt». Indirizzo Piccolo. 47975 C

CONIUGI oppure sorelle cercano occupazione presso Privative. Cassetta 20700 C, Unione Pubblicità. 20700 C

CONTABILE, bilancista, corrispondente tedesco, italiano, dispone mezza giornata. Cassetta 20678 C, Unione Pubblicità. 20678 C

CONTABILE provetto, colto, presenza, od altro impiego decoroso, offresi gratis. Cassetta 20680 C, Unione Pubblicità. 20680 C

DONNA priva di un braccio offresi sorveglianza bambini o servizio adatto. Mitissime pretese, onestà. Ginnastica 43, negozio frutta. 47974 C

GIOVANE per pulizia ufficio, lunga pratica, raschiatura parchetti, oppure per poche ore al giorno commissioni fattorino, bicicletta propria, offresi. Tizzano. Venti Settembre N. 23. 20740 C

INFERMIERA lunga pratica per ammalati offresi. Indirizzo viale Venti Settembre 33, portiere. 47997 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati aiuto in casa, miti pretese, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 47976 C

LAVORANTE sarto, capace, offresi. Corso Garibaldi 15, II, porta 7. 47833 C

MACELLAIO tagliatore giovane offresi per Trieste o fuori, miti pretese. Cassetta 20684 C, Unione Pubblicità. 20684 C

MARITO moglie sarto cercano posto portinaio. Mattiassi Rodolfo, Guardiella S. Giovanni N. 1766. 78867 C

MEZZO facchino parla tedesco-croato offresi miti pretese. Gatteri 188, Mohovich. 47999 C

ODONTOTECNICO capace tutti lavori, ottime referenze offresi, miti pretese, eventualmente solo mezza giornata. Scrivere Cassetta 20693 C, Unione Pubblicità. 20693 C

PORTINAIA cinquantenne cerca portineria pianoterra. Cassetta 20683 C, Unione Pubblicità. 20683 C

SIGNORA indipendente, capacissima lavori casa, cerca posto presso persona sola, o con bambini, stabile oppure a giornata. Cassetta 20708 C, Unione Pubblicità. 20708 C

SIGNORA offresi pomeriggi condurre passeggio bambini, dando solo il pranzo. Indirizzo Piccolo. 78892 C

SIGNORINA buona famiglia, non più giovane, parla perfettamente tedesco, pure francese, un po' inglese, cerca posto presso bambina 3-7 anni, offresi pure quale dama compagnia signora anziana o giovane signorina. Cassetta 20645 C Unione Pubblicità. 20645 C

SIGNORINA giovane, distinta, bella presenza, praticissima pasticceria offresi venditrice o cassiera, preferibilmente pasticceria. Miti pretese. Offerte Cassetta 20583 C, Unione Pubblicità. 20583 C

SIGNORINA tedesco e italiano offresi per bambini pomeriggio o tutto giorno. Via Valdirivo 34. 47958 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese, tedesco, francese, italiano, disponibile subito. Cassetta 20643 C Unione Pubblicità. 20643 C

STENODATTILOGRAFA celere, perfetta corrispondente italiano offresi pure mezza giornata. Cassetta 20694 C, Unione Pubblicità. 20694 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, offresi praticante ufficio. Offerte Cassetta 20692 C, Unione Pubblicità. 20692 C

VEDOVA indipendente, media età, italiano, tedesco, capace lavori casa, amante bambini cerca posto presso persona sola o come vicemadre. Indirizzo al Piccolo. 78859 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi a prezzi concorrenza, riformature recentissime 6. Covelli, Piazza Vico 2, III. 78893 CC

EBANISTA lucidatore, per mobili di stile, offresi. Donadoni 24, latteria. 48027 CC

FALEGNAME assume lavori: lucida mobili, prezzi onestissimi. Scalinata 8, secondo, Lussi. 10792 CC

MACCHINE cucire riparasi con garanzia anche domicilio. Recapito tapezziere via del Bosco 22. 10793 CC

MODISTA offresi confezioni riformature lire 7. Crispi 18, porta 13. 47954 CC

MODISTA riforma qualsiasi modello lire 7, nuovi da 15 in poi. XX Settembre 25, terzo, destra. 47983 CC

MODISTA diplomata confeziona e rimoderna cappelli lire 8. Piazza Goldoni 10, I p. 20719 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cossutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE eseguisce stanze finta seta, laccature, tappezzature in carta, prezzi bassissimi. Giudetti. XX Settembre 5, portineria. 78907 CC

SARTA brava, taglia vestiti 15, mantelli 20, confeziona 30-40. Largo Niccolini 2, I, sinistra. 20720 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora, massima eleganza 30, tailleur mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, primo. 48038 CC

SARTA premiata parigina confeziona prezzi mitissimi. Goldoni 10, I, Barrè. 20729 CC

SI confezionano abiti, mantelli, lavorazione accuratissima a prezzi miti. Baglio, via Milano 27. 78849 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. MODISTA pazientissima accetta paganti 30 mensili. Covelli, Piazza Vico 2, terzo. 78894 D

FARMACIA di provincia cerca pratico (praticona). Offerte Mautner, via Aleardi 6. 78884 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Tomaso Luciani 5, terzo. 48039 D

GARZONA, mezza lavorante apprendista sarta donna cercansi. Artisti 4, primo. 48026 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 48005 D

GARZONE sarta donna cercansi. Via del Monte N. 6. 78902 D

GIOVANETTO praticante per ufficio cercasi. Castaldi. Corso Cavour 15, I. 47997 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Torre bianca 39. 47963 D

MACCHINISTA navale capo e primo per piroscafo cercasi. Solo persone con ottime referenze e offerte dettagliate prendonsi considerazione. Cassetta 20703 D, Unione Pubblicità. 20703 D

MEZZA lavorante sarta umo brava, cerca sartoria Grafitti. Via S. Michele 3. 78874 D

PRINCIPIANTE sarta donna e paganti, 15 mensili, cercansi. Indirizzo Piccolo. 47890 D

RAGAZZO distinto, per drogheria. Indirizzo Piccolo. 47864 D

RAGAZZA orfana per caffè Gorizia, cercasi. Valdirivo 16, II. 48036 D

RAGAZZETTO solo pomeriggio, cercasi prontamente. Rossetti 8, V, destra. 47988 D

RAGAZZO forte, per magazzino, cercasi. Offerte cassetta 20709 D Unione Pubblicità. 20709 D

RAGAZZO panettiere, cercasi. Panetteria-pasticceria Rebulla, via Udine 55. 20674 D

RAGAZZO quindicenne per negozio radio, cercasi. Presentarsi accompagnati. Indirizzo Piccolo. 99356 D

RAGAZZO pratico bicicletta, cercasi. Deposito uova, largo Sartorio 4. 47963 D

SARTA capace, cercasi a giornata. Belpoggio 1 A, III. 78882 D

SARTA accetta signorine paganti con lavoro proprio, 30 mensili. Tiziano 11, porta 11. 47991 D

SARTA fine, garzona e paganti, cercansi. Indirizzo Piccolo. 20737 D

SARTORIA finissima, accetta alcune signorine volonterose quali allieve paganti, nonchè garzona, ragazzetta distinta. Presentarsi coi genitori: Atelier, Piazza Borsa N. 9, II. 20732 D

SIGNORINA o giovane pratico ufficio, cauzione 3000-5000 garantite troverebbero occupazione, stipendio, presso seria ditta. Offerte subito cassetta 20689 D Unione Pubblicità. 20689 D

STIRATRICE vestiti capacissima, cercasi. M. D'Azeglio 11. 20730 D

VENDITRICE abilissima ramo calzature, cercasi; referenze, pretese, indirizzare Unione Pubblicità. 20685 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano prontamente coniugi soli. Offerte cassetta 20691 E Unione Pubblicità. 20691 E

CAMERA centrale, ariosa, bene mobiliata, uso salotto, bagno, vitto completo, cerca fine ottobre distinta impiegata presso non affittacamere. Indicare pretese dettagliando. Escluso intermediari. Cassetta 20686 E Unione Pubblicità. 20686 E

CAMERA elegante, mobiliata, tranquilla, ingresso scale, cercasi 16 corrente paraggi linea 11. Indirizzare offerte cassetta 20718 E Unione Pubblicità. 20718 E

MATRIMONIALE ariosa, stanzetta attigua un letto, assolutamente pulite, cercano coniugi distinti presso non affittacamere paraggi portici Chiozza. Scrivere cassetta 20689 E Unione Pubblicità. 20689 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA mobiliata, libera, affittasi. Via Alfieri 3, I, destra. 78890 F

A. A. A. CAMERA vuota, messa a nuovo, riscaldamento centrale, luce affittasi. Via S. Nicolò 32, portinaio. 78864 F

A. A. A. STANZA elegante, ingresso libero, volendo salotto attiguo affittasi. Via Cadorna 23, porta 10. 48015 F

A. A. CAMERA splendida, 3 finestre, luce affittasi ufficio, eventuale comodo cucina. S. Nicolò 28, III. 78856 F

A A. MOBILIATA, luce, quiete, affittasi. Paduina 9, porta 16. 48029 F

A. A. MOBILIATA affittasi prontamente, eventualmente vitto. Torrebianca 29, terzo. 78857 F

A. MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, oppure due amici, affittasi. Rossetti 41, I. 78869 F

A MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi, modico prezzo, pure amici. Palestrina 1, III, destra. 47943 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, vitto, affittasi. Alfieri 4, porta 10. 48031 F

A MOBILIATA pulitissima, ingresso libero affittasi distintissimo. Ventisettembre 27, IV. 47977 F

A. STANZA elegante, scrupolosissima pulizia affittasi distintissimo. Ventisettembre 43 porta 8. 78879 F

CAMERA letto e bagno, in villa, vicino al mare, affittasi signore anziano, distinto. Cassetta 20738 F Unione Pubblicità. 20738 F

CAMERA vuota affittasi. Cadorna 14, III, Fuser. Rivolgersi dalle 7-14 e 17 in poi. 47985 F

CAMERA bene mobiliata affittasi. Cia Crispi 43, I, porta 4. 48007 F

CAMERA per 2 signori affittasi. Boccaccio 14, mezz., ingresso libero. 78877 F

CAMERA vuota affittasi signorina, signora pensionata. Ponziana n. 2, I p. 78850 F

CAMERA, camerino mobiliati affittansi. Via Monfort 8, V, Cerneca. 78855 F

CAMERA vuota, uso cucina affittasi paraggi S. Andrea. Belpoggio 3, IV, Samuelli. 78860 F

CAMERA vuota affittasi. Rivolgersi portinaia, Canova 13. 78870 F

CAMERE vuote affittansi. Rivolgersi Via Altana 4, piano I. 47948 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. XXX Ottobre 5, p. 9. 47998 F

CAMERINO pulitissimo, luce, semilibero, quiete affittasi. Tor Sampiero 6, porta 12. 47973 F

CAMERINO affittasi, eventualmente vitto. Ponziana 16, portinaio. 78869 F

ELEGANTISSIMA, ingresso scale, bagno, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 48024 F

LETTI due affittansi a due amici. Via Solitario 2, rivolgersi portinaia. 78876 F

MATRIMONIALE indipendente, soleggiata, giardino con senza cucina affittasi. Viale Regina Elena 17, barbiere. 78863 F

MOBILIATA bellissima, comfort, affittasi Via Battisti, a distinto stabile. Indirizzo al Piccolo. 78456 F

MOBILIATA, massima pulizia affittasi persona seria. Maiolica 12, p. 48. 48002 F

MOBILIATA uno, due, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Lazzaretto vecchio 6, I, destra. 10786 F

MOBILIATA, ingresso scale, luce, affittasi signore. San Michele 10, porta 11. 10787 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, paraggi piazza Hortis. Capuano 4, III. 10788 F

MOBILIATA bellissima, 90 mensili, affittasi. Maiolica 14, III. 20739 F

MOBILIATA, vista Venti Settembre, affittasi. Via Toro due, primo, destra. 48017 F

MOBILIATA, affittasi distinto, anche provvisorio. XXX Ottobre 5, porta 12. 78896 F

MOBILIATA elegante, centrale, ingresso libero, affittasi a distinto. Carducci 34, porta 9. 48033 F

MOBILIATA elegante, affittasi presso piccola famiglia. Piazza San Francesco 1, I. 48021 F

MOBILIATA bella, spaziosa affittasi. Lavatoio 5, porta 11 (Piazza Oberdan). 47942 F

MOBILIATA bellissima, comfort affittasi via Battisti, a distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 78866 F

MOBILIATA, ingresso scale, luce affittasi 150. Conti 6, p. 8. 47972 F

STANZA mobiliata con luce affittasi. Corso Garibaldi 6, III sinistra. 48011 F

STANZA bene mobiliata, quasi ingresso libero o camerino, affittansi. Pasquale Revoltella 14, porta 7. 20733 F

STANZA centralissima, mobiliata, prezzo mite, affittasi prontamente. Carducci 24, porta 8; dalle 10-15. 78910 F

STANZA elegante, volendo sala pranzo, massima comodità, affittasi. Foscolo 3, I; visitare 9-16. 20721 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Rossetti 31, Venier. 48023 F

STANZA mobiliata con o senza vitto affittasi distinto. Tiziano Veccelio 16, p. 5. 47971 F

STANZA semplice affittasi persona dabbene. Valdirivo 34, III. 47961 F

STANZA mobiliata affittasi. Giacinto Gallina 4, p. I, porta p. 9. 47964 F

STANZE (3) vuote, grandi, bellissime, telefono, affittansi. Spiridione 12, I. 78898 F

STANZE (2), vuote, senza cucina, affittansi persone anziane. Molino vento 17, II. 48028 F

STANZETTA bella affittasi, escluse donne. S. Caterina 8, porta 10. 78881 F

STANZETTA vuota, centro, V p., destra affittasi. Indirizzo Piccolo. 47962 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Gatteri 32, II destra. 78848 F

VITTO fino, prezzo mite darebbesi uno due signori. XXX Ottobre 8, III. 47978 F

VITTO alloggio darebbesi vedova sola, non giovane, pulitissima, non slava, cambio servizi domestici presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 47950 F

VUOTA, o mobiliata, pulite, volendo vitto, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 78904 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Scuole elementare completa, Scuola materna. Corsi medi speciali per ricuperare anni di studio perduti. Professori scuole regie! 78397 G

A A. INSEGNANTE diplomato, distintissimo, specialista nell'arte didattica, come dimostrano molteplici onorificenze, impartirebbe anche in famiglia lezioni elementari cultura generale. Garantisce accelerato sicuro profitto. Mitissime pretese. Inviare richieste via Crispi 9, piano I. 20702 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Latino. Contabilità pratica Ginnastica 45. 47982 G

A. INGLESE, tedesco, francese; metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici 20 mensili. Iscritti sino 15 settembre per tutto l'anno lire 15 mensili. Corso Viitt. Em. 21, III. 20586 G

ABILITATA francese impartisce lezioni, riparazione esami lire 3-4. Indirizzo Piccolo. 47960 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucito, per signora, inizia corsi con proprio sistema, teoria, pratica, correzione difetti. L'allieva durante il corso assiste alla tagliatura; confezione abiti, mantelli, tailleurs. Chiedete programma, prof. Trobia, S. Lazzaro 20. 20496 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 78852 G

DIPLOMATA serbo-croato, italiano, francese, impartisce lezioni prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 47946 G

FRANCESE. Signorina insegna madrelingua. Cassetta 20695 G Unione Pubblicità. 20695 G

INGLESE: privatamente, collettivamente. Istituto inglese «Jackson-Royle», Silvio Pellico 6. 2000 G

ITALIANO, francese, tedesco, lezioni, ripetizioni, 2.50 l'ora, collettive 2. Gelsi 6, porta 7. 47992 G

MAESTRA paziete impartisce lezioni pianoforte, materie complementari, metodi moderni, programmi Regi Conservatori. Vignola 2, III, destra. 78854 G

MAESTRA piano impartirebbe lezioni lire 20 mensili. Informazioni dalle 12 alle 16. Indirizzo Piccolo. 47995 G

PREPARAZIONE accelerata qualsiasi esame istituti medi. Via Pondares 3, I. 48041 G

PROFESSORESSA pianoforte diplomata Conservatorio Milano, impartisce lezioni lire 30 mensili due volte settimana dalle 2-5. Viale XX Settembre 33, III, destra. 47980 G

RIPETIZIONI Ginnasio dà maturo liceale. Carducci 20. B, porta 4. 78901 G

SIGNORINA paziente insegna lingua francese. Indirizzo Piccolo. 78685 G

SIGNORINA, impartisce lezioni pianoforte, miti pretese. Galileo Galilei 5, I, Razzer. 78759 G

VIOLINO, compreso istrumento (senza cauzione), dodici mensili oppure lire tre. Traversale Bosco 6. 10790 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTINA camoscio, contenente medaglie cari ricordi, smarrito. Onesto rinvenitore rive generosa mancia portando Hotel Centrale. 78858 H

CANE caccia spinone, marron argentato, piastra 296, smarrito. Mancia portandolo via Montecucco 28. 78905 H

NOTES, carta identità, con fotografie, ritrovato. Scorcola 82, I. 78873 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTINO mobiliato, camera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48040 I

ALLOGGIO centro, 2 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi. Offerte Cassetta 20717 I Unione Pubblicità. 20717 I

APPARTAMENTO signorile, sei stanze, accessori, completamente rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Via Udine 3, II p. 47053 I

APPARTAMENTO sette stanze, giardino, lire 7000, affittasi. S. Michele 6, telef. 44-24. 47936 I

APPARTAMENTO piazza Goldoni, quattro camere, accessori, subaffitterei a distinti anche parzialmente, con mobili. Indirizzo Piccolo. 47899 I

APPARTAMENTO tre stanze, poggiolo, facciata, stanzino bagno, affittasi. Giulia, 31, I piano. 47989 I

APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale, pranzo, camerino, cucina, affittasi. Via Giulia, presso signora assente tutto il giorno. Informazioni S. Michele 22, latteria. 78900 I

APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, cucina, eventualmente mobiliato, affittasi prontamente. Via Romagna 70. 99357 I

CAMERA, cucina, camerino, mobiliati, ingresso libero, luce, acqua, subaffittansi. Via Solitario 11, I. 47938 I

CAMERA cucina, adatto per operai, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 20705 I Unione Pubblicità. 20705 I

CAMERE due, cucinetta, quinto piano, 450 trimestrali, affittasi prontamente. Rivolgersi: Calzoleria, Ginnastica 28. 47905 I

LOCALE 4 fori, con grande scrittoio, affittasi prontamente. Paduina 2. 78895 I

MAGAZZINO con chiusura ufficio, affittasi. Via Paduina N. 9. 47940 I

QUARTIERE messo a nuovo, 5 stanze sul davanti, più accessori, ascensore ed eventualmente garage. Pigione modicissima. Giustinelli 1 a. 10784 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, Corso Garibaldi 25, II, affittasi 240 mensili. Chiavi pal portinaio. 48019 I

QUARTIERINI, orto, grandi, stanze, ville, case, affittansi-scambiansi. Slataper N. 26. 7888 I

SALONE confezioni centro, telefono, dividerebbe salone e lavoratorio con distinta modista, poche spese. Indirizzo al Piccolo. 20737 I

STANZE 5, 2 stanzini, bagno, accessori, affittasi prontamente, centralissimo. S. Lazzaro 11, primo. 48008 I

STANZE quattro, due camerini, due ingressi, affittansi 4400. Torrebianca 21. Informazioni portinaia. 78878 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino ed accessori cercasi. Offerte cassetta 20577 L, Unione Pubblicità. 20577 L

QUARTIERE due-tre stanze, comfort, cerco. Offerte prezzo: Cassetta 20696 L Unione di Pubblicità. 20696 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, oppure camera cucina, cerca vedovo con figlia. Cassetta 20701 L Unione Pubblicità. 20701 L

STANZE due, camerino, camerino bagno e cucina, possibilmente centro, cercasi urgentemente, pagamento anticipato. Indirizzare offerte: Cassetta 20704 L Unione Pubblicità. 20704 L

VILLA signorile, quattro stanze, termosifoni, vicinanza tram, cercasi in affitto. Offerte Cassetta 20706 L Unione Pubbl. 20706 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. GRANDE assortimento pelli per guarnizioni, novità di stagione, volpi argentate, bianche, azzurre, rosse ecc., faine, martore. Pelliccie confezionate e su misura. Prezzi miti. Pellicceria Devidé, via Mazzini 22. 20282 M

ALBUM francobolli e macchina fotografica Görz, vendonsi. Settefontane 1, II. 47990 M

ALTOPARLANTE «Salon», orologio regolatore, vendonsi occasione. Galvani 5, V, porta 12. 78902 M

APPARATO fotografico 9×12, Zeiss-Dagor doppio anastigmatico, accessori, vendonsi, lire 200. Crispi 18, Durighello. 47996 M

BAGNO, scaldabagno gas, usati, vendonsi. S. Lazzaro 29, porta 16. 48012 M

BANCO latteria, lungo 1.30, vendesi. Gatteri N. 18, Mohovich. 48000 M

BOTTI usate, ottimo stato, capacità seisette ettolitri, vendonsi, diverse. Ciccolella, angar Molo Venezia. 48043 M

CALDAIA per fabbrica sapone, come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 47955 M

CARROZZELLA Brennabor, modernissima, vendesi. Via Leo 10, porta 6. 78868 M

CARROZZELLA tutta pelle, quasi nuova, vestiti ragazzo 8 e 11 anni, vendo prezzo irrisorio. Revoltella 28, quinto. 900 M

CASSA controllo National, Krupp, Hallwood-americain, vende Müller, Ireneo Croce sei. 78682 M

CHIUSURA d'ufficio, lunga 4 metri, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 20732 M

DISCHI Columbia, novità; pagamento 14 rate senz'aumento; prezzi catalogo ribassati. Punzo, Carducci 10. 20627 M

DISCHI usati, compero. Pozzo Bianco 3, III; dalle 9-13. 20734 M

FONOGRAFO «Voce del Padrone», vendesi o scambiasi con radio. S. Giacomo in monte N. 2, II. Renzi. 78861 M

GRAMMOFONO valigia, con 8 dischi, lire 95, vendonsi occasione. Valdirivo 2. 20735 M

GRAMMOFONO con 10 dischi 70, altro 100; violino autore 100, mandolino 10, mandola 10, chitarra 12, dischi anche singoli, vendonsi. Galleria 14, pianoterra, entrata fuori portone. 20736 M

GRAMMOFONO valigia, americano, 5 dischi, lire 180; altoparlante «Punta Bleu», 120, vendonsi. Fotografia Piazza Piccola. 10785 M

MACCHINA scrivere doppia, normale, portatile, vende-scambia Müller, Ireneo sei. 78681 M

MACCHINA cucire Singer, buonissima, vendesi vera occasione. Istituto 12, ultimo. 20741 M

PELLICCIA marron, una bianca, piccola, vendonsi occasione, in giornata. Indirizzo Piccolo. 78865 M

RADIO Philco, Midget, nuovo modello, supereterodina, 9 valvole, vendesi. Via Genova 19. 47993 M

RADIO Philips a rate, 12 mesi. Per sola stazione Trieste da lire 600, anche a rate, adatti per locali pubblici. Campos, via Ferriera 5. 20644 M

SERBATOI per olio, vendonsi. Cadorna 21. 47952 M

SERVIZIO tavola, dodici persone, nuovo, porcellana finissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 78887 M

UCCELLO Paradiso nero, quasi nuovo, recentisisma moda; collière pietre antico, splendido, vendonsi occasione. Via Toti 4, porta 5. 48704 M

VETRINE, banchi adatti pasticceria, pistoria, commestibili, vendonsi prontamente rara occasione. Via Roma 11, pasticceria. 78899 M

VOLPE bionda, mantello noce, nero, vendonsi. Mazzini 9, quarto, sinistra. 47951 M

CASSE 150, 1.75×0.55, vendonsi. Largo Sartorio 4. Deposito uova. 47969 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BANCO per sarto, cerco. Offerte via S. Nicolò 32, portinaio. 78862 N

BANCO falegname, piccolo, buono stato, cercasi occasione. Dalsoglio, Ventisettembre N. 63. 99355 N

OROLOGIO regolatore, usato, cercasi. Offerte con prezzo: Cassetta 20690 N Unione Pubblicità. 20690 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. ALLA ben conosciuta Mutua Artigiana, troverete mobili più solidi, prezzi ridottissimi. Carducci, 17. 20727 NN

A A A A. PRIMA di concludere acquisti mobili, visitate nel vostro interesse il deposito mobili Steiner. Nessun lusso locali centrici, ma mobili garantiti in grande scelta. Soltanto Steiner, via Geppa 15. 0469 NN

A A. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 78835 NN

A. ARRIVI nuovi, ultimi modelli, camere matrimoniali, sale pranzo. Nessun lusso locali, spese minime perciò prezzi imbattibili. Türk, Battisti 12. 1060 NN

A. MOBILI comuni, lussuosi. La convenienza d'acquisto per resistenza e prezzi la troverete solamente da Punzo, Carducci 10. 20627 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto, 4. 15721 NN

A prezzi bassissimi attaccapanni, sale da pranzo, cucine, matrimoniali, facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 20728 NN

A. SALA pranzo lusso, modernissima, lavoro magnifico, grandiosa, vendesi occasione. S. Caterina 11, Vianello. 20728 NN

ARREDAMENTO negozio, banco 33 cassetti, specchio, vetrine, anche singoli pezzi, vendonsi. Lazzaro 11, primo. 48009 NN

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, camera avorio artistica, cucina lussuosissima vendonsi. Via Raffineria 9, falegname. 78911 NN

ATTENZIONE! Vendo salotto finissimo in stile, lire 3000, camera pranzo moderna; esclusi rivenditori. Aleardi 8, II. 48034 NN

CAMERA usata vendesi, esclusi rivenditori; dalle 10-11 e dalle 3-5. Tiziano Vecellio 10, quarto, Divl. 78871 NN

CAMERA pranzo nuova, chiara, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 48025 NN

CAMERA matrimoniale betulla, magnifica, vendesi occasione. Madonnina 4, I, sinistra. 20726 NN

CAMERA matrimoniale mogano, ordinata, massiccia, irrisoriamente vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 20725 NN

CAMERA nuova fortissima vendo. Rossetti 79, I piano, destra. 20723 NN

CUCINE: bellissimi tipi, lavoro serio, garantito, vendonsi. Falegnameria, Rossetti N. 37. 78883 NN

DIVANO, poltrone vendonsi. Canova 11, Cusma. 47947 NN

LETTI 2, suste, sgabelli, lavamano, pulitissimi, solidissimi, bellissimi, vendonsi irrisoriamente (anche singoli). Indirizzo al Piccolo. 10791 NN

MATRIMONIALE chiara, magnifica, lussuosa, vendesi. Via Udine 2, porta 15. 20722 NN

OTTOMANE lire 90, suste imbottite da lire 70, materassi lire 50, suste imbottite con piedi lire 75. Assumonsi riparazioni e ordinazioni. via del Bosco 22. Si pregano i clienti non confondersi con Deposito mobili. 48010 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingla, Glaser, Schultze; assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. - Pagnacco. Corso Garibaldi 13, tel. 79-67. 14420 NN

PIANINI, pianoforti d'occasione vendonsi, scambiansi: riparazioni, accordature, riforme. S. Francesco 22, I. 48006 NN

SALOTTINI, studietti vendonsi occasione. Steiner. Geppa 15. 0494 NN

SALOTTO, bagno vendonsi prontamente causa partenza. Via Udine 19, I, dalle 13-20. 47937 NN

STANZA letto bianca, lavamano marmo, giocattoli, vendo. Gatteri 46, terzo, destra. 47959 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 13437 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GORIZIANO, Istria, cercansi rappresentanti, ozonatori conservazione alimentari, purificazione aria, trattazione vini. Cassetta 20710 P Unione Pubblicità. 20710 P

PIAZZISTA bella presenza, distinto, bene introdotto caffè, bar, pasticcerie, per trattare liquori, cercasi. Dettagliare referenze. Offerte Cassetta 20712 P Unione Pubblicità. 20712 P

PIAZZISTI cercansi per tutti Comuni Venezia Giulia, Carnia, Cadore, vendita animali da cortile. Offerte Cassetta 20699 P, Unione Pubblicità. 20699 P

VECCHIA ditta di Como in cristallerie, porcellane, cerca viaggiatore per Trentino, Veneto, Friuli, Istria, Marche. Inutile scrivere senza requisiti necessari, cioè perfetta conoscenza articolo, clientela, zona. - Cassetta C 3822, Unione Pubblicità, Como. 5563 P

VIAGGIATORE e piazzisti: stipendio, provvigioni, propria clientela privata, facilitando pagamenti, cerca primaria casa confezioni. Offerte Cassetta 20707 P Unione Pubblicità. 20707 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO 501 bellissima, come nuova, vendesi. Autorimessa Cozette. Viale Regina Elena 1. 48004 Q

BERLINA 509 efficentissima, bella, vendesi rara occasione. Coroneo 7, elettricista. 48032 Q

CAMIONCINO tipo 2, efficenza, vendesi occasione. Vianelli, Crispi 31. 78891 Q

CAMION Ford bollato cambio anche con vino. Ghiberti 4, corte. 20724 Q

LAMBDA VI coupé, 509 torpedo efficentissima, vendonsi qualunque prezzo. Campo Belvedere 4. 47984 Q

MOTO Guzzi 500 recentissima, cercasi occasione. Indirizzo Piccolo. 78777 Q

MOTO siluro da vendere. Via Rigutti 51. 78875 Q

MOTOLEGGERA usata ottimo stato cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 47966 Q

MOTOLEGGERISTI! Ogni commento guasterebbe. Seguite brillanti risultati della Sei Giorni internazionale. «Mas», sempre «Mas». 48037 Q

O M. Superba torpedo 4 posti vendesi. Molingrande 10. 78872 Q

TORPEDO Fiat 6 posti, adatta camioncino, vendesi 2000. Garage Miramare, S. Francesco N. 31. 20731 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. COMBINAZIONE tranquilla, redditizia, offresi a capitalista 150.000, capace, spirito affari. Utile annuo 60.000. Cassetta 20682 R, Un. Pubbl. 20682 R

AZIENDA attiva cerca sovvenzione 20-30 mila portare compimento lucroso affare. Restituzione sei mesi, garanzie. Cassetta 20563 R Unione Pubblicità. 20563 R

AZIENDE Trieste provincia affidino concordato amichevole giudiziale, procura eventuali garanzie finanziarie studio autorizzato commercialista. Simone Battisti 27, telefono 6730. 48016 R

CARTOLERIA chincaglieria, buona posizione, vicino scuole, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 48014 R

COLLABORATORE capitale 15-20.000 cerca industria avviata, buon interesse, stipendio. Cassetta 20698 R. Un. Pubbl. 20698 R

COMMESTIBILISTA disposto prendere consegna negozio commestibili verso garanzia bancaria. Offerte Cassetta 20713 R. Unione Pubblicità. 20713 R

DEPOSITO articolo redditizio cerca collaboratore con auto disposto visitare automobilisti. Ind. Piccolo. 48001 R

FORNO e panetteria affittansi causa partenza, prezzo mite. Ind. Piccolo. 47944 R

MUTUO 25.000 lire in primo luogo su stabile centro Isola valore 60.000, cercasi. Cassetta 20641 R, Un. Pubblicità. 20641 R

NEGOZIO commestibili cedesi in giornata, occasione. Ind. Piccolo. 48003 R

NEGOZIO frutta erbaggi, ottima posizione, vendesi prezzo mite. Ind. Piccolo. 48042 R

OSTERIA vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 78847 R

SOCIO tacito-collaboratore disponente 8.000-10.000, cercasi per lucroso affare. Utile mensile assicurato 700-800 lire. Cassetta 20688 R, 20688 R

45.000 disponibili 1.a intavolazione stabile città, esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 47967 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AA. CENTRO vendesi casa nuova, tre quartieri, giardino, comfort. Trattasi direttamente. Offerte Cassetta 20631 S, Un. Pubbl. 20631 S

CASA 6-10 quartieri, posizione centrica, acquistasi. Offerte Cassetta 29711 S, Un. Pubbl. 20711 S

FONDO 1500 metri, via Rossetti, adatto costruzione ville, vendesi a prezzo d'occasione. Ind. Piccolo. 47030 S

PODERE fertile, saluberrima villeggiatura ettari ventiquattro, vendo novantaduemila. Zeni, Casteldaiano (Bologna). 20745 S

POSSESSO Friuli, ettari 100 irrigabili, impianti piena efficienza, affittati mezzadria, cinque case coloniche, vendesi. Cassetta 20481 S, Un. Pubbl. 20481 S

VILLA nuova, giardino, comfort, vendesi città, fermata tram. Ind. Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ALBERGO Roma, Opicina 65. Prezzi ridotti. Tel. 21-12.

ERPELLE-Cosina m. 500. Albergo pensione completa lire 13.

LIDO-Venezia. Pensione Villa Mabapa, migliore, ogni comodità, prospetti.

STRUGNANO: Pensione Tommasini, alloggio, bagno, cabina, lire 17 giornaliere, ottima cucina.

Matrimoni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

EX ufficiale trentaquattrenne, mutilato guerra, quindicimila annue, sposerebbe la simpatica signorina 20-30 anni condizioni adeguate. Libretto ferroviario fermo posta Padova.

TRENTENNE figlia unica, ottima famiglia, buona situazione finanziaria, illibata, sposerebbe commerciante, professionista, grado. Assicurasi massima serietà. Unione. Inanonime. Cassetta 20716 U, Unione Pubblicità.

VEDOVA media età, civile, quartiere, riterebbesi 55-65enne, uomo dabbene. Scrivere Cassetta 20714 D, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ABBISOGNANDOVI ovunque scrupolosissime informazioni private, matrimoniali, commerciali, indagini delicatissime, sorveglianza condotta persone. Istituto Detective Internazionale «Argus», Roma.

CACCIA vicinanze comunicazioni quattro persone, indicare condizioni. Sgliate. Cassetta 20715 V, Un. Pubbl.

CAPELLI splendidi biondo-aurei si ottengono con l'Estratto Camomilla. Premiata Farmacia Cibei, piazza S. Francesco.

LE signore che desiderano una perfetta richiedano la macchina listic Mayer».

OSTETRICA Emerschitz Shaizero, ta autorizzata accoglimento gestanti, fort moderno, assistenza medica, giornaliera lire 20. Farneto 10 (Guardia prolungata) villa propria. telefono bano n. 83-23.

PIANTE di broccoli, cavolfiori Erfurt, la di Neve. Depangher, Corso 5.

TOMBA prima classe cimitero cattolico desi posto per due salme. Ind. Piccolo.

ISTITUTO DI COLTURA con SEMICONVITTO e DOPOSCUOLA

Premiato con Medaglia d'Oro — Sovvenzionato dal Ministero dell'E. N.

TRIESTE — VILLA HAGGICONSTA — PASSEGGIO SANT'ANDREA N. 10 — Tel. 54-87

Sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 1931-32:

SCUOLA MATERNA (Giardino d'Infanzia): per bambine e bambini dai 3 ai 6 anni. — Aperto dal 1.o settembre. - Orario: 9-18.

SCUOLA ELEMENTARE, femminile e maschile, **con Corso di preparazione all'esame di ammissione delle Scuole Medie** per alunne e alunni della IV e V classe.

SCUOLA MEDIA INFERIORE — tipo unico — per alunne e alunni, con latino facoltativo, francese, tedesco, disegno, lavori muliebri, musica. Di preparazione al **Corso superiore** della Scuola Media di qualsiasi tipo.

CORSI SPECIALI accelerati di preparazione all'esame di idoneità alle Scuole Medie per alunni rimandati o desiderosi di riacquistare anni scolastici perduti.

CORSI DI COLTURA PER SIGNORINE.

Servizio d'autobus per e da l'Istituto

Al 31 agosto ha cessato di vivere

Giulio Jolles

La moglie **AURELIA nata LEHR,** le figlie **VALERY in MANDLER, GISELLA in SACHSEL,** il figlio **ing. GASTONE** e gli altri parenti ne dànno il triste annuncio, per espresso desiderio dell'Estinto, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 3 settembre 1931 - A. IX.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici manifestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

MAMMA

porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che sia coll'invio di fiori, coll'accompagnare la salma all'ultima dimora ed in altre varie guise vollero onorarne la cara memoria.

Famiglie:
GIACOMINI, PAOLI, BARULLI
MEROLA e ROSANI

Vicenzo Statileo

Commesso di dogana

si spense addì 1 corr., dopo breve malattia, lasciando nel dolore la moglie **MARIA,** i figli **EGIDIO** (assente), **ALFREDO** ed **IRMA,** il fratello **GIOVANNI** (assente), le sorelle **MARIA e GIOVANNA** e congiunte famiglie **STATILEO e MAZZIERI,** che partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi giovedì 3 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta

Luigia Velludo

si spense serenamente quest'oggi.

Gli addolorati figli **OLGA in GHERSA, MERCEDE in LEITER, GIUSTO e ATTILIO,** i generi **PIETRO e PAOLO,** la nuora **IRMA,** i nipoti, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 4 corr. alle ore 16, partendo dalla casa n. 9 di via S. Servolo.

Trieste, 2 settembre 1931 - IX.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò

Dopo atroci sofferenze spirò ieri mattina

Anna Sciarra

Ne dànno il triste annuncio la desolata madre, il fratello, la sorella, il cognato ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 3 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale R. Elena.

Trieste, 3 setetmbre 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca

La **DITTA F.LLI SEMO,** addolorata, partecipa la morte della fedelissima dipendente

Anna Sciarra

che per lunghi anni, diede l'opera sua disinteressata per il bene della azienda.

Trfieste, 3 settembre 1931.

RINGRAZIAMENTO

Il sottofirmato commosso per le molteplici attestazioni di affetto, in morte del suo indimenticabile

Francesco

ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che sia coll'invio di fiori, coll'accompagnamento e in altra guisa vollero onorare la cara memoria. Un grazie speciale al Direttore gen. Suppani cav. ing. agli impiegati ed addetti dei Magazzini Generali.

Trieste, 2 settembre 1931 - IX.

Il padre MEULA GIOVANNI

---

21 CHRISTIAN BRULLS

L'AVVENTURA

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

II.

Il revolver

Nel sonno, Filippo udì vagamente un rumore, che gli parve lontanissimo.

Senza riprendere coscienza, egli affondò più profondamente la testa nel suo guanciale.

Era la sua prima notte di vero riposo. Ed egli era così stanco che quando si sentì toccare alla spalla, ci volle un buon minuto perchè si svegliasse completamente.

Era già giorno.

Egli stentò a riconoscere l'ambiente nel quale si trovava. E soprattutto fu stupito di veder seduto accanto al letto uno sconosciuto dall'aria grave e rispettosa.

— Il signor Filippo Grauval, non è vero?...

Il giovanotto si stropicciò gli occhi e bruscamente ebbe la intuizione di ciò che avveniva.

D'altronde lo sconosciuto proseguì, con leggero imbarazzo:

— Vogliate scusarmi, signor Grauval. Ho l'obbligo di assicurarmi della vostra persona... Sono il commissario Lucas, della polizia giudiziaria...

Filippo scrollò le spalle. Ed egli stesso si stupì della tranquillità con la quale ascoltava quelle parole.

— Doveva per forza finire così — egli pensò. — Oggi o domani è lo stesso!...

E volgendosi al funzionario, domandò:

— Mi permettete di fare la mia toletta?...

— Ve ne prego... Devo dirvi, anzi, che io non ho un mandato di arresto contro di voi... Soltanto, per certe ragioni, la polizia ha bisogno di rivolgervi alcune domande...

Detto ciò, il commissario, sempre chiedendo scusa, frugò gli abiti gettati alla rinfusa su di una sedia, per assicurarsi che non vi fosse alcuna arma. Quindi ispezionò i cassetti dei mobili.

— Se lo preferite, vi aspetterò fuori...

Ed al cenno affermativo di Filippo, uscì nel corridoio.

Sarebbe difficile esprimere la stanchezza di Filippo in quell'istante: una stanchezza così grande che egli non si rendeva che assai imperfettamente conto della situazione in cui si trovava e delle conseguenze che potevano derivarne.

Macchinalmente si rase la barba e si vestì.

— Hanno dei riguardi per il figlio di un Procuratore della Repubblica!... — pensò con un triste sorriso.

La ferita alla spalla gli doleva, specialmente quando faceva qualche movimento brusco.

Scese col commissario sulla via, ove un'automobile aspettava.

— Volete salire in questa vettura?

Il funzionario si motrava sempre rispettoso, ma nello stesso tempo attento a tutti i gesti del suo compagno. Lo «chauffeur» doveva essere stato prevenuto, perchè poco dopo la vettura entrava nel cortile della Prefettura al Quai des Orfèvres.

Erano le dieci del mattino.

Vedendo i due uomini salire le scale, nessuno avrebbe potuto pensare che uno di essi fosse prigioniero.

— Volete attendermi un momento?... Vado ad avvertire il capo...

Filippo fece anticamera, come un visitatore qualunque, senza rendersi conto che era sorvegliato da due agenti in borghese, che avevano l'aria di chiacchierare fra loro nel vano di una finestra.

— Volete accomodarvi?...

L'ufficio nel quale Filippo entrò era vasto. In fondo si vedeva un ampio scrittoio. Intorno degli scaffali e delle poltrone rivestite di velluto rosso.

Il capo della polizia giudiziaria si alzò, vedendo entrare il giovanotto, gli porse la mano, gli indicò una delle poltrone, rivelando un certo imbarazzo non dissimile da quello mostrato dal commissario.

— Vogliate credere, signor Granval, che sono proprio dolente di dover fare la vostra conoscenza in una circostanza come questa... Suppongo che voi immaginiate le ragioni della vostra presenza qui...

— Le indovino... — sospirò Filippo.

— Già da ventiquattro ore io avrei dovuto... invitarvi a venire da me... Non l'ho fatto subito perchè, per deferenza, volevo avvertire prima vostro padre...

Filippo trasalì.

— Mio padre è al corrente?...

— Ho avuto con lui una conversazione telefonica durata un'ora, ed egli mi ha data carta bianca...

Il capo della polizia giudiziaria era un uomo di una cinquantina d'anni, piccolo, secco, dal viso energico, dai gesti misurati.

Eppure, quel che colpiva di più in lui era, non quella energia, ma l'umanità del suo sguardo.

Parlando, egli esaminava Filippo, il quale aveva la sensazione che gli occhi penetranti di quell'ometto gli frugassero l'anima.

— Una sigaretta?... — egli disse gentilmente, porgendo un astuccio d'argento.

— Grazie...

— Non vi farò il torto di pensare che voi, signor Granval, vogliate nascondere qualche cosa alla Giustizia... Mi limiterò quindi ad elencarvi le accuse che esistono a vostro carico...

«Innanzi tutto, noi abbiamo ricevuto un rapporto della polizia di Essen, riguardante gli avvenimenti del «Wintergarten». La polizia segnala la vostra presenza nel momento in cui fu esploso il misterioso colpo di fuoco e l'aiuto da voi dato al Commodoro ed a sua figlia.

«Un secondo rapporto, proveniente dalla stessa fonte e redatto dopo l'interrogatorio a cui fu sottoposta una delle domestiche dell'«Hotel Central», stabilisce che voi aiutaste in seguito i due avventurieri a lasciar quell'albergo, nel quale si erano rifugiati, e che voi stesso acquistaste l'automobile che servì alla loro fuga.

«Tutto ciò non sarebbe ancora grave, dato che, come avete dichiarato alla polizia di Essen, si trattava di soccorrere una fanciulla che si trovava in una situazione difficile».

Filippo non aprì bocca, mentre il funzionario consultava le carte che aveva dinanzi.

— Veniamo ora a Parigi!... Il vostro berretto da viaggio viene ritrovato nell'automobile acquistata ad Essen ed abbandonata nel Bosco di Vincennes.... Più tardi, una denunzia anonima ci rivela che il Commodoro è nascosto in una villa di Jssy-les-Moulineaux... Nel momento in cui la polizia fa irruzione nella villa, un uomo ne fugge...

«Quell'uomo eravate voi, come è stato provato dalle impronte digitali...

«Dati questi elementi il mio dovere era di emettere subito un mandato di arresto, contro di voi... Dato però l'alto ufficio occupato da vostro padre, Lo esitato ancora, ordinando un supplemento d'istruttoria...

«E ieri, in vostra assenza e malgrado le proteste della vostra padrona di casa, una perquisizione è stata operata nella stanza da voi occupata in via San Giacomo...».

Così dicendo, il capo della polizia giudiziaria estrasse delicatamente dal suo cassetto un revolver e lo mostrò a Filippo, domandandogli:

— Riconoscete questo?...

Filippo aggrottò la fronte e protestò:

— No!... Non ho mai visto questo revolver!...

Il viso del suo interlocutore si rabbuiò.

— Questo revolver è stato trovato in un tiretto, nella vostra stanza...

E non aveva egli veduto un revolver sul tavolo da notte della stanza di Essen ove si erano rifugiati Guendalina e suo padre?...

Ma era poi, la stessa arma?...

— Che importanza — egli chiese — ha questo revolver?

(Continua)